



**CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO-ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENINO-SÜDTIROL**

Atti Consiliari  
Sitzungsberichte des Regionalrates

IX Legislatura - IX Gesetzgebungsperiode  
1983 - 1988

SEDUTA **70** SITZUNG

13.11.1986

**Ufficio resoconti consiliari - Amt für Sitzungsberichte**

## INDICE

Disegno di legge n. 41:  
"Norme per l'organizzazione di  
incontri di aggiornamento per i  
giudici conciliatori e vice  
conciliatori" presentato dalla  
Giunta regionale

pag. 3

Disegno di legge n. 46:  
"Attuazione della Direttiva, in  
data 12 dicembre 1977, del  
Consiglio delle Comunità europee  
n. 77/780 in materia creditizia,  
in applicazione della legge 5  
marzo 1985, n. 74" presentato  
dalla Giunta regionale.

pag. 6

Disegno di legge n. 47:  
"Disposizioni transitorie ineren-  
ti al capitale minimo richiesto  
alle aziende di credito a  
carattere regionale" presentato  
dalla Giunta regionale.

pag. 80

Disegno di legge n. 53:  
"Rendiconto generale per  
l'esercizio finanziario 1985"  
presentato dalla Giunta  
regionale.

pag. 98

Interrogazioni e interpellanze  
pag. 119

## INHALTSANGABE

Gesetzentwurf Nr. 41:  
"Bestimmungen zur Veranstaltung  
von Weiterbildungstagungen für  
die Friedensrichter und die  
stellvertretenden Friedens-  
richter" (eingebracht vom Regio-  
nalausschuß)

Seite 3

Gesetzentwurf Nr. 46:  
"Durchführung der Richtlinie des  
Rates der Europäischen  
Gemeinschaft vom 12. Dezember  
1977, Nr. 77/780 auf dem  
Sachgebiet des Kreditwesens in  
Anwendung des Gesetzes vom 5.  
März 1985, Nr. 74" (eingebracht  
vom Regionalausschuß)

Seite 6

Gesetzentwurf Nr. 47:  
"Übergangsbestimmungen betreffend  
das für die Kreditanstalten  
regionalen Charakter erforder-  
liche Mindestkapital" (eingebracht  
vom Regionalausschuß)

Seite 80

Gesetzentwurf Nr. 53:  
"Allgemeine Rechnungslegung für  
die Finanzgebarung 1985" (einge-  
bracht vom Regionalausschuß)

Seite 98

Anfragen und Interpellationen  
Seite 119

INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI  
VERZEICHNIS DER REDNER

LADURNER PARTHANES (Südtiroler Volkspartei)	pag. 5-6-28-45-49- 64-81-87
ANESI (Gruppo Misto)	" 11
MERANER (Südtirol)	" 12-52-58-77-83- 106
LANGER (Lista Alternativa Lista Verde/ Alternative Liste Grüne Liste)	" 16-42-55
D'AMBROSIO (Partito Comunista Italiano)	" 24-62-79-85-92
BACCA (Democrazia Cristiana)	" 26-51-61
PETERLINI (Südtiroler Volkspartei)	" 38-93
SEMBENOTTI (Unione Autonomista Trentino Tirolese- Stella Alpina)	" 47-61-68
TRIBUS (Lista Alternativa Lista Verde/ Alternative Liste Grüne Liste)	" 75-99
FEDEL (Partito del Popolo Trentino Tirolese per l'Unione Europea-Due Stelle Alpine)	" 82-97-104

**TOMAZZONI**

(Partito Socialista Italiano)

pag. 96

**BAZZANELLA**

(Democrazia Cristiana)

" 98-99-108

**BENEDIKTER**

(Südtiroler Volkspartei)

" 99

**MITOLO**

(Movimento Sociale Italiano-Destra Nazionale)

" 105

Vorsitzender: Präsident Achmüller

Presidenza del Presidente Achmüller

Ore 9.31

PRÄSIDENT: Ich bitte um den Namensaufruf.

PRESIDENTE: Prego procedere all'appello nominale.

TONONI: (Vicepresidente): fa l'appello nominale  
(Vizepräsident): ruft die Namen auf

PRÄSIDENT: Die Sitzung ist eröffnet.

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

PRÄSIDENT: Ich bitte um die Verlesung des Protokolls.

PRESIDENTE: Prego dare lettura del processo verbale della seduta n. 69 del 30 ottobre 1986.

FEDEL: (segretario): legge il processo verbale  
(Sekretär): verliest das Protokoll

PRÄSIDENT: Sind Bemerkungen zum Protokoll? Wenn nicht, ist das Protokoll genehmigt.

PRESIDENTE: Ci sono osservazioni sul processo verbale? Se non ci sono osservazioni, il processo verbale è approvato.

PRÄSIDENT: Wir kommen nun zu den Mitteilungen.

Ihre Abwesenheit haben folgende Abgeordnete bekanntgegeben:  
Binelli, Boesso Crespi, Ferretti, Frasnelli, Peterlini, Rella, Rubner, Tartarotti, Tretter, Valentin, Zelger, Andreolli, Paolazzi, Piccoli und Ricci.

PRESIDENTE: Veniamo alle comunicazioni.

I seguenti consiglieri hanno comunicato la loro assenza:  
Binelli, Boesso, Crespi, Ferretti, Frasnelli, Peterlini, Rella, Rubner,

Tartarotti, Tretter, Valentin, Zelger, Andreolli, Paolazzi, Piccoli e Ricci.

**Mitteilungen:**

Der Regionalausschuß hat am 31.10.1986 den Gesetzentwurf Nr. 55: "Haushaltsvoranschlag der Region Trentino-Südtirol für die Finanzgebarung 1987" eingebracht.

Der Abgeordnete Fedel hat die Anfrage Nr. 73 eingebracht, welche die Vierzig-Jahr-Feier zum Gruber-De Gasperi-Abkommen betrifft.

Der Text der Anfrage und die entsprechende Antwort bilden Teil des stenographischen Berichtes über diese Sitzung.

In der Regionalratssitzung vom 19.1.1984 hatte Präsident Sembenotti im Sinne des Art. 9 der Geschäftsordnung die Zusammensetzung der Wahlprüfungskommission des Regionalrates bekanntgegeben. Diese Kommission besteht aus einem Vertreter je Regionalratsfraktion. Ich teile daher mit, daß Abg. Marzari infolge der Auflösung der Fraktion "sinistra indipendente" von seinem Amt als Mitglied der Wahlprüfungskommission verfallen ist.

**Comunicazioni:**

La Giunta regionale ha presentato in data 31.10.1986 il disegno di legge n. 55: "Bilancio di previsione della Regione Trentino-Alto Adige per l'esercizio finanziario 1987".

Il Consigliere Fedel ha presentato l'interrogazione n. 73, in merito alla celebrazione della ricorrenza dei 40 anni della sottoscrizione dell'Accordo De Gasperi-Gruber.

Il testo dell'interrogazione unitamente alla rispettiva risposta formano parte integrante del resoconto stenografico della presente seduta.

Nella seduta del Consiglio regionale del 19.1.1984 il Presidente Sembenotti aveva comunicato i nominativi dei membri della Commissione di Convalida del Consiglio regionale ai sensi dell'art. 9 del regolamento. Detta commissione è composta da un rappresentante per ogni gruppo politico consiliare. Comunico pertanto che il Consigliere Marzari decade dalla carica di membro della Commissione di Convalida in seguito allo scioglimento del gruppo "sinistra indipendente".

PRASIDENT: Wir gehen nun über zur Tagesordnung. Wir sind bei der

Behandlung des Gesetzentwurfes Nr. 41: "Bestimmungen zur Veranstaltung von Weiterbildungstagungen für die Friedensrichter und die stellvertretenden Friedensrichter", eingebracht vom Regionalausschuß.

PRESIDENTE: Passiamo ora all'ordine del giorno. E' in trattazione il disegno di legge n. 41: "Norme per l'organizzazione di incontri di aggiornamento per i giudici conciliatori e viceconciliatori", presentato dalla Giunta regionale.

Art. 2

Vergütung der Dozenten

(1) Den Dozenten nach dem vorstehenden Artikel wird zu Lasten des Haushaltes der Region ein Gesamttagesentgelt in Höhe von 300.000 Lire entrichtet.

(2) Den an den Tagungen teilnehmenden Friedensrichtern und stellvertretenden Friedensrichtern wird zu Lasten des Haushaltes der Region eine allumfassende Anwesenheitsentschädigung in Höhe von 65.000 Lire brutto gewährt.

Art. 2

Compensi ai docenti

1. Ai docenti di cui al precedente articolo viene corrisposto, con onere a carico del bilancio regionale, un compenso giornaliero complessivo pari a lire 300.000.=

2. Ai giudici conciliatori e vice conciliatori partecipanti agli incontri viene attribuita, con onere a carico del bilancio regionale, un'indennità di presenza onnicomprensiva, al lordo delle ritenute di legge, pari a lire 65.000.=

PRASIDENT: Meldet sich jemand zu Wort? Wenn niemand, stimmen wir ab. Wer dafür ist, möchte die Hand erheben. Dagegen? Stimmenthaltungen?

Mit Einstimmigkeit genehmigt.

PRESIDENTE: Qualcuno chiede la parola? Nessuno. Passiamo alla votazione. Chi è favorevole, è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

Approvato all'unanimità.

Art. 3

Finanzielle Bestimmung

(1) Die aus diesem Gesetz erwachsende Ausgabe in Höhe von 50.000.000 Lire jährlich wird für das Jahr 1986 durch Behebung eines gleich hohen Betrages aus dem im Kap. 670 des Voranschlages der Ausgaben für die laufende Finanzgebarung eingetragenen Ansatz gedeckt.

Hierzu ist vom Regionalausschuß folgender Änderungsantrag eingebracht worden:

(1) Die aus diesem Gesetz erwachsende Ausgabe in Höhe von 50.000.000 Lire jährlich wird für die Jahre 1986 und 1987 durch Behebung eines gleich hohen Betrages aus den im Kapitel 670 der Voranschläge der Ausgaben für die Finanzgebarungen 1986 bzw. 1987 eingetragenen Ansätzen gedeckt.

Art. 3

Norma finanziaria

1. All'onere derivante dalla presente legge, fissato in lire 50.000.000 in ragione d'anno, si farà fronte per l'anno 1986, mediante prelevamento di pari importo dallo stanziamento iscritto al capitolo n. 670 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario in corso.

E' stato presentato un emendamento sostitutivo dalla Giunta a questo articolo:

(1) All'onere derivante della presente legge, fissato in lire 50.000.000 in ragione d'anno, si farà fronte per gli anni 1986 e 1987 mediante prelevamento di pari importo dagli stanziamenti iscritti al capitolo n. 670 degli stati di previsione della spesa per gli esercizi finanziari 1986 e, rispettivamente, 1987.

PRASIDENT: Wer meldet sich zum Artikel 3? Wenn niemand, stimmen wir ab. Wer dafür ist, möchte die Hand erheben. Dagegen? Stimmenthaltungen?

Einstimmig genehmigt.



PRESIDENTE: Chi chiede la parola sull'art. 3? Nessuno. Allora passiamo alla votazione. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

Approvato all'unanimità.

PRÄSIDENT: Sind Stimmabgabeerklärungen? Wenn nicht, dann bitte ich um Verteilung der Stimmzettel.

PRESIDENTE: Ci sono dichiarazioni di voto? Nessuno. Allora prego di distribuire le schede.

PRÄSIDENT: Ich bitte um den Namensaufruf.

PRESIDENTE: Prego di fare l'appello nominale.

(appello nominale)

PRÄSIDENT: Ich gebe das Abstimmungsergebnis bekannt:

Abgegebene Stimmen	39
Ja-Stimmen	31
Weißer Stimmzettel	8

Der Regionalrat genehmigt das Gesetz.

PRESIDENTE: Comunico il risultato della votazione:

Votanti	39
schede a favore	31
schede bianche	8

Il consiglio regionale approva.

PRÄSIDENT: Zur Tagesordnung hat sich Regionalassessor Ladurner-Parthanes gemeldet.

PRESIDENTE: L'assessore regionale Ladurner-Parthanes ha chiesto la parola riguardo all'ordine del giorno.

LADURNER-PARTHANES: Ich möchte dem Regionalrat vorschlagen, daß die zwei

Gesetzentwürfe Nr. 46 und Nr. 47 über die "Durchführung der Richtlinie des Rates der Europäischen Gemeinschaft...." im Sachgebiet des Kreditwesens vorgezogen werden, weil diese Gesetze eine gewisse Dringlichkeit haben.

(Io propongo al Consiglio regionale che vengano anticipati i due disegni di legge n. 46 e n. 47 relativi all'"attuazione della direttiva del Consiglio della Comunità Europea..." in materia creditizia, poichè queste leggi hanno una certa urgenza.)

PRÄSIDENT: Es ist also der Vorschlag gemacht worden, den Tagesordnungspunkt 13), Gesetzentwurf Nr. 46, vorzuziehen. Wenn sich kein Widerspruch erhebt, dann bitte ich um ein Handzeichen. Wer dafür ist, möchte die Hand erheben. Dagegen? Stimmenthaltungen?

Mit 4 Enthaltungen genehmigt.

PRESIDENTE: E' stata fatta la proposta di anticipare il punto 13 dell'ordine del giorno, il disegno di legge n. 46. Se non ci sono obiezioni, prego di fare un cenno con la mano. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

Approvato con 4 astensioni.

PRÄSIDENT Ich bitte den Regionalassessor um den Bericht.

PRESIDENTE: Chiedo all'assessore regionale di leggere la relazione.

LADURNER-PARTHANES:

#### BEGLEITBERICHT

zum Gesetzentwurf betreffend die "Durchführung der Richtlinie des Rates der Europäischen Gemeinschaft vom 12. Dezember 1977, Nr. 77/780 auf dem Sachgebiet des Kreditwesens in Anwendung des Gesetzes vom 5. März 1985, Nr. 74"

Mit der im Dezember 1977 erlassenen Richtlinie 77/780 der Europäischen Gemeinschaft wird darauf abgezielt, einheitliche Bedingungen zur Erteilung der Ermächtigungen für die Kategorien der Kreditkörperschaften auf gemeinschaftlicher Ebene einzuführen.

Unter den mit der genannten Richtlinie eingeführten Neuerungen, die mit

dem Gesetz vom 5. März 1985, Nr. 74 von der italienischen Rechtsordnung übernommen wurden, betrifft die bedeutendste, außer einer Betonung des Unternehmenscharakters der Banktätigkeit, die subjektiven Voraussetzungen, d.h. die Voraussetzungen der Erfahrung und Ehrenhaftigkeit, welche die mit der Verwaltung und Leitung der Kreditkörperschaften betrauten Personen besitzen müssen. Diese Voraussetzungen stellen eine der Bedingungen dar, damit die Region ihre Ermächtigung zur Ausübung der Kreditfähigkeit erteilt.

Im Zuge der Wahrung der Gleichgewichtsverhältnisse zwischen der gesamtstaatlichen Rechtsordnung und den autonomen Befugnissen der Regionen mit Sonderstatut hat der Staat die Aufrechterhaltung einer spezifischen Gesetzgebungsbefugnis von seiten der Regionen auf dem Sachgebiet des Kreditwesens legitimieren wollen.

Gemäß dem Gesetz vom 5. März 1985, Nr. 74 soll die Region Bestimmungen zur Übernahme der Richtlinie des Rates der Europäischen Gemeinschaft Nr. 77/780 erlassen und die eigenen Gesetzesbestimmungen an die neuen im Übertragungsgesetz enthaltenen Grundsätze im Bereich des Kreditwesens unter Beachtung der spezifischen Befugnisse anpassen, die unserer Region zuerkannt sind.

Der Art. 14 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 27. Juni 1985, Nr. 350 liefert diesbezüglich die programmatischen Ausrichtungen der regionalen Gesetzgebung, die sich sowohl an die die Richtlinie kennzeichnenden Grundsätze als auch an die Grundsätze internen Charakters, die im besagten Dekret Nr. 350 enthalten sind, für den Teil anpassen muß, in dem diese Bestimmung Regeln und Verbote staatsrechtlicher Natur vorsehen, die demnach auf das gesamte Staatsgebiet anwendbar sind.

In den abgesteckten Grenzen und in Einhaltung der im Dekret des Präsidenten der Republik vom 26. März 1977, Nr. 234 vorgesehenen Befugnisse wird dem Regionalrat ein eigener Gesetzentwurf betreffend die Übernahme der Richtlinie vorgelegt, was unbeschadet der erklärten Absicht im Einklang mit den Gegebenheiten des regionalen Kreditsystems und im Rahmen einer wünschenswerten Einheitlichkeit hinsichtlich der Ordnung des gesamten EG-Banksystems auch im Sinne der neuen in der erwähnten Richtlinie angegebenen Unternehmensausrichtung erfolgen soll.

Der Art. 1 ermächtigt zur Durchführung der EG-Richtlinie kraft der im Art. 5 Z. 3 des Sonderautonomiestatutes und in den entsprechenden Durchführungsbestimmungen (Dekret des Präsidenten der Republik vom Jahr 1977, Nr. 234) vorgesehenen Befugnis der Region.

Der Art. 2 legt die Voraussetzungen und die Bedingungen für die

Körperschaften fest, die zur Ausübung der Kredittätigkeit innerhalb des Gebietes der Region ermächtigt werden können. Darin sind ferner die Richtlinien hinsichtlich der Beziehungen zwischen den Organen der Region und der EG-Kommission vorgesehen.

Die Art. 3 und 4 sehen die Voraussetzungen der beruflichen Eignung und Fachkenntnis der Personen vor, die den Verwaltungs-, Leitungs- und Aufsichtsorganen der Kreditkörperschaften angehören können, welche dazu ermächtigt sind, im Rahmen der Region Trentino-Südtirol tätig zu sein.

Die Art. 5 und 6 übernehmen das Verbot zur Ausübung der Befugnisse für diejenigen, welche die Voraussetzungen der Unbescholtenheit verloren haben, von der ihre Ernennung abhängt.

Die vorgesehenen Bestimmungen sind als bindend zu betrachten.

Durch den Art. 7 sind die Fälle geregelt, in denen die erforderlichen Voraussetzungen der Verwaltungsratsmitglieder, Aufsichtsratsmitglieder und Generaldirektoren nicht mehr gegeben sind, wobei das Organ bestimmt wird, das den Amtsverfall zu erklären hat, und die allfällige Ersatzmaßnahme des Regionalausschusses vorgesehen wird.

Der Art. 8 schränkt den möglichen Einfluß des Verwaltungsratsmitgliedes, des Präsidenten und des Generaldirektors auf die Beschlüsse der Kreditkörperschaften in dem Fall ein, daß diese auch indirekt Anteile am Kapital einer Kreditkörperschaft besitzen, wobei der eventuell in Nichtbeachtung der vorgesehenen Grenzen gefaßte Beschluß für nichtig erklärt wird. Die Bestimmung erfaßt auch die Besitzer von Beteiligungspapieren und Sparteiligungsscheinen bei Kreditkörperschaften öffentlichen Rechts.

Die Art. 9 und 10 regeln die Verfahren in Zusammenhang mit der Aufhebung bzw. dem Widerspruch der Ermächtigung zur Ausübung der Tätigkeit durch die Kreditkörperschaften in Beachtung der Schutzerfordernisse der einzelnen betroffenen Körperschaften.

Der Art. 10 sieht ferner die Vorgangsweise hinsichtlich der Information an die EG-Kommission für den Fall, daß der Widerruf der Ermächtigung italienische Kreditkörperschaften mit Zweigstellen in einem anderen EG-Mitgliedstaat betrifft, sowie bei jedwedem Widerrufsfall vor.

Der Art. 11 sieht im Einklang mit den in der Richtlinie enthaltenen Grundsätzen den Austausch von Informationen zwischen der Regionalbehörde und den Organen der Gemeinschaft bei Einführung einer gewichtigen und bedeutenden Neuerung vor.

Im Art. 12 sind zur Verhinderung möglicher Auslegungsschwierigkeiten in bezug auf die Wirksamkeit der neuen Bestimmungen die bereits bestehenden Kreditkörperschaften und -anstalten angegeben, die sich bereits jetzt

als zur Ausübung der Kreditstätigkeit ermächtigt betrachten können. Der Art. 13 führt eine Übergangsbestimmung zur Regelung der Situationen ein, die nach Inkrafttreten des Übertragungsgesetzes eingetreten sein könnten. Die bereits ernannten oder wiederbestätigten Verwaltungsratsmitglieder bleiben bis zum Ablauf der Amtszeit im Amt. Im Abs. 1 wird hingegen, sofern notwendig, die Zuständigkeit der Staatsorgane hinsichtlich der Festlegung der Kriterien für die Ermächtigung zur Ausübung der Tätigkeit der Kreditkörperschaften auch in der in der erwähnten Richtlinie vorgesehenen Übergangszeit bestätigt.

### R e l a z i o n e

Con la direttiva n. 77/780 della Comunità economica europea, emanata nel dicembre 1977, si cerca di perseguire l'obiettivo di introdurre nell'ambito comunitario condizioni uniformi di autorizzazione per le categorie di enti creditizi.

Tra gli aspetti innovativi introdotti nella direttiva citata e recepiti nell'ordinamento giuridico italiano con la legge 5 marzo 1985, n. 74, accanto all'accentuato carattere d'impresa dell'attività bancaria, il più significativo riguarda i requisiti soggettivi, vale a dire quei presupposti di esperienza ed onorabilità che debbono possedere le persone preposte all'amministrazione ed alla dirigenza degli enti creditizi. Questi requisiti rappresentano una delle condizioni richieste perchè l'autorità regionale rilasci la propria autorizzazione all'esercizio dell'attività creditizia.

Nell'ottica del rispetto degli equilibri fra l'ordinamento nazionale e potestà dispositive autonome delle Regioni a Statuto speciale, si è voluto - da parte dello Stato - legittimare il permanere di una specifica competenza normativa in materia creditizia da parte delle Regioni stesse.

La Regione, in conformità alla legge 5 marzo 1985, n. 74, è chiamata ad emanare norme di recepimento della direttiva n. 77/780 del Consiglio delle Comunità europee e ad adeguare la propria legislazione ai nuovi principi in materia di credito che vengono richiamati nella legge di delega, pur nel rispetto delle specifiche attribuzioni riconosciute alla nostra Regione.

L'art. 14 del D.P.R. 27 giugno 1985, n. 350, fornisce, a questo riguardo, le linee programmatiche della legislazione regionale che dovrà uniformarsi, ad un tempo, sia ai principi che caratterizzano

la direttiva che a quelli, di carattere interno, posti in luce nello stesso D.P.R. n. 350, nella parte in cui tale normativa prevede regole e divieti di carattere pubblicistico e quindi necessariamente applicabili all'intero territorio nazionale.

Nei limiti indicati e nel rispetto delle attribuzioni previste nel D.P.R. 26 marzo 1977, n. 234, si propone al Consiglio l'esame di un apposito disegno di legge di recepimento della direttiva, che, pur nel dichiarato intento, vuole realizzarlo in armonia con la realtà del sistema creditizio regionale e nel contesto di una auspicabile uniformità degli ordinamenti dell'intero sistema bancario CEE, in funzione anche dei nuovi indirizzi imprenditoriali individuati nella richiamata direttiva.

L'articolo 1, sancisce l'attuazione della direttiva comunitaria in forza della competenza regionale di cui all'art. 5, n. 3 dello Statuto speciale e delle relative norme di attuazione (D.P.R. n. 234/1977).

L'articolo 2, individua i requisiti ed i presupposti degli Enti che possono essere autorizzati all'esercizio dell'attività creditizia nell'ambito del territorio regionale. Prevede, altresì, criteri di collegamento tra gli Organi regionali e la Commissione delle Comunità europee.

Gli articoli 3 e 4 prevedono i requisiti di professionalità e competenza delle persone che potranno far parte degli organi di amministrazione, direzione e controllo degli enti creditizi autorizzati ad operare nell'ambito della Regione Trentino-Alto Adige.

Gli articoli 5 e 6, recepiscono il divieto all'esercizio delle funzioni da parte di coloro che abbiano perso i requisiti di onorabilità cui appunto è subordinata la loro nomina. Le fattispecie previste sono da considerarsi a carattere tassativo.

L'articolo 7, regola le ipotesi del venir meno dei requisiti necessari nei confronti degli amministratori, dei sindaci e dei direttori generali. Individua l'organo che deve pronunciare la decadenza dall'ufficio e l'eventuale intervento sostitutivo della Giunta regionale.

L'articolo 8 limita la possibile ingerenza dell'amministratore, del presidente e del direttore generale nelle deliberazioni degli enti creditizi nell'ipotesi di cui tali soggetti posseggano, anche indirettamente, partecipazioni nel capitale di un ente creditizio, sanzionando la nullità della deliberazione eventualmente adottata in violazione dei limiti previsti.

La norma riguarda anche l'ipotesi dei possessori di titoli di partecipazione o di risparmio partecipativo in istituti di credito di diritto pubblico.

Gli articoli 9 e 10 regolano le procedure relative alla deroga, rispettivamente, alla revoca dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività da parte degli enti creditizi, nel rispetto delle esigenze di difesa dei singoli enti interessati. L'articolo 10 prevede, inoltre, le modalità attraverso le quali dovrà essere informata la Commissione della Comunità per l'ipotesi che la revoca all'autorizzazione riguarda enti creditizi italiani aventi succursali in altro Stato membro della Comunità, nonché qualsiasi altra ipotesi di revoca.

L'articolo 11, in armonia con i principi della direttiva, prevede lo scambio di informazioni tra l'autorità regionale e gli organi della Comunità, introducendo una novità rilevante e significativa.

L'articolo 12, al fine di evitare possibili equivoci di interpretazione circa l'efficacia delle nuove disposizioni, individua gli enti e le aziende di credito già esistenti che possono sin d'ora considerarsi autorizzati all'esercizio dell'attività di credito.

L'articolo 13, detta una norma di carattere transitorio diretta a regolare le situazioni che possono essersi verificate dopo l'entrata in vigore della legge di delega: gli amministratori che sono già nominati o rinnovati rimangono in carica fino alla scadenza del mandato.

Al primo comma, invece, viene ribadita, per quanto occorra, la competenza dei Organi statali quanto alla determinazione dei criteri per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività degli enti creditizi, anche nel periodo transitorio previsto nell'anzidetta direttiva.

PRASIDENT: Ich Bitte um den Bericht der Kommission, Abgeordneter Anesi.

PRESIDENTE: Prego di leggere la relazione della Commissione, consigliere Anesi.

ANESI: La II Commissione legislativa ha esaminato nelle sedute del 17 luglio e del 25 settembre 1986 il disegno di legge n. 46 concernente l'attuazione della direttiva, in data 12 dicembre 1977 del Consiglio delle Comunità europee n. 77/780 in materia creditizia, in applicazione della legge 5 marzo 1985, n. 74.

Particolare attenzione è stata rivolta all'art. 4 che prevede i requisiti per le cariche di presidente del consiglio di

amministrazione e di direttore delle casse rurali e delle banche popolari aventi non più di tre sportelli.

In linea generale la Commissione è stata del parere che i criteri esposti all'art. 3 debbano valere indistintamente per tutte le aziende di credito, che operano al di là del risparmio e dei crediti tradizionali e quindi anche per le casse rurali e banche popolari, che svolgono operazioni di rilevanza economica e giuridica di negozio.

Ha invitato pertanto la Giunta regionale a riesaminare tale problematica, suggerendo la presentazione in aula di un emendamento che introduca altro criterio, riferito non tanto al numero degli sportelli, quanto alla massa fiduciaria amministrata.

La Commissione ha ritenuto necessario apportare modifiche all'art. 4, per imporre agli organi preposti all'amministrazione ed alla direzione delle banche di questo tipo una maggiore esperienza professionale.

I requisiti previsti per la carica di presidente del Consiglio di amministrazione sono stati estesi anche alla presidenza del collegio sindacale.

Con queste ed altre non rilevanti modifiche il disegno di legge è stato approvato a maggioranza con l'astensione del cons. Rella.

Si rimette pertanto il provvedimento all'esame del Consiglio regionale.

PRÄSIDENT: Die Generaldebatte ist eröffnet.

Das Wort hat Abgeordneter Meraner.

PRESIDENTE: La discussione generale è aperta.

La parola al cons. Meraner.

MERANER: Danke, Herr Präsident! Kolleginnen und Kollegen! Ich werde sehr kurz sein, möchte aber doch unterstreichen, daß nach meiner Meinung diesem Gesetzentwurf in der heutigen Situation eine größere Bedeutung zukommt, als man dies wahrscheinlich annehmen könnte wenn man ihn nur so oberflächlich durchliest, denn da ist sehr viel von moralischen Prinzipien die Rede und da könnte jemand meinen, daß das eigentlich für ein gutes Funktionieren der Wirtschaft ja nicht so wichtig sei. Diese Meinung herrscht ja vielfach.

Aber wenn wir davon ausgehen, daß binnen kurzem das Bankwesen innerhalb der Europäischen Gemeinschaft liberalisiert werden



soll, dann glaube ich, ist es wichtig und gut, daß der zuständige Regionalassessor zu diesem Zeitpunkt, also noch rechtzeitig, diesen Gesetzentwurf vorgelegt hat, damit auch wir uns mit einer eigenen Gesetzesmaßnahme jenen grundsätzlichen Richtlinien anschließen, die auf europäischer Ebene Gültigkeit haben sollen. Und dazu zählen - und sie sind wichtig - auch die moralischen Voraussetzungen für die Führung einer Bank. Denn die Bank ist nun nicht ein Gebilde für sich, eine rein private oder genossenschaftliche Institution, die nur für die Mitglieder den möglichst größten Vorteil zu erwirken hat, sondern Banken im allgemeinen sind ein wesentlicher Faktor in einer freien Marktwirtschaft und sie haben deshalb eine große und wichtige Verantwortung gegenüber der Wirtschaft, aber auch gegenüber dem Bürger im Lande im allgemeinen.

In der Kommission ist dieser Entwurf, wie ich meine, recht gewissenhaft und ausführlich diskutiert worden und ich möchte mich in diesem Zusammenhang beim zuständigen Assessor bedanken, daß er sich im Rahmen dessen, wovon er überzeugt werden konnte, bemüht hat, auch die Meinungen anderer anzuhören und teilweise zu seiner eigenen zu machen.

Ich beziehe mich insbesondere auf den Artikel 4, wo es doch möglich war, in bezug auf die beruflichen Voraussetzungen Verbesserungen einzuführen. Das ist sehr wichtig, denn gerade die Ereignisse der letzten Monate und Jahre haben uns sehr deutlich gezeigt, daß besonders bei kleineren Lokalbanken, aufgrund mangelnder, beruflicher Voraussetzung von Leuten, die an verantwortungsvollen Positionen bei diesen Banken sind, jene, die eine bessere berufliche Voraussetzung mitbringen, hin und wieder die Möglichkeit haben, Dinge zu vollziehen, die mit einer korrekten Führung einer Bank leider nichts zu tun haben können. Ich glaube, die Beispiele hier nicht im Einzelnen anführen zu müssen. Wenn dieses Gesetz eine Mehrheit findet - was ich hoffe -, dann wird teilweise diesem Mißstand ein Riegel vorgeschoben werden.

Der Herr Assessor weiß genau, daß ich nicht ganz zufrieden bin. Ich bin der Meinung, daß immer noch einige Begünstigungen zugunsten der Raiffeisenkassen enthalten sind. Diese Bemerkung soll nicht etwa eine Abneigung gegenüber den Raiffeisenkassen bedeuten, deren Wichtigkeit ich in diesem Zusammenhang unterstreichen möchte. Es ist aber meine volle Überzeugung, daß die moralischen und die beruflichen Voraussetzungen für die Raiffeisenkassen in allen Belangen genauso gelten müssen, wie sie für die Volksbanken, Sparkassen und für alle anderen Bankinstitute in unserem Lande gelten.

Es ist dies gewissermaßen eine - wenn auch nicht, weiß Gott wie große - Diskriminierung der anderen Banken. Es ist nicht sicher, daß

diese Bevorteilung jetzt - wie es aussieht - den Raiffeisenkassen auf lange Sicht auch einen Vorteil bringt. Ich bin eher gegenteiliger Meinung. Aber es ist halt doch so, daß man im allgemeinen versucht, alles was irgendwie Genossenschaft ist, noch in irgendeiner Weise zu bevorzugen. Ich verstehe auch die Beweggründe. Die Genossenschaften sind solidarische Zusammenschlüsse, die nicht auf Gewinn ausgerichtet sind und deshalb wird der Gesetzgeber hin und wieder dazu verleitet, auch in Bereichen, wo es mir nicht sinnvoll erscheint, diese Genossenschaften zu bevorzugen. Während man andererseits - und das gilt jetzt nicht für die Region, das gilt für den Staat - in jüngster Zeit Bestimmungen auf dem Gebiet des Banksektors erlassen hat, die beispielsweise die Gründung privater Banken in unserem Lande außerordentlich erschweren und es ist einfach nicht einzusehen, warum eine Privatbank zehn Mal soviel Startkapital brauchen soll, wie beispielsweise eine andere Bank. Es geht da ja nicht um ein paar Hundert Millionen Lire, sondern um 20 Milliarden; das heißt, daß man in einem so kleinen Gebiet, wie es unsere Region darstellt, eigentlich mit so hohen Startkapitalien die Bildung von privaten Banken - ich will nicht sagen unterbindet - doch außerordentlich erschwert, denn wir sind nicht in der Lombardei.

Im Zusammenhang mit diesem Gesetz möchte ich anregen, daß der zuständige Assessor sich bemüht - ich weiß, wir haben nur sekundäre Kompetenz - herauszufinden, ob es nicht möglich wäre, daß für das Gebiet unserer Region ein so hohes Startkapital für die Privatbanken verringert werden kann.

Dies ist - Regionalratsabgeordneter, ich glaube, Sie sind da mit mir einer Meinung - für unser Gebiet eine zu harte Bestimmung. Ich würde Sie ersuchen, daß Sie sich in diese Richtung bemühen. Was aber den von Ihnen vorgelegten Gesetzestext betrifft, werde ich ihm mit den geringfügigen Mängeln, die ich aufgezeigt habe, gerne und aus Überzeugung meine Zustimmung geben.

(Grazie, signor Presidente! Colleghe e colleghi! Sarò molto breve. Innanzi tutto vorrei far notare che secondo il mio parere nella attuale situazione va attribuita a questo disegno di legge una maggiore importanza di quella che si potrebbe presupporre leggendolo solo superficialmente; infatti qui si parla molto di principi morali e forse qualcuno penserà che ciò non è molto importante per il buon andamento dell'economia. Questa opinione è molto diffusa.

Ma se consideriamo che entro breve tempo tutto il settore bancario verrà liberalizzato all'interno della Comunità Europea, allora

ritengo che sia giusto e importante che l'Assessore regionale competente abbia presentato in questo momento, quindi ancora per tempo, questo disegno di legge, affinché anche noi ci potessimo allineare con un proprio provvedimento a quelle direttive che hanno validità a livello europeo. E queste contengono - e sono importanti - anche i presupposti morali per la conduzione di una banca. Poiché la banca non è solamente una struttura a se stante, un'istituzione puramente privata o consortile che deve ricavare i maggiori vantaggi possibili per i membri, ma le banche sono in genere un elemento determinante nella libera economia di mercato e per questo esse hanno grandi ed importanti responsabilità non solo verso l'economia, ma anche nei confronti di tutti i cittadini nel nostro paese.

In Commissione questo disegno di legge è stato esaminato, secondo il mio parere, in modo coscienzioso e circostanziato e con l'occasione vorrei ringraziare l'Assessore competente per essersi premurato ad ascoltare anche le opinioni altrui e farle in parte sue proprie, entro il limite di ciò che riusciva a convincerlo.

Mi riferisco in particolare all'art. 4 dove è stato possibile introdurre delle migliorie nell'ambito dei presupposti professionali. Questo è molto importante, poiché proprio gli avvenimenti dei mesi e anni scorsi ci hanno evidenziato molto chiaramente che specialmente presso le banche locali più piccole, a causa di una carente preparazione professionale di persone ai posti di maggior responsabilità, alcune persone con migliori presupposti di professionalità hanno avuto la possibilità di tanto in tanto di compiere cose che non hanno nulla a che vedere con una corretta gestione di una banca. Non ritengo di dovere qui elencare singolarmente tutti gli esempi. Se questa legge troverà l'approvazione della maggioranza - come auspico -, allora si porrà in parte un freno a questa cattiva amministrazione.

L'Assessore sa benissimo che non sono del tutto soddisfatto. Io sono del parere che vi siano contenute ancora delle agevolazioni nei confronti delle casse rurali. Questa osservazione non va intesa come un'avversione verso le casse rurali, la cui importanza io vorrei sottolineare in questo contesto. Tuttavia sono fermamente convinto che i presupposti morali e professionali per le Casse rurali debbano valere tanto quanto quelli per le Banche popolari, le Casse di Risparmio e gli altri Istituti bancari della nostra provincia.

Questa è in un certo senso una discriminazione - anche se non così grande - verso le altre banche. Non è sicuro che questa

agevolazione ora - a quanto sembra - sia a lungo termine anche un vantaggio reale per le Casse rurali. Io sono piuttosto dell'opinione contraria. Tuttavia succede ancora che in genere si cerca di avvantaggiare in qualche modo ancora ciò che ha carattere cooperativistico. E io ne comprendo anche i motivi. Le cooperative sono delle unioni solidali che non operano a fini di lucro e perciò il legislatore viene indotto di tanto in tanto ad avvantaggiare queste cooperative anche in settori, dove non lo ritengo molto ragionevole. Mentre dall'altra - e questo non vale solo per la Regione, ma per l'intero territorio nazionale - sono state emanate delle norme nel settore bancario che per esempio rendono estremamente difficile l'istituzione di banche private nel nostro paese e non si riesce a capire perchè una banca privata debba avere bisogno di un capitale iniziale dieci volte maggiore di un'altra banca. Qui non si tratta di un paio di centinaia di milioni di Lire, ma di venti miliardi; ciò significa che in un territorio piccolo come quello della nostra regione, a causa di questi capitali di partenza così elevati, si rende estremamente difficile - non vorrei dire si impedisce - l'istituzione di banche private, perchè dopotutto non siamo in Lombardia.

In relazione a questo disegno di legge io vorrei pregare l'Assessore competente di volersi adoperare - so comunque che abbiamo solo competenze secondarie - al fine di vedere se non sia possibile potere ridurre nella nostra regione il capitale iniziale delle banche private.

Questa norma - e io credo che Lei signor Consigliere concordi con questa mia opinione - è troppo severa per la nostra regione. Io la prego cortesemente di voler cercare di operare in questo senso. In merito al disegno di legge da Lei presentato io darò volentieri e con convinzione la mia approvazione malgrado gli esigui difetti da me or ora citati.)

PRÄSIDENT: Das Wort hat Abg. Langer.

PRESIDENTE: La parola al cons. Langer.

LANGER: Danke, Herr Präsident! Man kann dem Regionalausschuß und insbesondere dem zuständigen Assessor Ladurner-Parthanes nicht einen gewissen Sinn für Humor absprechen, daß er ausgerechnet heute darum gebeten hat, diesen Gesetzentwurf vorzuziehen und zu behandeln.

Wer nämlich heute die Zeitungen liest, der wird gewöhnlich

auf den Titelseiten die Nachricht vorfinden, daß der Staatspräsident Cossiga nunmehr endlich geglaubt hat, persönlich eingreifen zu müssen, um endlich das Feilschen um die hochdotierten Posten in den verschiedenen Banken und Sparkassen zu Ende zu bringen. Wie Ihnen sicher allen bekannt ist, sind derzeit in ganz Italien Dutzende, ja Hunderte von Bankinstituten unter provisorischer Führung, wo manchmal schon sei 3, 4, 5 und sogar 6 Jahren abgelaufene Verwaltungsräte tätig sind, wo Präsidenten im Amt sind, die man immer wieder weiter verlängert hat und zwar nicht aus dem Grund, weil es so furchtbar schwierig wäre, kompetente und qualifizierte Nachfolger zu finden, sondern einfach deswegen, weil sich die Parteien insbesondere die Christdemokraten und die Sozialisten, teilweise auch die kleineren Mitesser an diesem Tisch - insbesondere handelt es sich dabei um die Liberalen, um die Republikaner und die Sozialdemokraten - bisher nicht in allen Fällen einig werden konnten, welche Parteiexponenten auf welche Banksessel zu hieven seien. In dieser Situation haben also zwei Männer in Italien eine Initiative ergriffen: Der Staatspräsident Cossiga sagt: "Bitte, die Ernennungen in den Banken müssen endlich erfolgen" und hat sich somit von der Höhe seines Amtes an den Schatzminister gewandt und auf der anderen Seite unser Kollege, Regionalassessor Ladurner-Parthanes, der sagt: "Wir machen ein Gesetz und regeln per Gesetz die Besetzung und wir machen ein so gutes Gesetz, daß in Zukunft nur mehr fähige, qualifizierte und ehrenwerte Leute auf solche Posten kommen."

Mir scheint es - wie gesagt - ein höchstgelungener Witz und in gewissem Sinn ein passender Beitrag zur derzeitigen - sagen wir - Politdiskussion um die Benennungen in den Bankinstituten. Wenn man nämlich diesen Gesetzentwurf durchliest, der - glaube ich - von kaum jemanden wesentlich beanstandet werden könnte, der lauter wichtige Kriterien enthält, und wo gesagt wird, daß Leute, die also den Banken vorstehen sollen, eine entsprechende Erfahrung im Kreditwesen, im Finanzwesen, in der Wirtschaft aufweisen müssen und daß sie eventuell Universitätsstudenten sein sollen, die wirtschaftswissenschaftliche Fächer gelehrt haben usw., da könnte man nichts dagegen haben. Da müßte man sagen: Im Gegenteil, sicher wären das die richtigen Leute, um die Banken auf kompetente Weise zu führen. Ja, im Anschluß an die europäischen Richtlinien wird hier sogar hervorgehoben - und wenn ich nicht irre, nicht nur im Begleitbericht des Assessors, sondern auch im Gesetzestext selber -, daß die Banken zunehmend den Charakter von Unternehmen, von Betrieben annehmen sollen. Das heißt, daß die Banken im gewissen Sinn stärker als wirtschaftstreibende Unternehmen qualifiziert

werden sollen und in diesem Sinn ihren Platz in der Wirtschaft stärker einnehmen sollen.

Wir müssen also sagen, daß wenn dieses Gesetz verabschiedet wird, dann müßten die Banken auch in unserem Land von so auf so umgekrempelt werden. Denn die heutige Realität ist weit von dem entfernt. Wir wissen daß, das was derzeit die leitenden Funktionäre, also die leitenden Funktionsträger in den Banken qualifiziert, sozusagen ihr Parteibuch, ihre politische Karriere und ihre politischen Freundschaften sind. Mir ist derzeit kaum ein Fall bekannt, wo andere Kriterien den Ausschlag bei der Besetzung von Bankposten gegeben hätten. Denken wir beispielsweise an den derzeitigen Präsidenten der Südtiroler Landessparkasse, Dr. Brandstätter, und in der entsprechenden Institution im Trentino an unseren ehemaligen Kollegen Vinante. Denken wir beispielsweise auf den Sparkassenpräsidenten in spe, unseren Kollegen Spögler, der ja auch auf einen solchen Posten spitzt und das ist kein Geheimnis. Das wissen alle und darüber wird öffentlich diskutiert. Denken wir im kleineren Kaliber an das, was eben auch bei den kleineren Banken und Bankinstituten passiert, um von den größeren ganz zu schweigen.

Wir könnten also sagen: Wenn der Regionalauschuß diesen Gesetzentwurf, den er selber vorgelegt hat und den wir im wesentlichen gut finden, tatsächlich in die Wirklichkeit umwandelt, dann wäre das im Bankwesen ja fast eine Revolution. Dann wäre das fast eine Revolution. Denn es ist kein Geheimnis, daß derzeit gerade die Banken und auch die Banken, die ehemals also stärker einen privatwirtschaftlichen Charakter hatten, zunehmend zum Unterholz der Parteienwirtschaft gehören. Das heißt, daß heute geradezu ausnahmslos sowohl in der Betriebsführung der Banken, als dann auch im Umgang mit den Banken von einer gewissen Größenordnung an es darauf ankommt, ob man bei diesen Banken politisch genehm ist oder nicht und daß der Einsatz der wirtschaftlichen Mittel dieser Banken nahezu ausschließlich nach politisch gefärbten und politisch orientierten Kriterien erfolgt. Nun hätten wir nichts dagegen, daß Banken, insbesondere Banken mit sozialem Charakter - denken wir an die Raiffeisenkassen, denken wir an die Volksbanken, denken wir auch an den eigentlichen Zweck und die Gründungsgeschichte der Sparkassen - und generell genossenschaftlich orientierte Banken, vor allem nach sozialen und sozialpolitischen Kriterien handelten. Wir würden es uns z.B. wünschen, wenn es auch bei uns so etwas gäbe, wie es jetzt teilweise in Österreich und vor allem in der Bundesrepublik Deutschland da und dort gibt, sozusagen Öko-Banken oder Genossenschaftsbanken, die insbesondere

wirtschaftlich schwache Projekte fördern, die z.B. eine ökologische Wirtschaftsweise, selbstverwaltete Kooperativen und Kleinbetriebe, einen Wiedereinstieg in die Landwirtschaft und ähnliche Vorhaben fördern. Wir würden es uns also wünschen, wir würden es begrüßen, wenn auch bei uns, vor allem die kleineren Bankinstitute, ihren sozialen Charakter, ihre soziale Verpflichtung stärker herausstreichen würden und stärker zum Tragen bringen würden. In der Wirklichkeit haben wir allerdings nicht den Eindruck, daß das passiert. In der Wirklichkeit haben wir den Eindruck, daß es auch bei den kleineren Banken - siehe Raiffeisenkassen, siehe Volksbanken - in unserem Land und in unserer Region, auch bei den kleineren und genossenschaftlich orientierten Banken, doch kaum anders zugeht - nur im Maßstab kleiner, aber in der Qualität kaum anders - als bei den großen Banken und daß nach derselben Parteibuchlogik dort gewirtschaftet wird.

Es wäre also, wie gesagt, von unserer Warte her zu begrüßen, wenn im Bankwesen etwas von der Politlogik abgebaut würde und statt dessen entweder eine stärkere wirtschaftlichere Logik oder aber - und die beiden Dinge müssen nicht immer in Widerspruch stehen - eine stärkere soziale Logik zum Tragen käme. Insbesondere eben bei den Banken, die sich einem sozialen Zweck, einem sozialen Gesellschaftszweck verpflichtet haben.

Nun fragen wir Sie, Herr Assessor Ladurner-Parthanes: Wie glauben Sie, daß die guten Absichten dieses Gesetzes in die Wirklichkeit umgesetzt werden? Ist dieses Gesetz nun - nur wie wir sozusagen vermuten - eine Art Witz, d.h. eine humoristische Absichtserklärung, wie es in den Banken zugehen sollte, welche Persönlichkeiten mit welcher Qualifikation, mit welchem beruflichen Hintergrund usw. in Zukunft die Banken leiten sollen? Oder ist es eine impotente Beschönigung des derzeitigen Zustandes, der nur anders benannt wird, aber in der Wirklichkeit unverändert fort dauern wird?

Diesbezüglich erwarten wir uns schon eine gewisse Aufklärung und könnten uns vorstellen und würden dem Regionalassessor dabei Glück wünschen und ihn gerne unterstützen, soweit es in unserer Macht steht, daß eine solche Reform, wie sie hier zumindest im Gesetzestext angesprochen wird, durchaus ihre Früchte tragen würde. Und das könnte uns nur freuen, denn beim derzeitigen Charakter muß man sagen, daß geradezu die traditionellen, sowohl bürgerlichen als marxistischen Wirtschaftskriterien vom gegenwertigen Bankwesen völlig lügendgestraft werden. Denn man kann heute weder sagen, daß die tatsächliche Verfügung über das private Kapital ausschlaggebend ist, noch kann man sagen, daß

die Banken irgendwie eine Art von Gesellschaftseigentum darstellen. In der Wirklichkeit muß man sagen, daß derzeit - und das ist nicht nur in Italien so und nicht nur in unserer Region so - daß derzeit die Banken - und zwar muß ich leider sagen unseres Wissens ausnahmslos - einer solchen politischen Parteibuchlogik gehorchen.

Wir würden es begrüßen, wenn mit diesem Gesetzentwurf eine Änderung eintreten würde und können es aber irgendwie noch nicht so recht glauben, daß unser Kollege Ladurner-Parthanes still und leise im Regionalausschuß und gar vom Regionalausschuß und vom Regionalrat unterstützt, eine solche umwälzende Revolution vorbereitet und angezettelt hat und daß diese dann ab Inkrafttreten dieses Gesetzes in unserem Lande zum Tragen kommt.

Das ist der Grund, warum wir versucht haben, die sicher sehr edlen Absichten dieses Gesetzentwurfes mit einem Abänderungsantrag zu ergänzen, der Ihnen dann später zur Kenntnis gebracht wird und wo wir unsererseits einen kleinen Beitrag zur Entflechtung zwischen politischer Karriere und Karriere im Bankwesen leisten wollen, indem wir eine Unvereinbarkeitsklausel für Ex-Politiker mindestens für 5 Jahre einbauen wollen, und daß wir sagen: "Damit dieses Gesetz nicht total unterlaufen wird, wollen wir zumindest eine Unvereinbarkeitsklausel für Politiker für die Dauer von 5 Jahren einbauen." Ändernfalls ist dieses Gesetz, glaube ich, wirklich eben nur der Witz des Tages. Danke!

(Grazie, signor Presidente! Non si può certo negare che il Consiglio regionale e l'Assessore competente, sig. Ladurner-Parthanes non abbiano il senso dell'umorismo, avendo richiesto proprio oggi l'anticipazione e la trattazione di questo disegno di legge.

Chi legge infatti oggi i giornali troverà sui titoli la notizia che il Presidente della Repubblica Cossiga ha ritenuto opportuno intervenire personalmente per porre fine a questo "mercanteggiare" sulle cariche altamente retribuite nella diverse banche e Casse di Risparmio. Certamente tutti saranno a conoscenza che attualmente in Italia ci sono dozzine, addirittura centinaia di banche in gestione provvisoria, dove Consigli di amministrazione ormai scaduti operano da 3, 4, 5 e addirittura da 6 anni, dove sono in carica Presidenti a cui si è prolungato in continuazione l'incarico, non perchè fosse troppo difficile trovare dei successori competenti e qualificati, ma semplicemente per il fatto che i partiti e specialmente la DC e il PSI, ma in parte anche gli altri ospiti a questa mensa - si tratta qui in particolare di liberali, repubblicani e socialdemocratici - sinora non



sono riusciti ad accordarsi in alcuni casi a quali esponenti di partito assegnare certe poltrone di banca. In un tale momento quindi 2 uomini in Italia hanno preso delle iniziative: Da una parte, il Presidente Cossiga che ha detto: "Nelle banche bisogna finalmente conferire le nomine" e si è quindi rivolto dall'alto della sua carica al Ministero del tesoro, e dall'altra il nostro collega, l'Assessore regionale Ladurner-Parthanes, che dice: "Predisponiamo una legge e regolamentiamo per legge le nomine e facciamo una legge così valida, che in futuro possano accedere a tali cariche solo persone capaci, qualificate ed oneste."

Mi sembra, come ho detto poc'anzi, che questa sia una spiritosaggine molto arguta ed in un certo senso un giusto contributo all'attuale discussione politica circa le nomine negli istituti bancari. Leggendo infatti questo disegno di legge, in merito al quale - ritengo - nessuno avrà nulla da obiettare, e che contiene una gran quantità di criteri importanti, dove si dice che persone ai vertici delle banche devono avere la relativa esperienza nel settore creditizio, finanziario ed economico e che devono essere eventualmente universitari che abbiano insegnato materie economico-scientifiche ecc., non si può sollevare alcuna obiezione. Bisognerebbe anzi dire al contrario: sicuramente queste sarebbero le persone giuste per gestire in modo competente gli istituti bancari. In aggiunta alle direttive europee qui si evidenzia - e se non erro non solamente nella relazione accompagnatoria dell'Assessore, ma anche nel disegno di legge stesso - che le banche devono assumere sempre più carattere imprenditoriale, ovvero aziendale. Ciò significa che le banche in un certo senso devono venire qualificate maggiormente come aziende trainanti dell'economia e in questo senso va rafforzato maggiormente il loro posto all'interno del sistema economico.

Dobbiamo dire che se questa legge venisse approvata allora anche le banche nel nostro paese dovrebbero cambiare dal nero in bianco, poichè la realtà attuale è ben lontana da ciò che si prevede. Noi sappiamo che ciò che qualifica attualmente i funzionari dirigenti delle banche - quindi coloro a cui sono attribuite funzioni direttive - è per così dire la loro tessera di partito, la loro carriera politica e le loro amicizie politiche. Non sono a conoscenza di quasi nessun caso dove per la copertura di un posto in banca fossero stati determinanti altri criteri che questi. Pensiamo per esempio all'attuale Presidente della Cassa di Risparmio dell'Alto Adige Dr. Brandstätter e nel corrispondente istituto trentino al nostro ex-collega Vinante. Pensiamo ad esempio al Presidente della Cassa di Risparmio "in spe", al nostro collega Spögler, che sta aspettando quel posto e questo non è un segreto. Lo sanno tutti

e se ne parla pubblicamente. Pensiamo in calibro ridotto a ciò che sta succedendo presso le piccole banche ed istituti bancari, per non parlare di quelli più grandi.

Noi potremmo quindi dire: Se la Giunta regionale applicasse effettivamente questo disegno di legge da Lei presentato - e che noi riteniamo fondamentalmente positivo -, allora nel settore bancario ciò costituirebbe quasi una rivoluzione. Sarebbe praticamente una rivoluzione. In realtà non è un segreto che attualmente proprio le banche e anche le banche, che una volta avevano un più forte carattere economico-privato, sono diventate sempre più oggetto di un economia di partito. Ciò significa che oggi, quasi senza eccezioni, sia per quanto riguarda la gestione aziendale delle banche, sia per ciò che concerne i rapporti con le banche di un certo spessore si tratta prevalentemente di vedere se si è politicamente graditi o meno; infatti l'impiego dei fondi di queste banche avviene quasi esclusivamente secondo criteri basati sulla colorazione politica o sull'orientamento politico. Noi ora non avremmo nulla in contrario che le banche, specialmente le banche a carattere sociale - pensiamo alle casse rurali o alle banche popolari, pensiamo agli obiettivi o alla storia della fondazione della Cassa di Risparmio - o le banche ad orientamento prevalentemente cooperativistico operassero soprattutto secondo criteri sociali e politico-sociali. Noi auspicheremmo per esempio che ci fossero anche qui da noi come in parte in Austria e soprattutto in Germania Federale, le cosiddette "Öko-Banken" o banche consortili, che promuovono in particolare progetti economicamente deboli i quali ad esempio appoggiano la gestione ecologica dell'economia, cooperative autogestite e piccole aziende, un ritorno all'agricoltura e simili imprese. Noi saremmo ben felici se anche da noi, soprattutto gli istituti bancari minori mostrassero più apertamente e applicassero molto di più il loro carattere sociale ed il loro impegno sociale. In verità non ci sembra che ciò avvenga. Abbiamo piuttosto la sensazione che anche per le banche minori - come Casse rurali e Banche popolari - nella nostra Provincia e nella nostra Regione, anche per le banche minori ad orientamento cooperativistico, le cose non siano diverse - solo minori in dimensione, ma quasi simili nel contenuto - rispetto alle grandi banche e che anche qui si amministrino le cose secondo una logica di tessera di partito.

Da parte nostra saremmo favorevoli che venisse abolita nel settore bancario di un po' di logica di partito e che venisse applicata al suo posto o una maggiore logica economica e/o altrimenti - e queste due cose non devono necessariamente essere in contrasto tra di loro -

una maggiore logica sociale. Specialmente nel caso di banche che sono dedite ad un fine sociale, ovvero ad un fine comunitario sociale.

Ora chiediamo a Lei, signor Assessore Ladurner-Parthanes: come crede che le buone intenzioni di questa legge possano essere trasposte nella realtà? Questa legge è dunque - come noi supponiamo - una specie di spiritosaggine, vale a dire una dichiarazione d'intenti umoristica di come dovrebbe essere la situazione nelle banche, quali persone con quale qualificazione e preparazione professionale ecc. dovrebbero gestire in futuro le banche? O è forse un impotente abbellimento dell'attuale situazione che viene descritta solamente in modo diverso, ma che in realtà continuerà immutata a sussistere?

Desideriamo in proposito i necessari chiarimenti e potremmo pensare - augurando all'Assessore regionale buona fortuna e appoggiandolo volentieri, per quanto in nostro potere - che una tale riforma, per lo meno come è prevista qui nel disegno di legge, possa portare senz'altro i suoi frutti. E ciò potrebbe solo rallegrarci, poichè bisogna dire che con le presenti caratteristiche l'attuale assetto bancario sovverte completamente tutti i criteri economici tradizionali, sia borghesi che marxisti.

Infatti oggi non si può dire nè che sia determinante l'effettiva disponibilità del capitale privato, nè che le banche costituiscono una specie di proprietà comunitaria. In realtà bisogna riconoscere che attualmente le banche - ma non solo in Italia o nella nostra regione - obbediscono a una loro logica di tessera di partito purtroppo senza eccezioni - per quanto ne sappia -.

Noi auspicheremmo che questo disegno di legge introducesse veramente un cambiamento e non riusciamo ancora a credere che il nostro collega Ladurner-Parthanes abbia presentato e macchinato silenziosamente in Giunta regionale - e per di più appoggiato dalla Giunta regionale - una tale rivoluzione sconvolgente e che questa poi verrà attuata nella nostra provincia dopo l'entrata in vigore di questa legge.

Questo è in motivo per il quale abbiamo cercato di integrare le sicuramente nobili intenzioni di questo disegno di legge con una proposta di emendamento, che sottoporremo più tardi alla Vostra attenzione e dove abbiamo cercato di dare un nostro piccolo contributo per districare l'intreccio tra carriera politica e carriera bancaria, proponendo una clausola di incompatibilità di 5 anni per ex-politici, dicendo: affinchè non si possa eludere completamente questa legge, vogliamo introdurre almeno una clausola di incompatibilità della durata di 5 anni per gli uomini politici. Altrimenti questa legge, secondo il

mio parere, è veramente la barzelletta del giorno. Grazie!)

PRASIDENT: Abgeordneter D'Ambrosio.

PRESIDENTE: Consigliere D'Ambrosio.

D'AMBROSIO: Signor Presidente, egregi colleghi, mi rendo conto che la Regione deve, come titola la legge, recepire e attuare delle direttive - questo è il titolo formale - e conciliare queste con le normative, le procedure già vigenti sul piano nazionale e soprattutto con quelle della Banca d'Italia. Però la questione è assai rilevante dal punto di vista non solo politico, ma socio-economico, poichè la dimensione del credito, e diciamo pure l'attività delle banche nella società contemporanea, è assai rilevante e non a caso si scatena quella "bagarre" ogni qualvolta si tratta di designare le persone che hanno la responsabilità di questi istituti.

Se poi pensiamo al fitto reticolo presente nella nostra regione, attraverso questi istituti di credito e queste organizzazioni molto capillari che sono presenti dalla riscossione della pensione fino agli investimenti più consistenti, in rapporto anche alla loro disponibilità, si ha immediata la dimensione e la rilevanza di questo problema. Ed è vero che in un articolo, mi pare l'art. 4, si individuano le caratteristiche professionali di coloro, i quali sono chiamati a queste responsabilità, ma è altrettanto vero che abbiamo su scala regionale i meccanismi, nè più, nè meno, in vigore sul piano politico e della procedura discrezionale sul piano nazionale, ove appunto ci sono da anni nomine non effettuate e non si trovano gli accordi spartitori tra i cosiddetti partiti di governo.

Il che ci porta a dire che secondo questa logica le persone competenti sul piano professionale sono tali in quanto obbedienti o consoni sul piano politico a chi detiene la maggioranza. Chi non è della maggioranza è automaticamente non competente, non capace sul piano professionale.

A questo riguardo non ci stanchiamo di dire, a livello locale e quando c'è l'occasione e anche in campo nazionale, che non siamo minimamente d'accordo su queste politiche sbagliate.

Così come non siamo d'accordo su alcuni usi che si fanno degli istituti bancari, piccoli, medi o grandi che siano e credo, senza per questo fare di ogni erba un fascio, sarebbe sbagliato far finta di non riconoscere come anche nella nostra regione, al di là delle conclamate

serietà e capacità professionali, sovente vi sono istituti coinvolti in cose tutt'altro che nobili e qualche volta è la cronaca nera che ci riporta alla memoria questa situazione.

Per cui che cosa voglio dire con questo? Al di là delle direttive o dei principi o delle normative che presiedono, vi sono ancora delle maglie attraverso le quali passano persone che sul piano della competenza lasciano alquanto a desiderare e sul piano della moralità peggio ancora, perchè usano questi istituti e le consuete discrezionalità per rapporti e affari non sempre finalizzati nè agli interessi dell'istituto medesimo, nè agli interessi della collettività, quale si dice debbono operare, e tanto meno nell'interesse di questo sviluppo economico e sociale che è anche requisito degli istituti medesimi.

Questo porta a dire come non sia sufficiente individuare un assetto giuridico normativo che risponda a dei corretti principi, ma occorre intervenire concretamente e con cognizione, ma soprattutto correttamente nella individuazione delle persone che poi questi oneri debbono portare avanti.

Ecco perchè dico che non basta una legge quadro o provvedimenti quadro, abbiamo la legge 46, ma avremmo successivamente anche la legge 47, tra di loro fortemente intrecciate, ma bisogna prestare massima attenzione anche nel momento, in cui si vanno ad esercitare questi provvedimenti legislativi o altri strumenti normativi che obbligano a determinati comportamenti. Questi comportamenti non sono tanto più coerenti, quanto non rispondono a logiche molto discrezionali o a indirizzi strettamente di partito.

Qualche giornale, giorni fa, diceva addirittura, se di questo passo non dovrà andare per certe operazioni bancarie direttamente allo sportello del partito, ben inteso partito di governo, parlandosi della lotizzazione tra gli istituti bancari, alcuni dei quali hanno da anni scaduti i loro gruppi dirigenziali, se anche prorogati di volta in volta, ma comunque con quell'elemento di precarietà che sappiamo cosa significhi.

Questo per dire, signor Presidente ed egregi colleghi, che al di là della normativa bisogna sapere come ci si debba muovere, come far prevalere per davvero gli interessi generali della collettività e come si debba operare anche in funzione di controllo, non affidandosi ciecamente, perchè poi gli episodi di cui veniamo a conoscenza dimostrano che, al di là delle scelte originarie, si sono lasciate andare le cose per il loro conto e si sono create incrostazioni,

interessi particolari, quando non personali, tali da derogare il rispetto, le funzioni di istituto.

Sicchè noi abbiamo espresso e manteniamo un giudizio di astensione al provvedimento di legge, ma siamo molto convinti di mettere l'accento sulle gestioni e sui controlli, fermo restando che il carattere di professionalità deve essere fine a se stesso e non rispondente ad un carattere di pseudoprofessionalità filtrato attraverso una discrezionalità ed una convenienza politica.

Queste le poche considerazioni di merito e di sostanza, attorno ad un provvedimento che non vorrei fosse considerato una carta assorbente dovuta, rispetto alla direttiva della comunità europea. E' una cosa invece molto importante perchè nella società contemporanea il ruolo degli istituti bancari, degli istituti di credito sono assai rilevanti e lo sono in rapporto anche al fatto che non siamo in una regione, come alcune del nostro paese, periferica, che è vittima di chissà quali particolari condizioni di sofferenza, no siamo in una regione a cavallo di uno dei centri più dinamici del continente europeo, dove ci sono coinvolgimenti di varia natura economica, finanziaria e dunque bisogna stare al passo, adeguati a questi livelli che non sono più provinciali o regionali, ma nazionali e internazionali, basta considerare il tipo di operazioni, soprattutto se riferite anche al commercio.

Ecco perchè la cosa ci sembra assai rilevante e degna di nota, non può passare come uno dei tanti provvedimenti, ma ha una vastissima eco, un vastissimo riflesso ed ecco perchè insistiamo nel dire che accompagnata alla normativa ci deve essere questa della correttezza e del controllo a partire dalle designazioni. Su questo abbiamo insistito e continueremo ad insistere.

PRASIDENT: Sind noch Wortmeldungen in der Generaldebatte?

Abgeordneter Bacca.

PRESIDENTE: Desidera intervenire qualcuno nella discussione generale?

Cons. Bacca.

BACCA: Signor Presidente, cari colleghi, ci troviamo a discutere un disegno di legge che ha, nell'ambito comunitario, radici molto lontane, in quanto è l'attuazione di una direttiva comunitaria che porta la data del 12.12.1977. Se cito questa data non è per dare del ritardatario alla Giunta o al suo assessore, in quanto la legge di recepimento nazionale

porta la data del 5 marzo 1985, n. 74. Questo è per ripetere ancora una volta che in Italia spesso le direttive comunitarie vengono dimenticate o disattese per troppo tempo e questo ci dimostra anche la lentezza con la quale il Parlamento nazionale si adegua a quelle che sono direttive applicabili in tutta la comunità.

Abbiamo partecipato in questo periodo, anche come gruppo consiliare della D.C., alla stesura definitiva, intervenendo anche su alcuni aspetti particolari del disegno di legge. Abbiamo ritenuto di farlo, perchè il nostro sistema bancario è presente in tutte due le Province con una peculiarità positiva, rispetto al resto del sistema bancario nazionale e questa peculiarità è rappresentata dall'organizzazione capillare delle singole realtà locali delle casse rurali che, ritengo, siano un aspetto estremamente qualificante per la vicinanza all'economia, oltre che per l'aspetto socio-economico che lo sportello bancario rappresenta nelle singole comunità rurali. qualificante.

Ci sono alcuni aspetti, sottolineati anche dai colleghi che mi hanno preceduto, ed approfonditi nell'ambito della Commissione, per quanto concerne alcuni aspetti delicati riguardanti la professionalità degli amministratori, anche nelle cooperative di credito, la professionalità del presidente e soprattutto la professionalità da richiedere al presidente del collegio sindacale.

Viviamo in un periodo economico che ha dei grossi contraccolpi, quindi dobbiamo essere tutti corresponsabilizzati a far sì che tutte le nostre istituzioni, comprese quelle bancarie, siano gestite da persone che abbiamo oltre che un'onestà di base, e su questo penso che nell'ambito delle casse rurali, in cui è l'assemblea a determinare le cariche sociali, anche una competenza professionale tale, da mettere un mattone in più nella sicurezza della gestione di questi istituti di credito.

C'era una differenziazione per quanto concerne il rapporto di professionalità fra grossi istituti di credito e piccoli, data, per quanto concerne le banche popolari, dal numero degli sportelli. Avevamo proposto, di vincolare questa differenziazione alla massa fiduciaria amministrata o in alternativa al numero dei dipendenti, anzichè al numero degli sportelli, dato che nelle banche esiste un preciso rapporto fra massa fiduciaria e la consistenza numerica del personale.

Al di là di questa, che può sembrare una sottigliezza, il nostro gruppo si dichiara soddisfatto di quanto è stato discusso e approvato nella Commissione legislativa e quindi esprime parere

favorevole a questo disegno di legge e soprattutto alla sua applicazione, che avrà dei risvolti non solo tecnici, ma anche umani assai delicati, offrirà garanzie ai risparmiatori e garantirà una corretta gestione del sistema bancario a vantaggio di tutta la nostra economia regionale.

PRÄSIDENT: Sind weitere Wortmeldungen? Wenn nicht, dann gebe ich das Wort zur Replik an den Regionalassessor Laduner Parthanes.

PRESIDENTE: Chi altro desidera intervenire? Nessuno. Dò la parola all'assessore Ladurner Parthanes per la replica.

LADURNER-PARTHANES: Ich möchte den Kollegen, die sich zu Wort gemeldet haben, danken. Vor allem eigentlich für die Anerkennung danken.

Sie wissen alle, daß die Kompetenz des Kreditwesens in der Region eine sekundäre Kompetenz ist. Eine sekundäre Kompetenz, die die Ordnungsgesetzgebung, zum Teil die Aufsicht, die Genehmigung von Neugründungen usw. beinhaltet. Sie wissen aber auch, daß alles, was mit Banktechnik und mit der Sammlung und Verleihung usw. zusammenhängt, nicht unsere Kompetenz sondern Kompetenz der Banca d'Italia ist. Ich möchte noch dazu sagen, daß fast jeder Akt, jeder unserer Akte ein Gutachten der Banca d'Italia oder des Schatzministeriums haben muß. Das Gutachten muß nicht positiv sein. Das Gutachten ist zwingend, aber es kann auch negativ sein. Auf jeden Fall muß das Gutachten eingeholt werden - das vorausgeschickt.

Nun, der Abgeordnete Meraner hat gesagt, daß er in der Kommission Vorschläge gemacht hat, die nicht angenommen worden sind. Es war dies ein Vorschlag, der wohl in Erwägung gezogen worden ist, aber dann nach reiflicher Überlegung nicht akzeptiert werden konnte, obwohl er die berufliche Qualifizierung stärker machen wollte. Aber bei diesem Vorschlag, den der Abg. Meraner gemacht hat, - es handelt sich hier um Raiffeisenkassen - müssen wir bedenken, daß wir in der Region 177 Raiffeisenkassen haben, und davon sehr viele kleine Raiffeisenkassen, und daß es unter Umständen dann schwierig sein kann, in diesen Orten gewisse qualifizierte Personen zu finden, die eben dann diese Voraussetzungen für die Verwaltung haben können. Immerhin sind einige Abänderungen, die seitens des Kollegen Meraner, des Kollegen Bacca und von Kollegen der SVP eingegangen sind, berücksichtigt worden.

Die Frage des Grundkapitals zur Gründung von neuen privaten Bankinstituten ist ein Problem, das nicht die Region regeln kann. Das



ist durch staatliche Gesetze und Reglements geregelt, sodaß wir hier kaum einen Einfluß haben können. Wir haben aber, ich möchte es schon vorausschicken, das nächste Gesetz, das wir hier behandeln und das in diesem Sinne operieren soll, als eine Ausnahmebestimmung für die Ansuchen, die vor der Neuregelung eingegangen sind.

Nun, der Abgeordnete Langer hat hier Probleme auf Staatsebene gebracht, die ich natürlich nicht beantworte, denn wir operieren in bescheidenem Rahmen der Region mit der eben schon gesagten sekundären Gesetzgebungsmöglichkeit, die wir ausnutzen wollen.

Hier zu diesem Gesetz: Die EG hat Richtlinien erlassen. Der Staat hat sie übernommen, und die Region führt diese Richtlinien durch eigenes Gesetz ein.

(Unterbrechung)

LADURNER-PARTHANES: ... Aber Abgeordneter Langer, Sie beschwerden sich immer, daß man Ihnen nicht zuhört. ... Sie haben mir jetzt auch nicht zugehört. Ich wollte Ihnen die Fragen beantworten.

(Unterbrechung)

LADURNER-PARTHANES: Also, die Region führt durch eigenes Gesetz diese Maßnahme ein und paßt dieses Gesetz noch an die Gegebenheiten der Region an. Nun, eines möchte ich zurückweisen, was Sie gesagt haben, daß die Bankverwalter alle politisch vorbelastet sind, sagen wir so: Das stimmt nicht. Sie haben sich auf die Sparkassen bezogen. Ich möchte Sie darauf aufmerksam machen, daß die Ernennung der Präsidenten bzw. Vizepräsidenten bzw. Verwalter der Sparkassen gesetzlich geregelt ist und zwar durch ein Staatsgesetz, und wir könnten, wenn wir auch wollten, nichts dagegen tun. Nun, bei den anderen Banken stimmt das absolut nicht, was Sie sagen. Also, jede andere Bank, alle anderen Banken, seien es die Raiffeisenkassen, die Volksbanken, die Privatbanken, haben es in der Hand, wen sie als Verwalter wählen wollen und einsetzen wollen. Also, da ist überhaupt keinerlei Zwang, und ich möchte mich gegen diese Behauptung verwahren.

Sie haben gesagt, es wäre notwendig, daß die Banken mehr sozial ausgerichtet wären. Schauen Sie, ich habe schon gesagt, wir haben 177 Raiffeisenkassen in der Region Trentino-Südtirol. Die Raiffeisenkassen haben sozialen Charakter, glaube ich. Sie sind aus dieser Idee, aus der sozialen Idee heraus geboren, um die

Jahrhundertwende, vor der Jahrhundertwende, und sie haben dazu beigetragen, daß der ländliche Raum im Laufe dieses Jahrhunderts dann eine Entwicklung vollzogen hat, die vielleicht ohne Raiffeisenkassen nicht möglich gewesen wäre. Ebenfalls die anderen Sonderbanken; denken wir an die Sonderbanken, die wir haben, die Kredite für Wohnbauzwecke, Kredite für die Landwirtschaft, Kredite für andere Sektoren ausgeben. Also, man kann nicht sagen, daß unser Banksystem unsozial sei. Ich glaube, das kann man nicht sagen.

Nun, dieses Gesetz in Wirklichkeit umsetzen! Also, wenn wir nicht überzeugt wären, daß sich dieses Gesetz umsetzen läßt, also verwirklichen läßt, dann hätte es ja keinen Sinn gehabt, wenn wir es überhaupt vorgelegt hätten. Ich bin überzeugt, daß dieses Gesetz seine Früchte tragen wird. Ich bin auch überzeugt, daß die Bankinstitute dieses Gesetz absolut akzeptieren, und ich kann Ihnen versichern, daß ich schon mehrmals von Bankleuten, sei es der Raiffeisenkassen, sei es anderer Banken gefragt worden bin: Kommt dieses Gesetz? Wir brauchen dieses Gesetz, weil wir eine gewisse Regelung haben möchten. Also, ich glaube, daß hier keine Schwierigkeiten sind. Sie haben dann gesagt, dieses Gesetz sei eine gewaltige Reform, die praktisch nicht zu verwirklichen sei usw. Ich möchte Ihnen nur ganz kurz die Artikel des Gesetzes nochmals erläutern. Sie haben es ja sicher gelesen. Schauen Sie, im Art. 1, das ist der Vorspann, im Art. 2 wird der Unternehmenscharakter der Banken noch einmal fixiert. Denn es wird wohl klar sein, daß jede Bank nach einer gewissen Wirtschaftlichkeit arbeitet, sonst hat sie ja keine Existenzmöglichkeit. Dieser Charakter wird nochmals präzisiert. Es wird präzisiert, daß der Regionalausschuß gewisse Ermächtigungen zur Gründung von neuen Bankinstituten erteilen kann, daß gewisse Voraussetzungen dafür notwendig sind, allerdings in einer staatlichen Verordnung vorgesehen sind, u.a. auch das Mindestkapital. Dann im Art. 3 ist vorgesehen, daß die Verwalter der Banken, also der größeren Banken, sprich Sparkasse, sprich Volksbanken, sprich Privatbanken, gewisse Voraussetzungen haben müssen, zumal die Unbescholtenheit, die ja eigentlich klar sein müßte, und zum zweiten die berufliche Qualifikation. Ich muß sagen, für diese Gruppe von Banken ist die Voraussetzung für die berufliche Qualifikation ziemlich hart und es wird sehr viel gefordert. Im Art. 4 ist dann hingegen die berufliche Qualifikation für die Raiffeisenkassen vorgesehen, die natürlich wesentlich leichter zu erfüllen ist, denn es wäre auch nicht möglich, daß man für die Raiffeisenkassen Bestimmungen macht, die fordern, daß ein Verwalter, was weiß ich, ein Universitätsstudium haben muß usw.

Also, man geht oft von Voraussetzungen aus, die nicht so streng sind wie bei den anderen Banken. Dann sind noch einige Artikel, die mehr oder weniger gewisse Formalitäten beinhalten. Die Hauptpunkte waren diese, und ich glaube, das ist keine weiß Gott wie große Reform, sondern das ist eine Anpassung an die heutige Situation. Ich glaube, die Forderungen, die hier beinhaltet sind, sind doch zu erfüllen. Ich glaube auch, daß die Bankinstitute, daß die Raiffeisenkassen, daß alle Kreditinstitute diese Bestimmungen dann ohne weiteres anwenden können, daß dabei keine Schwierigkeiten entstehen dürften.

Nun, ich möchte auch dem Abg. Bacca für seinen Beitrag danken, der auch positiv war, glaube ich, und ich bin überzeugt, daß, wenn dieses Gesetz verabschiedet ist und dann in Rom genehmigt wird, daß die Bankinstitute, angefangen von den Sparkassen bis zu den kleinsten Raiffeisenkassen, es innerhalb kürzester Zeit beachten werden, indem sie die Forderungen, die hier beinhaltet sind, dann erfüllen.

(Desidero ringraziare tutti i colleghi intervenuti, soprattutto per l'apprezzamento che hanno espresso.

Tutti Loro sanno che la competenza della Regione in materia creditizia è una competenza secondaria. Una competenza secondaria che contempla l'elaborazione di ordinamenti, una certa attività di sorveglianza, l'autorizzazione ad aprire nuovi sportelli, ecc. Ma tutti Loro sanno pure che tutto quanto attiene alla tecnica bancaria, alla raccolta del risparmio e all'esercizio del credito, non è di competenza nostra bensì della Banca d'Italia. Vorrei aggiungere che quasi tutti gli atti che emettiamo vanno sottoposti al parere dalla Banca d'Italia o dal Ministero del Tesoro. Un parere che non dev'essere necessariamente positivo. Un parere che è vincolante, ma che può essere anche negativo. In ogni caso è necessario sottoporre gli atti a tale parere - tanto volevo premettere.

Ora, il consigliere Meraner ha detto di aver avanzato delle proposte in sede di commissione, proposte che non sono state accolte. Si tratta in effetti di una proposta che la Commissione aveva preso peraltro in considerazione ma che, ad una riflessione più attenta, non aveva potuto accogliere, anche se il consigliere Meraner si proponeva in tal modo di rafforzare la qualificazione professionale. Ma nel caso della proposta avanzata dal consigliere Meraner - stiamo parlando delle casse rurali - dobbiamo considerare il fatto che in regione abbiamo 177 casse rurali, alcune molto piccole, e che potrebbe anche risultare difficile reperire per ciascuna di loro le persone qualificate dotate

dei requisiti necessari per gestirne l'amministrazione. Tuttavia abbiamo tenuto conto di alcune proposte di modifica presentate dal collega Meraner, dal collega Bacca e dai colleghi della SVP.

Il problema del capitale sociale necessario per la fondazione di nuovi istituti di credito privati è un problema che la Regione non può risolvere. Esso è disciplinato da leggi e regolamenti statali e a noi non resta praticamente alcuna possibilità di intervento. Abbiamo però - desidero premetterlo fin d'ora - il prossimo disegno di legge che tratteremo, e che dovrebbe operare proprio in questo senso, come norma d'eccezione per le domande presentate prima dell'entrata in vigore della nuova normativa.

Ora il consigliere Langer ha sollevato dei problemi a livello nazionale a cui ovviamente non dò risposta, giacchè noi operiamo entro il modesto quadro della Regione con la competenza legislativa secondaria cui ho già accennato e di cui, appunto, vogliamo fare uso.

Ma torniamo ora a questo disegno di legge: la CEE ha emanato delle direttive. Lo Stato le ha recepite e la Regione introduce tali direttive con legge propria.

(Interruzione)

LADURNER-PARTHANES: ... Ma consigliere Langer, Lei si lamenta sempre che nessuno l'ascolta... Adesso è stato Lei a non ascoltarmi. Volevo rispondere alle sue domande.

(Interruzione)

LADURNER-PARTHANES: Dunque, la Regione introduce con legge propria tale provvedimento ed inoltre lo adatta alla situazione effettiva della regione stessa. Ora, una cosa vorrei respingere di ciò che Lei ha detto, e cioè che gli amministratori degli istituti di credito sono tutti compromessi, diciamo così, da un passato politico: questo non è vero. Lei si riferiva alle casse di risparmio. Vorrei farLe presente che la nomina del presidente, del vicepresidente e degli amministratori di una cassa di risparmio è disciplinata da specifiche norme di legge, nella fattispecie da leggi statali, e anche volendo noi non potremmo intervenire in nessun modo. Ora, nel caso delle tre aziende di credito ciò che Lei ha detto non corrisponde assolutamente a verità. Tutte le altre banche, sia che si tratti di casse rurali, sia che si tratti di banche popolari o banche private, possono decidere liberamente chi

scegliere e chi insediare alla carica di amministratore. Non vi è dunque alcun tipo di obbligo, perciò mi oppongo, collega Langer, alla Sua affermazione.

Lei sostiene inoltre che gli istituti di credito dovrebbe avere un orientamento sociale più deciso. Guardi, ho già detto che nella regione Trentino-Alto Adige abbiamo 177 casse rurali. Le casse rurali hanno una finalità sociale, credo. Esse sono nate da quest'idea, dall'idea sociale, alla fine del secolo scorso, ed hanno permesso alle zone rurali di raggiungere, nel corso di questo secolo, uno sviluppo forse impossibile senza il contributo di questi istituti. E così pure le altre banche speciali; pensiamo agli istituti speciali nella nostra regione che concedono crediti per l'edilizia abitativa, crediti per l'agricoltura, crediti per altri settori. Dunque non si può dire che il nostro sistema bancario non abbia finalità sociali. Credo proprio che non lo si possa dire.

Ora, la realizzazione pratica di questo disegno di legge! Bene, se non fossimo convinti che è possibile trasportare nella realtà questo disegno di legge, realizzarlo cioè, allora non avrebbe avuto senza nemmeno presentarlo. Sono convinto che questa legge darà i suoi frutti. Sono convinto anche che gli istituti bancari accetteranno senz'altro questa legge. Posso assicurarLe che già parecchie volte mi sono sentito chiedere dai funzionari delle casse rurali e di altre banche: Allora, arriva o non arriva questa legge? Abbiamo bisogno di questa legge perchè vorremmo avere una regolamentazione ben precisa. Credo perciò che non incontreremo difficoltà su questo fronte. Lei ha anche detto che questa legge prevede una riforma imponente ma non realizzabile all'atto pratico, ecc. Vorrei soltanto illustrarLe brevemente gli articoli del disegno di legge, Lei sicuramente li avrà già letti. Guardi, l'art. 1 è praticamente il cappello, all'art. 2 è fissato ancora una volta il carattere d'impresa degli istituti bancari. Perchè è chiaro che ogni banca dovrà lavorare secondo una certa redditività, altrimenti non ha alcuna possibilità di sopravvivenza. E tale carattere viene qui ulteriormente precisato. Viene precisato che la Giunta regionale può rilasciare autorizzazioni alla costituzione di nuovi istituti bancari, che a tale scopo occorrono determinati requisiti (tra cui il capitale minimo) previsti comunque da apposito decreto statale. Poi all'art. 3 è previsto che gli amministratori delle banche ovvero delle banche più grosse - vedi cassa di Risparmio, vedi banche popolari, vedi banche private - debbano possedere determinati requisiti, primo tra tutti quello di essere incensurati, il che dovrebbe essere

chiaro, e in secondo luogo la qualificazione professionale. Devo dire che per questo gruppo di banche il requisito della qualificazione professionale è abbastanza severo ed esigente. L'art. 4, invece, prevede i requisiti di qualificazione professionale per le casse rurali, requisiti che ovviamente sono meno selettivi: sarebbe infatti impossibile pretendere che tutti gli amministratori di casse rurali fossero, che ne so, dei laureati. Abbiamo dunque dei requisiti meno severi che per le altre banche. Ci sono poi alcuni altri articoli contenenti praticamente delle formalità. I punti principali erano quelli che ho illustrato e non credo che si tratti di chissà quale riforma quanto piuttosto di un adattamento alla situazione attuale. Credo che le istanze contenute in questo disegno di legge siano realizzabili. Credo inoltre che le banche, le casse rurali, tutte le aziende di credito possano senz'altro applicare questa normativa, senza particolari difficoltà.

Ora vorrei ringraziare anche il consigliere Bacca per il suo intervento che era inteso in senso positivo, credo. Sono convinto che se questa legge verrà approvata e otterrà il visto del Governo, tutti gli istituti bancari, a cominciare dalle casse di Risparmio fin giù alle più piccole casse rurali, l'applicheranno in brevissimo tempo conformandosi alle norme che essa prevede.)

PRASIDENT: Damit ist die Generaldebatte abgeschlossen. Wir stimmen ab über den Übergang zur Sachdebatte. Wer dafür ist, möchte die Hand erheben. Dagegen? Stimmenthaltungen?

Mit 2 Enthaltungen genehmigt.

PRESIDENTE: Con ciò è chiusa la discussione generale. Votiamo il passaggio alla discussione articolata. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

Approvato con 2 astensioni.

#### Art. 1

1. Im Sinne des Art. 5 Z. 3 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670, des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 26. März 1977, Nr. 234 und des Art. 14 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 27. Juni 1985, Nr. 350 bringt die Region mit diesem Gesetz in Ausübung der statutarischen Befugnis in bezug auf die Ordnung der Kreditanstalten regionalen Charakters die Richtlinie des Rates der

Europäischen Gemeinschaft vom 12. Dezember 1977, Nr. 780 betreffend das Sachgebiet des Kreditwesens zur Anwendung.

Art. 1

1. La Regione, ai sensi dell'articolo 5, punto 3 del D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670, del D.P.R. 26 marzo 1977, n. 234 e dell'articolo 14 del D.P.R. 27 giugno 1985, n. 350, dà attuazione con la presente legge, nell'esercizio della competenza statutaria di ordinamento delle aziende di credito a carattere regionale, alla direttiva del Consiglio delle Comunità europee 12 dicembre 1977, n. 780, riguardante la materia creditizia.

PRASIDENT: Wer meldet sich zu Wort? Niemand. Wir stimmen ab. Wer dafür ist, möchte die Hand erheben. Dagegen? Stimmenthaltungen?

Mit 5 Stimmenthaltungen genehmigt.

PRESIDENTE: Desidera intervenire qualcuno? Nessuno. Passiamo alla votazione. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

Approvato con 5 astensioni.

Art. 2

1. Die Einsammlung der Ersparnisse in jeder Form unter der Bevölkerung und die Ausübung der Kreditstätigkeit weist unabhängig von der öffentlichen oder privaten Natur der Anstalten, die das betreiben, Unternehmenscharakter auf.

2. Die Ermächtigungen zur Ausübung dieser Tätigkeit werden vom Regionalausschuß im Sinne des Art. 3 Buchst. a) und b) des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 26. März 1977, Nr. 234 zu den nachstehend angeführten Bedingungen unbeschadet der anderen allgemeiner Anwendung erteilt:

- a) Bestehen eines Kapitals im Falle von Aktiengesellschaften, Gesellschaften mit beschränkter Haftung und Genossenschaften bzw. eines Kapitals oder Dotationsfonds im Falle von öffentlichen Körperschaften, dessen Höhe nicht unter jener liegen darf, die allgemein von der Zentralbank (Banca d'Italia) festgesetzt wird;
- b) Besitz der Voraussetzungen einer angemessenen Erfahrung in der

Ausübung der mit den jeweiligen Ämtern verbundenen Obliegenheiten gemäß den Bestimmungen nach den darauffolgenden Art. 3, 4 und 5 von seiten der Personen, denen laut Gesetz oder Satzung Verwaltungs- und Leitungsbefugnisse zustehen;

- c) Besitz der Voraussetzungen der Unbescholtenheit nach dem nachstehenden Art. 6 von seiten der unter Buchst. b) angeführten Personen, für die Kontrollfunktionen ausübenden Personen sowie für die Personen, die aufgrund der Kapitalbeteiligung in der Lage sind, auf die Tätigkeit der Körperschaft Einfluß zu nehmen;
- d) die Vorlegung eines detaillierten Tätigkeitsprogrammes, in dem insbesondere die Natur der vorgesehenen Geschäfte und der organisatorische Aufbau der Körperschaft angegeben sind.

3. Die im Sinne dieses Artikels erteilten Ermächtigungen werden der Kommission der Europäischen Gemeinschaft vom Regionalausschuß über die Zentralbank mitgeteilt, der sie innerhalb der im Art. 3 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 26. März 1977, Nr. 234 vorgesehenen Frist von zehn Tagen zu übermitteln sind.

## Art. 2

1. L'attività di raccolta del risparmio fra il pubblico sotto ogni forma e di esercizio del credito ha carattere d'impresa, indipendentemente dalla natura pubblica o privata degli enti che la esercitano.

2. Le autorizzazioni all'esercizio di tale attività sono rilasciate dalla Giunta regionale, ai sensi delle lettere a) e b) dell'articolo 3 del D.P.R. 26 marzo 1977, n. 234, alle condizioni che seguono, ferme le altre di applicazione generale:

- a) esistenza di un capitale nel caso di società azionarie, a responsabilità limitata e cooperative ovvero di un capitale o fondo di dotazione nel caso di enti pubblici, di ammontare non inferiore a quello determinato in via generale dalla banca d'Italia;
- b) possesso, da parte delle persone alle quali per legge o per statuto spettano poteri di amministrazione e direzione, di requisiti di esperienza adeguata all'esercizio delle funzioni connesse alle rispettive cariche, in conformità alle previsioni di cui ai successivi articoli 3, 4 e 5;
- c) possesso per le persone indicate sub b), per quelle che esercitano funzioni di controllo, nonché per coloro che, in virtù della partecipazione al capitale, siano in grado di influire sull'attività



dell'ente, dei requisiti di onorabilità di cui al successivo articolo 6;

d) presentazione di un articolato programma di attività in cui siano indicate, in particolare, la tipologia delle operazioni previste e la struttura organizzativa dell'ente.

3. Le autorizzazioni, rilasciate ai sensi del presente articolo, sono comunicate dalla Giunta regionale alla Commissione delle Comunità europee, tramite la Banca d'Italia, alla quale saranno inviate nel termine di dieci giorni previsto dall'ultimo comma dell'articolo 3 del D.P.R. 26 marzo 1977, n. 234.

PRÄSIDENT: Zu diesem Artikel ist ein Ergänzungsantrag eingereicht worden und zwar unterzeichnet von Peterlini, Hosp und Durnwalder, der jetzt zur Verteilung gelangen müßte. Ich verlese ihn inzwischen.

PRESIDENTE: Su questo articolo è stato presentato un emendamento integrativo, firmato da Peterlini, Hosp e Durnwalder, che verrà distribuito da un momento all'altro. Intanto lo leggo.

Nach dem Punkt 3 des Artikels 2 wird folgender Punkt 4 angefügt:

"Um die Nahversorgung zu verbessern und die Inanspruchnahme der durch Landesgesetze der Provinzen Trient und Bozen vorgesehenen Wirtschaftsförderungen zu erleichtern, werden die im Punkt 2 vorgesehenen Ermächtigungen an Raiffeisenkassen gebietsmäßig so festgelegt, daß jede Gemeinde zumindest von einer Raiffeisenkasse der eigenen Provinz versorgt werden kann."

Dopo il punto 3 dell'articolo 2 viene aggiunto il seguente punto 4:

"Per garantire al cittadino un servizio bancario capillare e per agevolare il ricorso alle incentivazioni economiche previste dalle leggi provinciali delle province di Trento e Bolzano, le autorizzazioni a Casse Rurali di cui al punto 2, vengono territorialmente stabilite in modo che ciascun comune possa venire servito da almeno una Cassa Rurale della propria provincia."

PRÄSIDENT: Das Wort hat Abgeordneter Peterlini zur Erläuterung.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Peterlini per l'illustrazione dell'emendamento.

PETERLINI: Herr Präsident! Mit diesem Abänderungsantrag, den ich im Namen der Südtiroler Volkspartei vorgelegt habe, soll ein längstens offenes Problem endlich einer Lösung zugeführt werden, und ich werde es kurz umreißen.

Es geht praktisch um die Randgebiete unseres Landes, unserer Provinz, in denen Raiffeisenkassen tätig sind, zum Teil aus der Provinz Bozen und zum Teil aus der Provinz Trient. Nun sind solche Randgebiete von den wirtschaftlichen Gegebenheiten her von vorne herein sowieso benachteiligt, sind abgelegen, es geht beispielsweise um Gemeinden wie Laurein oder um die Gemeinde Altrei. Sie sind verkehrsmäßig entfernt, wenig erschlossen und haben von vorne herein alle möglichen Nachteile auf sich zu nehmen. Sie werden bedient - derzeit beispielsweise die Gemeinde Altrei - zum Teil eben von benachbarten Raiffeisenkassen aus dem Trentino, aus Cavalese, und zum Teil begeben sich die Bürger in die nächsten Kassen in der Umgebung auch bis nach Auer. Es bestünde seit Jahren bereits die Möglichkeit und die Bemühung seitens einer Raiffeisenkasse Südtirols - im konkreten Falle von Deutschnofen -, einen Schalter in Altrei zu eröffnen. Dem stehen allerdings bisher bürokratische Hemmnisse entgegen, die wir mit diesem Paragraphen überbrücken wollen.

Nun habe ich in aller Eile - der Artikel ist ja eben erst heute Vormittag vorgelegt worden - mit dem Regionalausschuß über dieses Problem verhandelt und man hat mir zugesichert, daß man eine Lösung auch auf administrativer Ebene finden werde. Um es allerdings abzusichern, scheint es mir trotzdem gut und notwendig zu sein, eine gesetzliche Verankerung vorzusehen, die praktisch folgendes vorsieht: Um die Nahversorgung zu garantieren - um zu garantieren, daß die Bürger auch aus möglichst nächster Nähe einen Bankservice in Anspruch nehmen können, erstens und um zweitens zu garantieren, daß die Wirtschaftsförderungsgesetze unseres Landes auch direkt in Anspruch genommen werden können - und die können nur über hiesige Banken aus der Provinz Bozen in Anspruch genommen werden - soll bei der Zuteilung der Bevollmächtigungen an die Raiffeisenkassen bei der Einteilung der entsprechenden Gebiete so vorgesorgt werden, daß auf jeden Fall eine Raiffeisenkasse aus der eigenen Provinz in allen Gemeinden tätig ist. Das ist das Anliegen.

Nun habe ich bei diesen Verhandlungen mit dem Präsidenten

Bazzanella und mit dem zuständigen Regionalassessor Ladurner-Parthanes allerdings vereinbart, diesen Artikel nicht in dieses Gesetz aufzunehmen, auch weil es jetzt technisch schwierig ist, noch eine Überprüfung vorzunehmen, sondern in das nächste, in den Gesetzentwurf Nr. 47, der ja ebenfalls heute noch behandelt werden soll und damit bin ich einverstanden. Es würde also heißen, daß ich jetzt momentan, Herr Präsident, diesen Artikel zurückstelle und umformuliere in einen Abänderungsantrag für den Gesetzentwurf Nr. 47; damit kann die Diskussion über den Artikel 2 ohne diesen Abänderungsantrag weiterlaufen.

(Signor Presidente! Questo emendamento che ho presentato a nome della Südtiroler Volkspartei dovrebbe risolvere finalmente un problema in sospenso già da molto tempo. Lo illustro brevemente.

Si tratta praticamente delle zone periferiche della nostra Provincia, nelle quali operano casse rurali in parte della Provincia di Bolzano e in parte della Provincia di Trento. Queste zone sono già di per sé svantaggiate a causa della realtà economica, sono isolate, come per esempio il comune di Lauregno o il comune di Anterivo, sono difficili da raggiungere per i mezzi di trasporto, dispongono di esigue infrastrutture e devono sopportare già di per sé i più svariati disagi. Esse vengono servite - come attualmente accade, per esempio nel comune di Anterivo - in parte da casse rurali dei paesi vicini in provincia di Trento, dalla Cassa Rurale di Cavalese, e in parte sono gli stessi cittadini a recarsi nelle casse rurali dei dintorni, anche fino ad Ora. Già da anni c'è la possibilità e lo sforzo da parte di una cassa rurale altoatesina - nella fattispecie quella di Nova Ponente - di aprire uno sportello ad Anterivo. A ciò si oppongono però ostacoli burocratici che vogliamo superare con questo paragrafo.

Ho trattato in tutta fretta - l'articolo è stato presentato appena questa mattina - il problema con la Giunta regionale e mi è stato assicurato che si cercherà di trovare una soluzione anche a livello amministrativo. Per garantire ciò mi sembra però necessario ancorare nel testo di legge una norma che preveda praticamente questo: per assicurare un servizio bancario più capillare, per garantire ai cittadini un servizio bancario vicino, primo, e secondo, per garantire che si possa ricorrere alle incentivazioni economiche previste dalle leggi provinciali - ciò è possibile soltanto attraverso le banche locali della provincia di Bolzano - occorre far sì che le autorizzazioni conferite alle casse rurali vengano ripartite sul territorio in modo tale che ogni

comune sia servito perlomeno da una cassa rurale avente sede nella medesima provincia. Questo è il senso della nostra richiesta.

In queste trattative ho preso l'accordo con il presidente Bazzanella e il competente assessore regionale Ladurner-Parthanes di non inserire questo articolo nella presente legge, anche perchè un controllo presenterebbe ora delle difficoltà di carattere tecnico, ma di inserirlo nella legge seguente, nel disegno di legge n. 47, che dovrebbe essere trattato oggi, e io sono d'accordo. Ciò significa, signor Presidente, che ritiro questo articolo per il momento e che lo trasformerò in un emendamento al disegno di legge n. 47 e che la discussione sull'articolo 2 può continuare senza questo emendamento.)

**PRASIDENT:** Danke! Der Änderungsantrag ist vorläufig zurückgezogen. Somit frage ich, wer sich zum Art. 2 zu Wort meldet? Niemand, dann stimmen wir ab. Wer dafür ist, möchte die Hand erheben. Dagegen? Stimmenthaltungen?

Mit 6 Stimmenthaltungen genehmigt.

**PRESIDENTE:** Grazie! L'emendamento è stato ritirato per il momento. Quindi chiedo chi desidera intervenire in merito all'art. 2? Nessuno. Allora passiamo alla votazione. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

Approvato con 6 astensioni.

### Art. 3

1. Der Präsident des Verwaltungsrates von Kreditkörperschaften muß, unbeschadet jener nach dem darauffolgenden Art. 4, aufgrund von Kriterien der beruflichen Eignung und Sachkenntnis unter Personen ausgewählt werden, die sich insgesamt eine wenigstens dreijährige Erfahrung in der Ausübung der nachstehenden Tätigkeiten angeeignet haben:

- a) Verwaltungs-, Leitungs- oder Aufsichtstätigkeit bei Gesellschaften oder Körperschaften im Bereich des Kredit-, Finanz- und Versicherungswesens oder leitende Funktionen bei öffentlichen Verwaltungen, die in den vorerwähnten Sachbereichen tätig sind;
- b) Verwaltungs-, Leitungs- oder Aufsichtstätigkeit bei öffentlichen Körperschaften oder in öffentlichen oder privaten Unternehmen, deren Ausmaß in einem angemessenen Verhältnis zu jenem der Kreditkörperschaft steht, bei der das Amt zu bekleiden ist;
- c) berufliche Tätigkeit in einem mit dem Kredit-, Finanz- und

Versicherungssektor oder Unternehmenssektor im allgemeinen im Zusammenhang stehenden oder wie auch immer verbundenen Sachbereich oder qualifizierte Tätigkeit als Freiberufler oder als Hochschullehrer für Rechts- oder Wirtschaftsfächer.

2. Die Bestimmung nach dem vorstehenden Abs. 1 findet auch auf das geschäftsführende Verwaltungsratsmitglied und die Mitglieder der Kollegialorgane Anwendung, denen gesetzes- bzw. satzungsgemäß Befugnisse im Bereich der Kreditgewährung zugewiesen sind.

3. Für das Amt eines Generaldirektors oder für jenes, das die Ausübung gleichwertiger Funktionen bei denselben Kreditkörperschaften zur Folge hat, ist der Besitz einer im Kredit-, Finanz- oder Versicherungswesen fachbezogenen Berufskennntnis erforderlich, die durch Arbeitserfahrungen erworben wurde, welche die Übernahme von Verantwortung in einem Zeitraum von mindestens fünf Jahren mit sich gebracht haben.

### Art. 3

1. Il presidente del consiglio di amministrazione di enti creditizi, salvo quelli di cui al successivo articolo 4, deve essere scelto secondo criteri di professionalità e competenza fra persone che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di:

- a) attività di amministrazione, direzione o controllo presso società od enti del settore creditizio, finanziario o assicurativo ovvero funzioni dirigenziali in pubbliche amministrazioni aventi attinenza con i predetti settori;
- b) attività di amministrazione, direzione o controllo in enti pubblici o in imprese pubbliche o private aventi dimensioni proporzionate in rapporto a quelle dell'ente creditizio presso il quale la carica deve essere ricoperta;
- c) attività professionale in materia attinente o comunque connessa ai settori creditizio, finanziario, assicurativo od imprenditoriale in genere, od attività libero professionale qualificata o di insegnamento universitario in materie giuridiche od economiche.

2. La disposizione di cui al precedente comma 1 si applica anche all'amministratore delegato ed ai membri di organi collegiali ai quali per legge o statuto, siano attribuiti poteri in materia di concessione del credito.

3. Per la carica di direttore generale o per quella che comporti esercizio di funzione equivalente presso gli stessi enti

creditizi, è richiesto il possesso di una specifica competenza professionale acquisita in materia creditizia, finanziaria o assicurativa, maturata attraverso esperienze di lavoro che abbiano comportato assunzione di responsabilità per un periodo non inferiore al quinquennio.

PRÄSIDENT: Das Wort hat Abg. Langer.

PRESIDENTE: La parola al cons. Langer.

LANGER: Danke, Herr Präsident! Da der Assessor Ladurner-Parthanes gesehen haben wird, daß wir den bisherigen Artikeln zugestimmt haben, - gerade weil wir die Absichten, die darin enthalten sind, teilen und positiv befinden - möchte ich, daß wir gemeinsam diesen Artikel durchschauen und schauen, ob er beispielsweise auf jemanden wie unserem Kollegen Spögler paßt, um Präsident der Sparkasse zu werden. Nur weil Sie sagen, es stimmt ja nicht, daß da so nach Parteibuch vorgegangen würde usw. und es sei in der Wirklichkeit ganz anders. Dann werden es Zufälle sein, daß es immer dann die Personen trifft, die genau parteibuchmäßig die richtigen Voraussetzungen haben.

Ich möchte damit nicht sagen, daß ich an sich dafür oder dagegen wäre, daß Kollege Spögler Sparkassepräsident wird oder sonst jemand. Es geht nicht darum. Sondern ich möchte nur - da vorauszusehen ist, daß er es wird - schauen, ob er in dieses Gesetz hineinpaßt oder nicht. Da heißt es: "Der Präsident des Verwaltungsrates von Kreditkörperschaften muß, unbeschadet jener nach dem darauffolgenden Artikel .... usw. aufgrund von Kriterien der beruflichen Eignung und Sachkenntnis unter Personen ausgewählt werden, die sich insgesamt eine wenigstens dreijährige Erfahrung in der Ausübung der nachstehenden Tätigkeiten angeeignet haben, nämlich Verwaltungs-, Leitungs- oder Aufsichtstätigkeit bei Gesellschaften oder Körperschaften im Bereich des Kredit-, Finanz- und Versicherungswesens..." Ich weiß nicht: Ist der Landesausschuß Kredit-, Finanz- oder Versicherungswesen?

"... oder leitende Funktionen bei öffentlichen Verwaltungen, die in den vorerwähnten Sachbereichen tätig sind." Ich weiß nicht, ob der Assessor als leitende Funktion in der Verwaltung zählt, also der politisch Verantwortliche oder ob das nicht wenn schon für die hohen Beamten gelten könnte.

Dann: ..."b) Verwaltungs-, Leitungs- oder Aufsichtstätigkeit bei öffentlichen Körperschaften oder in öffentlichen oder privaten

Unternehmen, deren Ausmaß in einem angemessenen Verhältnis zu jenem der Kreditkörperschaft steht, bei der das Amt zu bekleiden ist....;" Natürlich, wenn man die Landesverwaltung sozusagen als Betrieb mißt, dann könnte man sagen: Ja, bitte, dann stimmt es. Aber ich weiß nicht, ob man die Landesverwaltung als Betrieb messen kann. Und dann: ..."c) berufliche Tätigkeit in einem mit dem Kredit-, Finanz- und Versicherungssektor oder Unternehmenssektor im allgemeinen im Zusammenhang stehenden oder wie auch immer verbundenen Sachbereich..." - Aber berufliche Tätigkeit, davon ist hier die Rede - "oder qualifizierte Tätigkeit als Freiberufler oder als Hochschullehrer für Rechts- oder Wirtschaftsfächer."

Also wenn Sie uns sagen, Herr Assessor, daß es mit diesem Gesetz genauso weitergeht wie bisher, dann stimmt unsere Einschätzung des Gesetzes nicht. Dann müßten wir ab jetzt nicht mehr den weiteren Artikeln zustimmen, sondern uns anders verhalten. Denn wenn mit dem Gesetz nur dasselbe ausgesagt wird, was sowieso schon passiert, dann sehen wir eigentlich keinen besonderen Grund, das Gesetz zu verabschieden, außer daß man Falotten, deren Leumund nicht unbescholten ist, von diesen Ämtern ausschließt. Aber das merkt man meistens ja sowieso erst nachher im Verlauf der Amtsführung, daß es Falotten waren. Aber wenn einer von vorne herein ein Bandit ist, dann wird er schwerlich deswegen zum Präsidenten einer Sparkasse oder Raiffeisenbank oder Volksbank gewählt werden.

Also sehen Sie mit anderen Worten eine Neuerung in diesem Gesetz oder soll es so weitergehen wie bisher? Nur hat man halt ein Gesetz, wo man sagt, wir passen uns der Europäischen Direktive an. Danke!

(Grazie, signor Presidente! Dato che l'Assessore Ladurner-Parthanes avrà visto che abbiamo dato il nostro consenso agli articoli precedenti - proprio perchè condividiamo le intenzioni che vi sono contenute e le riteniamo positive -, vorrei che esaminassimo insieme questo articolo per vedere se ad esempio esso si adatta a qualcuno come al nostro collega Spögler, per ricoprire la carica di Presidente della Cassa di Risparmio: solo perchè Lei afferma che non è vero che qui si guarda alla tessera di partito ecc. e che in realtà le cose sono ben diverse. Sarà allora forse un caso che si tratta sempre di persone che hanno le giuste premesse, specialmente per ciò che concerne la loro tessera di partito.

Io non voglio ora dire che sono a favore o contrario al

fatto che il collega Spögler o qualcun altro diventi Presidente della Cassa di Risparmio. Non si tratta di questo. Io vorrei solo esaminare se egli - dato che con grande probabilità lo diverrà - è compreso in questa legge o meno. Qui si dice: "Il Presidente del consiglio di amministrazione di enti creditizi, salvo quelli di cui al successivo art. 4, deve essere scelto secondo criteri di professionalità e competenza fra persone che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di: attività di amministrazione, direzione o controllo presso società od enti del settore creditizio, finanziario o assicurativo..." Ora non so: la Giunta prov.le è compresa nel settore creditizio, finanziario o assicurativo? "... ovvero funzioni dirigenziali in pubbliche amministrazioni aventi attinenza con i predetti settori". Non so se l'Assessore ha funzioni dirigenziali nella pubblica amministrazione, ovvero se sia il responsabile politico oppure se ciò non valga piuttosto per gli alti funzionari.

Poi: "b) attività di amministrazione, direzione o controllo in enti pubblici o imprese pubbliche o private aventi dimensioni proporzionate in rapporto a quelle dell'ente presso il quale la carica deve essere ricoperta". Naturalmente se si considera la Giunta prov.le come azienda, allora si potrebbe dire: Sì ebbene è così. Comunque non so se si può considerare la Giunta prov.le come azienda. E poi: "...c) attività professionale in materia attinente o comunque connessa ai settori creditizio, finanziario, assicurativo o imprenditoriale in genere" - comunque è di attività professionale che si parla qui - "od attività libero professionale qualificata o di insegnamento universitario in materie giuridiche od economiche".

Ma se Lei, signor Assessore, ci dice che con questa legge tutto continuerà come prima, allora abbiamo una errata visione di questa legge. Allora d'ora in poi non daremo più la nostra approvazione agli articoli rimanenti, ma cambieremo la nostra posizione. Se in realtà con questo disegno di legge si ritorna a dire esattamente ciò che già sta avvedendo, allora non vediamo alcuna ragione per la quale dovrebbe venire approvata questa legge, salvo che si impedisca in questo modo a dei furfanti non incensurati l'accesso a queste cariche. Ma in genere si vede comunque solo nel corso della gestione, se erano degli imbroglioni. Ma se uno è un bandito sin dall'inizio, verrà difficilmente eletto Presidente di una Cassa di Risparmio o di una banca popolare.

Quindi Lei vede, in altre parole, un miglioramento in questo disegno di legge o le cose continueranno come prima, solo che poi si



avrà una legge dove si potrà dire: noi ci allineiamo alle direttive europee? Grazie!)

PRASIDENT: Das Wort hat Assessor Ladurner Parthanes.

PRESIDENTE: La parola all'assessore Ladurner Parthanes.

LADURNER-PARTHANES: Ja, Abgeordneter Langer! Sie haben ja die Artikel vorgelesen und haben gesehen, welche Voraussetzungen auch beruflicher, auch erfahrungsmäßiger Natur notwendig sind, um eine solche Tätigkeit ausüben zu können.

Ich kann eigentlich nicht sehr viel dazu sagen: Also, es ist so, daß man die Möglichkeit geschaffen hat, daß jemand, der für eine solche Stelle predestiniert ist, der gewisse berufliche Voraussetzungen hat und dann auch erfahrungsmäßige Voraussetzungen. ...Aber Sie hören mir ja schon wieder nicht zu; es hat ja eigentlich keinen Sinn.

Deswegen ist doch vorgesehen, daß nicht nur ein, weiß was ich, Akademiker auf dem Fach genau Verwalter dieser Bank werden kann, sondern auch einer, der eine gewisse Verwaltungserfahrung hat - das ist doch vorgesehen. Da ist überhaupt nichts drinnen von Politiker oder Nicht-Politiker. Also es sind nur ganz sachliche Argumente. Wie würden Sie es denn vorschlagen? Also im übrigen haben wir da als Vorlage die EG-Richtlinie gehabt, das ist sicher. Und wir haben sie - wie gesagt - nur irgendwo, wo es notwendig war, unseren Verhältnissen angepaßt.

(Sì, Consigliere Langer! Lei ha letto gli articoli e ha visto quali presupposti di natura professionale e relative precedenti esperienze siano necessarie per poter svolgere tale attività.

In verità posso aggiungere ben poco: Sì sono dunque creati certi presupposti affinché qualcuno che era portato per una tale carica e abbia anche certi presupposti professionali e una certa esperienza nel settore... Ma Lei non mi sta nemmeno a sentire; non ha senso.

Perciò è stato previsto che non solo un laureato in questo preciso settore possa diventare amministratore di questa banca, ma anche uno che ha raccolto esperienze nel settore amministrativo - questo è previsto. In questa legge non si parla di politici o non-politici. Sono quindi argomentazioni molto oggettive. Che proposte avrebbe in merito? Del resto ci siamo basati sulla direttiva della Comunità europea, questo è certo. E solo dove era necessario la abbiamo adattata alla nostra realtà.)

PRASIDENT: Wir kommen nun zur Abstimmung über den Art. 3. Wer dafür ist, möchte die Hand erheben. Dagegen? Stimmenthaltungen?

Mit 4 Enthaltungen genehmigt.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione dell'art. 3. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

Approvato con 4 astensioni.

#### Art. 4

1. Das Amt eines Vorsitzenden des Verwaltungsrates oder eines Vorsitzenden des Aufsichtsrates bei den Raiffeisenkassen, den Volksbanken mit nicht mehr als drei Geschäftsstellen und den Leihbanken zweiter Kategorie kann außer von den Personen, welche die Voraussetzungen nach dem vorstehenden Art. 3 Abs. 1 besitzen, auch von Personen bekleidet werden, die für einen Zeitraum von mindestens drei Jahren folgende Tätigkeit geleistet haben:

- a) Verwaltungs-, Leitungs- oder Aufsichtstätigkeit bei Landwirtschafts-, Handels- oder Handwerksbetrieben;
- b) Berufs- oder Lehrtätigkeit in mit dem Kredit-, Finanz- oder Versicherungswesen zusammenhängenden Bereichen.

2. Bei den Raiffeisenkassen und den Volksbanken nach dem vorstehenden Absatz kann ferner das Amt eines Vorsitzenden von Personen bekleidet werden, die für einen Zeitraum von mindestens einem Jahr Verwaltungs-, Leitungs- oder Aufsichtstätigkeit im Bereich des Genossenschaftswesens oder bei Körperschaften mit Wechselseitigkeitsprinzip ausgeübt haben.

3. Für das Amt eines Direktors oder jenes, das die Wahrnehmung gleichwertiger Befugnisse bei den vorgenannten Kreditkörperschaften mit sich bringt, ist eine entsprechende Arbeitserfahrung von mindestens drei Jahren im Kredit-, Finanz- oder Versicherungsbereich erforderlich.

#### Art. 4

1. La carica di presidente del Consiglio di amministrazione e di presidente del Collegio sindacale presso le casse rurali ed artigiane, le banche popolari aventi non più di tre sportelli, ed i monti di credito su pegno di seconda categoria, può essere ricoperta oltre che dalle persone che abbiano i requisiti di cui al precedente articolo 3, comma 1, anche da coloro che abbiano svolto, per un periodo non inferiore a tre anni:

- a) attività di amministrazione, direzione o controllo in imprese agricole, commerciali o artigiane;
- b) attività professionali o di insegnamento in materia attinente al settore creditizio, finanziario o assicurativo.

2. Nelle casse rurali ed artigiane e nelle banche popolari di cui al precedente comma la carica di presidente può essere altresì ricoperta da persone che abbiano esercitato, per un periodo non inferiore ad un anno, attività di amministrazione, direzione o controllo nel settore della cooperazione o in enti a carattere mutualistico.

3. Per la carica di direttore o per quella che comporti l'esercizio di funzione equivalente presso i predetti enti creditizi è richiesta un'adeguata esperienza di lavoro di almeno tre anni in materia creditizia, finanziaria o assicurativa.

PRASIDENT: Wer meldet sich zu Wort? Wenn niemand, stimmen wir ab. Wer dafür ist, möchte die Hand erheben. Dagegen?

Entschuldigung, ich habe nicht gesehen, daß sich Abg. Sembenotti zu Wort gemeldet hatte.

Bitte, Abg. Sembenotti.

PRESIDENTE: Chi desidera intervenire? Nessuno. Allora passiamo alla votazione. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari?

Chiedo scusa, non ho visto che il consigliere Sembenotti aveva chiesto la parola.

Prego, consigliere Sembenotti.

SEMBENOTTI: Con questo articolo si tenta di incrementare, valorizzare e riconoscere un qualcosa di valido nella cooperazione e nel settore del credito. Penso che su questo non ci piova, tutto va bene, basta considerare per esempio il fatto abnorme nella tecnica creditizia, quanto nel Trentino-Alto Adige è considerato una eccessiva presenza di sportelli, contrariamente ad ogni logica, si registra una diminuzione dei tassi di prestito e un aumento dei tassi di deposito, a tutto vantaggio della popolazione.

Questo è merito della cooperazione, perchè è proprio la cooperazione, attraverso le casse rurali, a produrre un numero elevatissimo di sportelli sul nostro territorio.

E' giusto quindi incrementare ed appoggiare questa cooperazione, però nella dizione dell'art. 4 noto che, volendo

semplificare ed aiutare così queste cooperative, si limitano i requisiti per le cariche di presidente della cassa rurale e di presidente del collegio sindacale.

Non sono d'accordo su questa riduzione per quanto riguarda la carica di presidente del collegio sindacale, preferendo la dizione originaria, senza la modifica della Commissione. Infatti parificare l'attività del presidente del consiglio di amministrazione a quella del presidente del collegio sindacale penso sia un errore già di per se stesso, poichè il presidente del consiglio opera direttamente e conosce necessariamente quello che succede nella cassa rurale e nella banca, mentre il presidente del collegio sindacale e il sindaco esercitano la loro opera di controllo, non solo sull'operato degli amministratori, ma anche dei direttori e di tutto l'apparato bancario. Ecco perchè la funzione è molto più delicata di quella del presidente del consiglio di amministrazione.

Il controllo del sindaco deve essere, anche dal punto di vista della legittimità, di merito, come stabilito dalla Corte di cassazione in diverse sentenze. Proprio perchè il sindaco deve controllare gli amministratori, i direttori e i funzionari deve possedere maggiori requisiti.

Dobbiamo anche tener presente che, il presidente del collegio sindacale ha una responsabilità penale maggiore di quella del presidente del consiglio di amministrazione.

Se consideriamo il nuovo orientamento della giurisprudenza italiana, secondo cui i depositi delle casse rurali sono da considerarsi denaro pubblico, a tal proposito esistono già due sentenze del Tribunale di Trento e quindi ogni qual volta che si rileva un ammanco, si profila l'ipotesi di un'appropriazione indebita con tutte le conseguenze del caso, oppure l'impiego dei fondi per motivi non contemplati dalla specificità bancaria, comporta automaticamente l'imputazione di peculato. Che il peculato vada a carico di chi l'ha operato, ossia del presidente del consiglio di amministrazione ci troviamo nella normalità, ma abnorme sarebbe che tale imputazione sia posta a carico anche del controllore, per non aver adempiuto il suo compito, per cui la sua preparazione professionale deve essere almeno pari o se non addirittura maggiore dei funzionari che operano nella banca e nell'azienda.

Per quanto riguarda le funzioni e le responsabilità che vanno a carico dei collegi sindacali, sta maturando in questo periodo una legge autonoma che contiene una direttiva della CEE, del 1981, che

stabilisce proprio quanto da me esposto.

Suggerirei pertanto di non toccare i collegi sindacali, lasciamo piuttosto tale incombenza alla direzione delle organizzazioni; nel Trentino c'è la federazione dei consorzi cooperativi, che ha già emanato delle sue direttive, che sono completamente diverse, impongono infatti certi requisiti, anche se non hanno valore di legge. La Banca d'Italia ha emanato circolari, nelle quali si affermavano i requisiti, che risultano completamente diversi.

Non vorrei che questa legge vada contro a quanto è maturato da sè, perchè non è giusto considerare tutte le casse rurali tali, vi sono di quelle che sono piccolissime e per queste potrebbe essere valida una dizione del genere, ma ci sono anche delle casse rurali che dispongono di grossi depositi e pertanto potrebbero essere considerate alla stregua delle stesse Casse di Risparmio sia della Provincia di Trento che di Bolzano.

Mi riferisco specificatamente alla presidenza del collegio sindacale, e suggerirei di ritornare all'art. 4 originario, omettendo la dizione "e di presidente del collegio sindacale". Lasciamo quindi le cose in questi termini, perchè in quel senso valgono le direttive emesse dalla federazione dei consorzi cooperativi e dalla Banca d'Italia, che sono molto più restrittive e realistiche. Grazie.

PRASIDENT: Wer meldet sich noch zu Wort? Assessor Ladurner Parthanes.

PRESIDENTE: Chi altro desidera intervenire? Assessore Ladurner Parthanes.

LADURNER-PARTHANES: Ich möchte vorausschicken, daß diese Diktion, daß auch der Präsident des Aufsichtsrates in diesen Artikel 4 hineingekommen ist, in der Kommission erfolgt ist. Im ursprünglichen Gesetzestext war dies nicht vorgesehen.

Nun, ich muß hier dem Abg. Sembenotti im gewissen Sinne Recht geben, denn ein Aufsichtsrat hat eine ganz andere Aufgabe als ein Verwaltungsrat und ich möchte hier auch bekanntgeben, daß wir dabei sind, ein Musterstatut für Raiffeisenkassen zu verabschieden, - es handelt sich ja hier um Raiffeisenkassen, - das derzeit in Rom bei der Banca d'Italia geprüft wird. Ich weiß, daß auch die Banca d'Italia der Meinung ist, daß zumindest ein Mitglied des Aufsichtsrates in einem Album der Wirtschaftsfachleute eingetragen sein sollte. Die Banca d'Italia souffliert uns, oder empflieht uns, dies in diesem Musterstatut

zu verankern. Wir haben aber auf der anderen Seite, wie schon mehrmals gesagt, 177 Raiffeisenkassen in der Region und es würde natürlich wahrscheinlich ziemlich schwierig sein, für diese ganzen Raiffeisenkassen Leute zu finden, die im Album der Wirtschaftsfachleute eingetragen sind mit allen damit zusammenhängenden Schwierigkeiten. Mir ist nicht bekannt, daß die EG in dieser Hinsicht eine neue Verordnung herausgegeben hat. Ich weiß noch nichts davon, es kann schon möglich sein, aber auf jeden Fall, glaube ich, muß diese Situation der Aufsichtsräte in den Raiffeisenkassen schon geregelt werden, denn für alle anderen Banken ist es ja schon gesetzlich geregelt. Ich habe das im Gesetzentwurf nicht vorgesehen gehabt; es ist von der Kommission eingebaut worden, auf Vorschlag, ich weiß nicht mehr von welchem Abgeordneten und wenn dieser Abgeordnete, der in der Kommission diesen Änderungsantrag eingebracht hat, einverstanden ist oder nicht, sich darauf steift oder nicht - ich weiß nicht, war es der Abgeordnete Meraner - kann man es auch streichen, weil ich weiß, daß eben anderweitig Vorschriften erlassen werden, die für die Aufsichtsräte in den Raiffeisenkassen gewisse Voraussetzungen vorsehen.

Aber Abg. Sembenotti, machen Sie einen Abänderungsantrag? Wenn Sie einen Abänderungsantrag machen, müssen Sie ihn schriftlich einbringen, natürlich mit 2 Unterschriften.

(Vorrei dire innanzi tutto che questa dizione, che anche il Presidente del Collegio dei sindaci sia stato inserito nell'articolo 4, è stata decisa in sede di commissione. Nel testo di legge originario ciò non era previsto.

Ora io devo in un certo senso dar ragione al cons. Sembenotti, poichè un sindaco ha ben altri compiti di quelli di un membro del Consiglio di amministrazione, e vorrei anche render noto che stiamo per varare uno statuto-tipo per le Casse rurali - anche qui si tratta dopotutto di Casse rurali -, che attualmente si trova all'esame della Banca d'Italia a Roma. Io so che anche la Banca d'Italia ritiene opportuno che almeno un membro del Collegio dei sindaci debba essere iscritto all'albo dei commercialisti. La Banca d'Italia ci suggerisce di ancorare anche questo nello statuto-tipo. Ma noi abbiamo, d'altra parte, come già più volte ripetuto, 177 Casse rurali nella regione e naturalmente sarebbe abbastanza difficile trovare per tutte queste Casse rurali delle persone che siano iscritte all'albo dei commercialisti, con tutte le difficoltà che ciò comporterebbe. Non sono a conoscenza che la Comunità Europea abbia regolamentato ancora la questione. Io non ne so

niente, ma può ben darsi. Ad ogni modo ritengo che sia necessario regolare la situazione dei sindaci nelle Casse rurali, poichè in tutte le altre banche la cosa è già regolamentata con legge. Io questo non lo avevo previsto nel disegno di legge; è stato inserito dalla Commissione su proposta di non ricordo quale Consigliere e se questo Consigliere che ha presentato questo emendamento è d'accordo e non insiste a tener fermo l'emendamento - non so, forse era il Consigliere Meraner - lo si può anche stralciare, poichè so che verranno comunque emesse delle disposizioni che prevedono certi presupposti per i sindaci nelle Casse rurali.

Ma Cons. Sembenotti, Lei vuole presentare una proposta di emendamento? Se Lei propone questo emendamento, lo deve fare per iscritto e farlo firmare da 2 Consiglieri.)

PRASIDENT: Abg. Bacca.

PRESIDENTE: Cons. Bacca.

BACCA: In Commissione avevamo discusso molto su questo passaggio, anche perchè la legge prevedeva assolutamente nulla a tal proposito e non menzionava minimamente i requisiti a carico del collegio sindacale. Riteniamo, come diceva anche il collega Sembenotti, che la carica di presidente del collegio sindacale sia una carica altrettanto importante di quella di presidente del consiglio di amministrazione. E' per questo motivo che abbiamo proposto questo emendamento, nel quale i requisiti minimi previsti per il presidente del consiglio di amministrazione siano anche i requisiti minimi previsti per legge per il presidente del collegio sindacale.

Dopo di che nulla toglie che, se ci sono altre regole, all'interno della legge bancaria, gestita dalla Banca d'Italia, che impongono al presidente del collegio sindacale altri requisiti di natura tecnica, questi vengono applicati, ma siccome esistono queste 177 casse rurali, per le quali non sussiste l'obbligo che il presidente del collegio sindacale sia iscritto all'albo ufficiale dei revisori dei conti, come è previsto per altre banche di credito ordinario, desideriamo prevedere per gli istituti di credito a carattere cooperativo almeno un requisito minimo anche per il presidente del collegio sindacale, quindi riteniamo il suggerimento della commissione un fatto migliorativo nella gestione di questi istituti di credito.

PRÄSIDENT: Abg. Meraner.

PRESIDENTE: Cons. Meraner.

MERANER: Nur sehr kurz, weil dieser Passus ja von mir in der Kommission vorgeschlagen wurde: Wie der Herr Assessor weiß, wäre es mir lieb gewesen, daß wir strengere Bestimmungen auch für die Mitglieder des Verwaltungsrates und insbesondere für den Obmann des Verwaltungsrates eingeführt hätten. Dies hat in der Kommission keine Mehrheit gefunden, wohl aber die Bestimmung, die strengere, berufliche Voraussetzungen für den Obmann des Aufsichtsrates vorsieht. Wenn wir uns die Entwicklung in jüngster Zeit gerade auch in unserem Lande ansehen, dann müssen wir, Kollege Sembenotti, schon zur Meinung kommen, daß diese unangenehmen Geschehnisse hauptsächlich auf das Versagen der Aufsichtsräte zurückzuführen sind. Diese waren nicht imstande zum Teil ihrer Aufsichtspflicht in qualifizierter Weise nachzukommen und deshalb ist es zu so manchem Debakel bei Raiffeisenkassen in unserm Lande gekommen.

Ich bin deshalb nachdrücklich der Meinung, daß wir etwas Gutes tun, wenn wir hier den Obmännern des Aufsichtsrates eine Qualifizierung abverlangen, die doch nicht eine Qualifizierung ist, die für einen solchen Posten nicht zumutbar ist.

(Brevemente, dato che questo passo è stato da me proposto in Commissione: come l'Assessore saprà, io avrei preferito se avessimo introdotto delle misure più severe anche per i membri del Consiglio di amministrazione ed in particolare per il Presidente del Consiglio di Amministrazione. Questa proposta non è stata comunque accolta dalla maggioranza, bensì invece la norma, che prevede presupposti professionali più severi per il Presidente del Collegio dei sindaci. Se analizziamo i fatti recenti avvenuti nella nostra provincia, allora dovremmo concludere, collega Sembenotti, che questi avvenimenti sono da ricondurre principalmente alla incapacità dei sindaci. Questi non erano parzialmente in grado di assolvere il loro compito di controllo e per questo sono successi i non pochi disastri presso le Casse rurali nella nostra provincia.

Per questo sono fermamente convinto che faremmo bene a pretendere dai Presidenti del Collegio dei sindaci una qualificazione che dopotutto non è una qualificazione tanto eccessiva per una tale carica.)

PRÄSIDENT: Meldet sich niemand mehr zu Wort? Dann stimmen wir über den Art. 4 ab. Wer dafür ist, möchte die Hand erheben. Dagegen? Stimmenhaltungen?



Mit 6 Stimmenthaltungen genehmigt.

PRESIDENTE: Non vi sono altri interventi? Allora votiamo l'art. 4. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

L'art. 6 è approvato con 6 astensioni.

#### Art. 5

1. Das Amt eines Verwaltungsratsmitgliedes und eines Generaldirektors bzw. Amter, welche die Wahrnehmung gleichwertiger Obliegenheiten bei Kreditkörperschaften mit sich bringen, dürfen nicht von Personen bekleidet werden, die Verwaltungs-, Leitungs- oder Aufsichtsbefugnisse bei Körperschaften, die folglich Verfahren der außerordentlichen Zwangsverwaltung oder Zwangsliquidation im Sinne der Art. 57 und 67 des kgl. Gesetzesdekretes vom 12. März 1936, Nr. 375 und der nachfolgenden Änderungen und Ergänzungen unterzogen wurden, mindestens für die zwei Geschäftsjahre vor dem Erlaß der entsprechenden Maßnahmen ausgeübt haben. Das Verbot bleibt für die Dauer von drei Jahren nach Erlaß dieser Maßnahmen aufrecht.

2. Die Bestimmung gemäß dem vorstehenden Abs. 1 wird auch auf die Personen angewandt, die Verwaltungs-, Leitungs- oder Aufsichtsbefugnisse bei Körperschaften und Gesellschaften des Versicherungs- oder Finanzsektors wahrgenommen haben, die Verfahren der außerordentlichen Zwangsverwaltung im Sinne des Gesetzes vom 12. August 1982, Nr. 576 und des Gesetzes vom 23. März 1983, Nr. 77 bzw. Konkurs- oder Zwangsliquidationsverfahren unterzogen wurden.

#### Art. 5

1. Non possono ricoprire cariche di amministratori e di direttori generali ovvero cariche che comportino l'esercizio di funzioni equivalenti in enti creditizi coloro, che abbiano svolto funzioni di amministrazione, direzione o controllo in enti successivamente sottoposti a procedure di amministrazione straordinaria o di liquidazione coatta amministrativa, ai sensi degli articoli 57 e 67 del regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, e successive modificazioni ed integrazioni, almeno per i due esercizi precedenti all'adozione dei relativi provvedimenti. il divieto avrà la durata di tre anni dall'adozione dei provvedimenti stessi.

2. La disposizione di cui al precedente comma 1 si applica

anche a coloro che abbiano svolto funzioni di amministrazione, direzione o controllo in enti e società del settore assicurativo o finanziario che siano stati sottoposti alle procedure di amministrazione straordinaria ai sensi della legge 12 agosto 1982, n. 576 e della legge 23 marzo 1983, n. 77, ovvero a procedure di fallimento o di liquidazione coatta amministrativa.

PRÄSIDENT: Wer meldet sich zum Art. 5 zu Wort? Wenn niemand, stimmen wir ab. Wer dafür ist, möchte die Hand erheben. Dagegen? Stimmenthaltungen?  
Mit 1 Stimmenthaltung genehmigt.

PRESIDENTE: Chi chiede la parola sull'art. 5? Nessuno? Allora passiamo alla votazione. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

Approvato con 1 astensione.

PRÄSIDENT: Wir kommen nun zum Art. 5 bis, vorgeschlagen von Langer, Franceschini und Tribus.

PRESIDENTE: Veniamo all'art. 5 bis, presentato da Langer, Franceschini e Tribus.

(1) Das Amt eines Verwaltungsratsmitgliedes und eines Generaldirektors bzw. Ämter, welche die Wahrnehmung gleichwertiger Obliegenheiten bei Kreditkörperschaften mit sich bringen, dürfen nicht von Personen bekleidet werden, die in den vorhergehenden fünf Jahren die Funktion eines Abgeordneten des Europäischen Parlaments oder der beiden Kammern oder eines Regionalratsabgeordneten oder eines Bürgermeisters oder Assessors in einer Gemeinde mit mehr als 100.000 Einwohnern ausgeübt haben.

(1) Non possono ricoprire cariche di amministratori e di direttori generali ovvero cariche che comportino l'esercizio di funzioni equivalenti in enti creditizi coloro che abbiano svolto, nel quinquennio precedente, funzioni di deputato al Parlamento europeo o alle due Camere o di Consigliere regionale o di sindaco o assessore di un Comune con oltre 100.000 abitanti.

PRÄSIDENT: Meldet sich jemand zu Wort? Abgeordneter Langer.

PRESIDENTE: Desidera intervenire qualcuno? Consigliere Langer.

LANGER: Mit diesem Zusatzartikel möchten wir eben zumindest einen kleinen oder teilweisen Riegel vorschieben gegenüber der Gefahr einer all zu engen Verquickung zwischen politischem Mandat und dann Ruhestandsregelung an der Spitze von irgendwelchen Banken. Sie wissen, daß es nicht nur in unserer Region oder in Italien, sondern beispielsweise in unserem Nachbarstaat Österreich usw. Gang und Gäbe ist, daß Politiker, die aus irgendeinem Grund aus der aktiven Politik aussteigen, sich dann in wohl-dotierte Präsidentensessel an der Spitze von Banken usw. zurücklehnen können und daß dadurch eine enge Verquickung zwischen Banken und Politik hergestellt wird.

Nun ist es natürlich an sich nichts Unehrenhaftes, Politiker oder Bankdirektor zu sein. Es ist also weder das eine noch das andere eine Tätigkeit, der man von vorneherein, also mit Verdacht oder so, begegnen müßte. Aber gerade wenn wir wollen - und das steht in diesem Gesetz drinnen - daß die Banken stärker ihren unternehmerischen Charakter betonen sollen, wäre es gut, daß nicht die wirtschaftsfremde und häufig wirtschaftsverzerrende Logik des Parteibuchs bzw. der politischen Affinität, der politischen Begünstigung usw. bei den Banken zum Tragen kommt, sondern daß stärker Leute an der Spitze der Banken stehen, die tatsächlich nur die Aufgabe der Bank im Auge haben und nicht die Aufgabe einer bestimmten politischen Richtung oder Partei und deren Freunden Vorschub leisten zu müssen und nach diesen Kriterien beispielsweise Kredite zu vergeben oder nicht zu vergeben, nach diesen Kriterien bestimmte Aufträge zu finanzieren oder andere nicht zu finanzieren, nach politischen Kriterien Personaleinstellungen vorzunehmen, nach politischen Kriterien Bürgschaften zu übernehmen oder nicht zu übernehmen usw.

Es schiene uns also eine vernünftige Regelung, zumindest eine Sperrfrist einzubauen. Wir schlagen vor, daß diese Sperrfrist 5 Jahre lang dauern soll, d.h. daß 5 Jahre nach der Zeit, in der ein politisches Mandat bekleidet wurde, eine Sperrfrist gelten soll und dann eben, eventuell nach Ablauf der Sperrfrist von 5 Jahren, auch der ehemalige politische Mandatar gegebenenfalls ins Bankgeschäft einsteigen kann, wenn die sonstigen Voraussetzungen vorliegen.

Wir haben in unserem Vorschlag diese Sperrfrist auf einen bestimmten Personenkreis eingegrenzt, nämlich auf Parlaments- und Europaabgeordnete, auf Regionalratsabgeordnete, d.h. konkret bei uns Regionalrats- und Landtagsabgeordnete, natürlich imbegriffen die

Mitglieder der Landes- und Regionalregierung, und Bürgermeister und Assessoren der Großgemeinden, konkret heißt es bei uns nur Trient und Bozen, derzeit. Das heißt, wir möchten, daß die Stellen, die am stärksten verpolitisiert sind, die am engsten mit der Politik zusammenhängen, zumindest für diese Sperrfrist von 5 Jahren aus der Verquickung zwischen Bank und Politik herausgenommen werden. Wir sind überzeugt, daß mit einem solchen Vorschlag die Unabhängigkeit der Banken, der Sparkassen usw. nur gewinnen kann. Es ist klar, daß mit diesem Artikel die derzeitige Regelung, die die kleineren Banken betrifft, praktisch unberührt bleiben würde, weil ja die Leute, die dort diese Ämter anstreben, normalerweise eher von kleineren Gemeinden herkommen bzw. eben nicht so direkt - wie auch Regionalassessor Ladurner vorher in Erinnerung gerufen hat - also nicht so direkt aus der eigentlichen Politik bezogen werden.

Wir bitten Sie also, diesen unseren Antrag wohlwollend zu prüfen und ihm zuzustimmen, damit der Zweck dieses Gesetzes, wie ihn der Regionalausschuß auch hier erklärt hat, tatsächlich erreicht werden kann und daß eine gewisse, sagen wir einmal so, politische Flurbereinigung damit möglich wird, daß eine gewisse, sagen wir einmal, Säuberung von einer allzu dichten Verflechtung mit Parteizugehörigkeit und Parteibuchlogik damit vorgenommen werden kann. Danke!

(Con questo articolo integrativo noi vorremmo porre almeno un piccolo o parziale freno al pericolo di una commistione troppo stretta tra mandato politico e collocamento a riposo al vertice di una qualsiasi banca. Voi sapete che non solo nella nostra regione o in Italia ma anche per esempio nella vicina Austria ecc. è ormai consuetudine che politici che per qualsivoglia ragione decidano di ritirarsi dalla politica attiva, poi trovino sistemazione in benpagate poltrone presidenziali di banca ecc. e che quindi si venga a creare una stretta interconnessione tra banche e politica.

Ora naturalmente non è certo poco onorabile essere un uomo politico o un direttore di banca. Nè l'uno, nè l'altro è quindi un'attività che dovremmo guardare sin dall'inizio con sospetto o altro. Ma proprio se vogliamo - e questo è contenuto in questa legge - che venga accentuato nelle banche il carattere imprenditoriale, sarebbe bene che non vi si insinuasse la logica della tessera di partito, contraria ed estranea al concetto economico, ovvero la logica dell'affinità politica, delle agevolazioni politiche nelle banche, ma che ci siano più persone ai vertici delle banche che effettivamente mirano solamente

all'attività bancaria e non devono dare precedenza a certi impegni di carattere politico rivolti al partito e i suoi amici e che non concedono crediti secondo questi criteri, che non finanziano secondo questi criteri certi progetti e ne finanziano altri, che non assumono personale secondo criteri politici o si rendono garanti secondo certi criteri politici.

Ci sembrerebbe quindi ragionevole inserire nella norma almeno un periodo di attesa. Noi proponiamo che questo periodo di attesa duri 5 anni, ovvero che per 5 anni dopo il periodo in cui è stato rivestito un mandato politico debba valere un periodo di attesa e che poi dopo lo scadere di questi 5 anni anche un ex-rappresentante politico possa accedere al settore bancario se ne possiede i presupposti necessari.

Noi abbiamo limitato nella nostra proposta questo periodo di attesa a un numero ristretto di persone, e più precisamente ai deputati parlamentari ed europei, ai Consiglieri regionali ovvero in pratica da noi ai Consiglieri regionali e provinciali, inclusi naturalmente i rappresentanti della Giunta regionale, e ai sindaci e assessori dei grandi comuni, cioè da noi Trento e Bolzano. Ciò significa che noi vorremmo che le cariche che sono più fortemente politicizzate, che sono più strettamente correlate alla politica, venissero slegate per almeno 5 anni da questa interconnessione tra contesto bancario e politico. Noi siamo convinti che con una tale proposta le banche, le Casse di risparmio ecc. possano solo guadagnarci in indipendenza. E' chiaro che con questo articolo l'attuale regolamentazione concernente le piccole banche rimarrebbe immutata, poichè le persone che mirano a tali cariche in queste stesse banche, normalmente provengono dai Comuni più piccoli ecc. e non provengono - come disse poc'anzi anche l'Assessore Ladurner-Parthanes - così direttamente dall'ambiente della politica.

Pregiamo quindi di voler cortesemente esaminare la nostra proposta di approvarla affinché possa essere attuato l'obiettivo di questa legge, come è stato illustrato qui dalla Giunta regionale, affinché si faccia una cosiddetta "opera di bonifica" politica, affinché si possa finalmente eliminare questa stretta commistione di appartenenza politica e "logica della tessera di partito." Grazie!)

(Assume la Presidenza il Vicepresidente Tononi)

(Vizepräsident Tononi übernimmt den Vorsitz)

PRESIDENTE: Qualcuno chiede la parola? Cons. Meraner.

MERANER: Danke, Herr Präsident! Die Absicht, die diesem Artikel 5/bis zugrunde liegt, scheint mir eine gute und richtige zu sein, nämlich die Verquickung zwischen Parteipolitik und Bankwesen etwas zu reduzieren. Allein die Formulierung, in der dieser Artikel 5 vorliegt, scheint mir durchaus nicht geeignet zu sein, diesem Mißstand Abhilfe zu schaffen. Ich habe eher den Eindruck, als ob dieser Artikel fast ad personam gemacht wurde, und ohne nun ein Werturteil über diejenige Person abgeben zu wollen, die er betrifft, möchte ich grundsätzlich sagen, daß ich mich gegen jede Gesetzesbestimmung wehre, die in etwa auf bestimmte Personen und zeitlich motiviert abgestimmt ist.

Wenn es tatsächlich um eine politische Entflechtung ginge, - und die würde ich sehr befürworten, wir haben sie in der Tat in unserem Lande - dann müßten wir die 100.000 Einwohner ganz bestimmt auf 10.000 reduzieren. Denn in dieser Form bliebe das fast wirkungslos. Es würde nur die Stadt Bozen betreffen und nicht die vielen anderen Gemeinden, in denen - ich will nicht sagen in der Regel, aber sehr häufig - gerade die Bürgermeister und Vizebürgermeister, die bekanntlich ja fast alle einer Partei angehören, auch die Führungspositionen in den lokalen Banken einnehmen. Wenn man wirklich ernsthaft politische Entflechtung vornehmen wollte, dann müßte man auch dies wollen.

Auf der anderen Seite erscheint es mir aber sehr hart, wenn man jemandem, nur weil er das zweifelhafte Verbrechen begangen hat, politischer Mandatar geworden zu sein, die spätere Karriere maßgeblich behindern will, wenn er aus der Politik ausscheidet. Denn wenn er nach seinem Ausscheiden aus der Politik noch 5 Jahre warten muß, dann wird er wahrscheinlich noch länger, wahrscheinlich immer warten müssen. Es geht also nicht an, daß wir auf der einen Seite beispielsweise bei den früheren pragmatisierten Staatsangestellten Bestimmungen haben, daß ihnen auf alle Fälle der Arbeitsplatz erhalten bleibt und daß es auf der anderen Seite eine Kategorie von Politikern geben soll, denen nicht nur kein Arbeitsplatz erhalten bleibt, sondern denen geradezu verhindert wird, daß sie einen möglicherweise angemessenen Arbeitsplatz bekommen können. Diese Philosophie kann ich nicht teilen, weil sie meiner Meinung nach nicht auf der Grundlage der Gerechtigkeit beruht.

Auch wir, Kollegen Langer, Tribus und Franceschini, auch wir möchten keine "Androsch-Politik" in unserem Lande haben und wir haben sie zum Großteil. Das wissen wir. Nur ist dieser Artikel 5 nicht geeignet, um sie abzuschaffen, und deshalb kann ich ihm nicht zustimmen, so sehr ich dem Vorhaben zustimmen würde, wenn jemand hier in diesem Hause eine Formulierung finden würde - ich habe auch darüber nachgedacht

-, wie man diese parteipolitische Verflechtung tatsächlich etwas mildern könnte. Es ist dies aber meiner Meinung nach sehr sehr schwierig, wenn man nicht gleichzeitig große Ungerechtigkeiten schaffen will.

Es ist noch etwas zu bedenken, und das ist kein Hauptargument, aber die Praxis lehrt uns auch das: Der Wechsel politischer Mandatare an gewissen Stellen wäre oft über Jahre hinaus überfällig. Es ist nunmal eine Angewohnheit der Regierungsparteien aller demokratischer Länder, daß sie nicht die innere Kraft aufbringen, solche Mandatare abzuschieben, wenn sie nicht einen entsprechenden Posten dafür gefunden haben. Und wenn wir ihnen das auch noch verhindern, dann bleiben sie ihr Leben lang dort, wo auch die eigene Partei überzeugt ist, daß sie nicht mehr bleiben sollen. Auch das sollten wir bedenken.

Zusammenfassend also: Ja zum Vorhaben der parteipolitischen Entflechtung der Banken aber Nein zu einer Bestimmung ad personam, zu einer Bestimmung, die wahrscheinlich mehr Ungerechtigkeiten als Gerechtes schafft.

(Grazie, signor Presidente! L'intento che sta alla base di questo articolo 5/bis mi sembra un intento buono e corretto, volto a ridurre almeno in parte la commistione che esiste tra partiti e sistema bancario. Solo che la formulazione di questo articolo non mi sembra assolutamente adatta ad eliminare questo scandaloso stato di cose. Ho piuttosto l'impressione che questo articolo sia stato elaborato quasi "ad personam" e, senza voler ora esprimere valutazione alcuna sulla persona cui si riferisce, voglio dire sostanzialmente che io mi oppongo a qualsiasi norma di legge creata "su misura" per una determinata persona e per una circostanza ben precisa.

Se volessimo davvero districare questo intreccio tra banche e politica - ed io appoggerei caldamente un tale intento, giacchè anche nella nostra provincia assistiamo alla commistione tra partiti e sistema bancario - allora dovremmo senz'altro ridurre i 100.000 abitanti a 10.000, perchè nella forma attuale l'articolo non sortirebbe praticamente effetto alcuno. Esso sarebbe applicabile soltanto alla città di Bolzano e non ai tanti altri comuni nei quali - non voglio dire di regola, ma comunque molto spesso - i sindaci e i vicesindaci, che notoriamente provengono tutti da un partito, ricoprono anche le cariche direttive nelle banche locali. Se si vuole attuare seriamente una distinzione tra le due cose, allora occorre prendere in considerazione anche questo fatto.

D'altro canto però trovo che sia punitivo voler ostacolare

notevolmente la carriera di una persona; una volta che questa ha abbandonato la vita politica, solo perchè essa si sarebbe macchiata di un ben dubbio reato, quello di aver accettato ed assunto un mandato politico. Perchè se questa persona, una volta uscita dalla vita politica, deve aspettare ancora 5 anni, probabilmente finirà col dover aspettare molto più a lungo, forse per sempre. E' inammissibile quindi avere da un lato norme che, come accadeva per gli impiegati statali di ruolo, assicurano il mantenimento del posto di lavoro, e dall'altra tutta una categoria di politici ai quali non solo non verrebbe conservato il posto di lavoro ma addirittura verrebbe praticamente impedito di ottenere un impiego adeguato. Non posso condividere questa filosofia perchè essa non è basata, a mio avviso, su un principio di equità.

Neanche noi, colleghi Langer, Tribus e Franceschini, neanche noi vorremmo una politica "alla Androsch" nella nostra provincia, pur se in gran parte è proprio questa la realtà, e la sappiamo bene. Tuttavia questo articolo 5 non si presta ad eliminarla e pertanto non posso dare la mia adesione, anche se volentieri darei il mio assenso all'intento che esso esprime se qualcuno in questo Consiglio uscisse a trovare una formulazione - c'ho pensato anch'io - che permetta di allentare in qualche modo la stretta interconnessione tra banche e partiti politici. Ma a mio avviso si tratta di una cosa molto difficile se si vuol evitare di creare contemporaneamente altre fonti di grave ingiustizia.

C'è ancora una cosa che va considerata, anche se non si tratta di un motivo fondamentale, tuttavia la prassi ci insegna questo: qualche volta il cambio della guardia al vertice di determinate posizioni politiche si fa attendere per anni e anni. Ma per i partiti di governo di tutti i paesi democratici è diventata ormai un'abitudine quella di non trovare la forza di liquidare i rappresentanti al termine del loro mandato se prima non hanno trovato una poltrona adatta a cui assegnarli. E se adesso ci mettiamo anche noi ad impedirglielo, allora rimarranno per tutta la vita là dove persino il loro partito è convinto che non debbano più stare. Dovremmo pensare anche a questo.

Per riassumere, quindi: sì all'intento di sciogliere l'intreccio tra banche e partiti politici, ma non ad una norma "ad personam", ad una norma che finirebbe probabilmente col creare più ingiustizia che giustizia.)

(Präsident Achmüller übernimmt den Vorsitz)



(Assume la Presidenza il Presidente Achmüller)

PRÄSIDENT: Abg. Bacca.

PRESIDENTE: Cons. Bacca.

BACCA: Signor Presidente, pensiamo che in un regime di libertà professionale, di libertà politiche, il voler imporre ad un cittadino che ha esercitato l'attività di esponente politico nell'ambito del Parlamento nazionale, del Parlamento europeo, del Consiglio regionale o provinciale o di un consiglio di un Comune con più di 100.000 abitanti, questa limitazione vada al di là di qualsiasi concetto di incompatibilità, essendo questa una legge che vuole garantire professionalità a chi esercita l'amministratore nel settore bancario. Le incompatibilità, sono già previste e delimitate dalla legge bancaria, quindi questo emendamento vuol togliere al cittadino la possibilità di potersi reinserire in un'attività non politica, dopo aver esercitato un mandato.

Le incompatibilità stabilite dalla legge bancaria prevedono il lasso di tempo di un anno dal termine del mandato politico all'inizio di quello di amministratore in istituti che gestiscono il servizio di tesoreria dell'ente pubblico, in cui si è stati eletti. Infatti frequenti sono gli esempi, in cui deve intercorrere l'anno fra dimissioni dalla carica di consigliere provinciale o regionale o di assessore o di consigliere comunale e l'assunzione dell'incarico nell'ente bancario che gestisce la tesoreria della Provincia, della Regione o del rispettivo Comune.

Questa incompatibilità, cioè il voler vietare ad un uomo politico competente di potersi esprimere nel settore bancario credo sia punitivo nei confronti della classe politica in genere.

PRÄSIDENT: Abg. Sembenotti.

PRESIDENTE: Cons. Sembenotti.

SEMBENOTTI: Grazie signor Presidente. Leggendo questo articolo sembra che lo svolgere funzioni di deputato al Parlamento europeo, alle due Camere nazionali o di consigliere regionale sia da porre sotto accusa. Non posso essere d'accordo sul contenuto di questo articolo. L'intendimento è senz'altro buono, poichè credo di aver compreso

dall'illustrazione del cons. Langer, che si vogliono evitare le pesanti interferenze partitiche, ma allora non dobbiamo limitarci a coloro che hanno avuto consensi dal popolo, dobbiamo includervi pure i segretari politici ed i vicesegretari dei partiti. Quali per la precisione? I segretari nazionali, provinciali, regionali e sezionali, questi sono veramente vincolati in tutto e per tutto ai partiti, mentre sappiamo che la Costituzione italiana rende il deputato, una volta assunte le sue funzioni, assolutamente libero nei confronti del partito o della lista o di coloro che l'hanno eletto.

Pertanto, pur apprezzando l'intendimento del presentatore, non posso accettare questa dizione che è contro gli eletti, mentre, a mio avviso, proprio gli eletti, avendo loro fatto dell'esperienza in seno alle istituzioni, hanno un punto in favore nell'assumere cariche di amministratori o di direttori generali delle banche, purchè posseggano la competenza e l'esperienza necessarie e la conoscenza della legislazione rispettiva, che regola abbastanza bene l'argomento in questione.

Alle disfunzioni qui segnalate deve provvedere eventualmente il controllo politico che è proprio delle minoranze politiche o di coloro che hanno interesse ad esercitarlo.

PRASIDENT: Abg. D'Ambrosio.

PRESIDENTE: Cons. D'Ambrosio.

D'AMBROSIO: Debbo dire che comprendo benissimo l'intendimento dei colleghi presentatori dell'emendamento. D'altronde nella discussione generale, per alcuni aspetti noi, per altri coincidenti, lo stesso Langer, dicevano come attorno a questa questione la pratica delle clientele, delle lotizzazioni, dei partiti di maggioranza di governo siano fatti pressochè quotidiani. Su questo non c'è discussione alcuna, ovvero ce n'è tanta, ma che è divergente a seconda dei punti di vista delle posizioni espresse.

Però mi chiedo e chiedo a tutti, forse che una persona, la quale risponde a delle logiche di lotizzazione e di interessi politici molto precisi è meno rispondente a seconda se ha rivestito o meno queste cariche? Noi siamo al corrente di persone investite di queste responsabilità, che non sono mai state amministratori pubblici, intendendo con questi i consiglieri comunali o assessori o sindaci o parlamentari regionali o nazionali o europei, però sono allineati e

coperti nè più e nè meno di quanti queste cariche magari hanno avute.

Allora io mi chiedo: è così che si risolve il problema, è così che lo si aggredisce alla radice, è così che si evidenzia questo elemento di professionalità, che è il primo requisito di correttezza e moralità ecc. rispondente alla carica che si va a ricoprire, o per non aver svolto una funzione pubblica, perchè, lasciatemi dire anche questo fatto, chi ha svolto determinate funzioni sarebbe una sorta di oggetto della punizione. Il dire: ah sei stato consigliere, ah sei stato parlamentare non puoi fare certe cose, non convince molto. Perchè essersi impegnati sulla scena politica, tra l'altro con un giudizio pubblico quotidiano da chi giudica ogni giorno quello che viene fatto o malfatto, in un regime di ordine democratico e pluralista l'impegno politico non deve essere inteso come elemento punitivo.

Il problema dunque si sposta su un altro versante; non lo dico perchè magari in queste zone o in altre del paese i sindaci o i parlamentari che possono aspirare a questi posti rispondono ad un colore politico e in altre zone possono rispondere al nostro, no, faccio una questione di principio, di fondo; intanto non deve essere visto come una sorte di indiretta punizione l'aver svolto funzioni pubbliche e politiche, in secondo luogo il problema vero è quello della lottizzazione e la lottizzazione la si fa con la tessera di partito purtroppo, perchè poi si può parlare di lottizzazione nelle banche, negli enti pubblici, si può parlare nella RAI, si può parlare in ogni luogo, se volete anche degli uscieri, di questi siamo arrivati a sapere come scandali, per cui andiamo cauti, ma cerchiamo di affondare il bisturi per rimuovere questa piaga.

Il problema dunque è questo, se davvero l'appartenenza e la stretta osservanza a questo o quel partito di maggioranza debba essere il criterio ispiratore principale. Dunque non l'aver ricoperto determinate cariche, ma un criterio profondamente innovato, democratico, competente, di professionalità, sapendo che si vanno a ricoprire cariche e oneri che debbono a loro volta rispondere a tutti i cittadini.

Questa è la strada maestra, il resto diventa solo una via subordinata. Naturalmente chi parla, parla anche per un gruppo che sa quanto ingiusta sia questa regola, non credo che qualcuno dei nostri possa aspirare a questo, ma vi confesso che sapere i nostri colleghi "handicappati" da questo punto di vista, i quali solo per essere stati consiglieri regionali non possono, magari avendo anche le competenze professionali, aspirare a rivestire una carica di questo genere, mi sembra abbastanza non corretto.

Voglio dirla sinceramente fuori dai denti, se la Banca popolare per davvero rispondesse a dei principi popolari e il popolo ritenesse di avvalersi anche di altri dirigenti di altra impronta politica, non capisco perchè alcuni di questi dirigenti non dovrebbero poterlo essere solo perchè sono stati sindaci o assessori o consiglieri regionali.

Mi pare dunque che il problema esiste ma non è solo così che lo si possa risolvere, per cui ci asterremo sull'emendamento.

PRÄSIDENT: Assessor Ladurner.

PRESIDENTE: Assessore Ladurner.

LADURNER-PARTHANES: Der Einbringer oder der Sprecher der Einbringer dieses Abänderungsantrages hat so getan, als ob in diesem Gesetz irgendwo ein Artikel wäre, der das Parteibuch einer bestimmten Partei fordert, wenn man gewisse Stellen in den Banken übernehmen soll. Ich glaube, das ist unsinnig. Und er hat eigentlich selbst gesagt, daß es nichts Ehrenhaftes sei, Politiker zu sein. Ich danke für diese Feststellung. Ich glaube, da sind wir uns wohl alle einig. Ich glaube auch, - aber andererseits - daß ein Politiker nach seiner Tätigkeit als Politiker sehr geeignet ist, solche Stellen zu besetzen. Er kennt eine Menge Leute, er hat eine große Erfahrung, und ich glaube, er eignet sich genauso wie jeder andere, der kein Politiker war. Ich glaube, man sollte hier keine Diskriminierungen machen.

Wir sind auf anderen Sektoren gerade dabei, gewisse Unvereinbarkeiten zu eliminieren, weil wir gesehen haben, daß es zu nichts führt, daß es Schwierigkeiten bringt, und hier wären wir dabei, oder zumindest hier ist der Vorschlag gemacht worden, wieder andere Unvereinbarkeiten einzuführen. Ich glaube, ich brauche es gar nicht zu sagen, daß der Ausschuß gegen diesen Abänderungsantrag stimmen wird.

(Il firmatario, o meglio, il portavoce dei firmatari di questo emendamento sembra voler far capire che in questo disegno di legge ci sarebbe un articolo che richiede la tessera di un determinato partito per poter ricoprire talune cariche in seno agli istituti bancari. Credo che la cosa sia assurda. Egli stesso ha affermato che essere un uomo politico è una cosa per nulla onorevole. Ringrazio per l'osservazione. Credo che tutti quanti ci troviamo d'accordo su questo. D'altro canto credo anche che un politico, dopo la sua attività di

politico, sia molto adatto a ricoprire questo genere di cariche. Conosce un mucchio di gente, ha una grossa esperienza e credo che sia adatto tanto quanto uno che non è mai stato in politica. Credo che non si debbano operare discriminazioni in questo campo.

In altri settori stiamo cercando di eliminare talune incompatibilità perchè abbiamo visto che non servono a niente, che creano difficoltà, mentre qui, stando almeno alla proposta che è stata fatta, finiremmo con l'introdurre nuove incompatibilità. Non ho bisogno di dire, credo, che la Giunta voterà contro questo emendamento.)

PRASIDENT: Wir kommen nun zur Abstimmung. Wer dafür ist, möchte die Hand erheben. Dagegen? Bitte die Hände zu erheben. Stimmenthaltungen?

Mit 4 Ja-Stimmen, 21 Gegenstimmen und 11 Enthaltungen ist der Antrag abgelehnt worden.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Prego di alzare la mano. Astenuti?

L'emendamento è stato respinto con 4 voti favorevoli, 21 contrari e 11 astensioni.

PRASIDENT: Wir kommen zum Artikel 6.

PRESIDENTE: Veniamo all'art. 6.

#### Art. 6

1. Die wie auch immer bezeichneten Ämter eines Verwaltungsratsmitgliedes, Aufsichtsratsmitgliedes und Generaldirektors dürfen nicht von Personen bekleidet werden, die:

- 1) von der Entmündigung kraft Gesetzes bzw. vom zeitweiligen Verbot der Bekleidung leitender Ämter bei den juristischen Personen oder Unternehmen betroffen sind;
- 2) von der Gerichtsbehörde im Sinne des Gesetzes vom 31. Mai 1965, Nr. 575 und des Gesetzes vom 13. September 1982, Nr. 646 verfügten Präventivmaßnahmen betroffen sind;
- 3) mit unanfechtbarem Urteil unbeschadet der Rehabilitationswirkungen zu folgenden Strafen verurteilt wurden:
  - a) zum Freiheitsentzug wegen einer der im kgl. Gesetzesdekret vom 12. März 1936, Nr. 375 und den darauffolgenden Änderungen und Ergänzungen vorgesehenen strafbaren Handlungen:

- b) zur Haft wegen eines der im Titel XI des V. Buches des Bürgerlichen Gesetzbuches und im kgl. Dekret vom 16. März 1942, Nr. 267 vorgesehenen Vergehen;
- c) zur Haft für die Dauer von nicht weniger als einem Jahr wegen eines Vergehens gegen die öffentliche Verwaltung, den öffentlichen Glauben, eines Vermögensdeliktes, eines Vergehens gegen die öffentliche Sicherheit, gegen die öffentliche Wirtschaft oder wegen eines Währungs- und Steuervergehens;
- d) zur Haft für die Dauer von nicht weniger als zwei Jahren wegen irgendeines nicht fahrlässigen Verbrechens.

Art. 6

1. Le cariche, comunque denominate, di amministratore, sindaco e direttore generale non possono essere ricoperte da coloro che:

- 1) si trovino in stato di interdizione legale ovvero di interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese;
- 2) siano sottoposti a misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi della legge 31 maggio 1965, n. 575 e della legge 13 settembre 1982, n. 646;
- 3) siano stati condannati con sentenza irrevocabile, salvi gli effetti della riabilitazione:
  - a) a pena detentiva per uno dei reati previsti nel regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375 e successive modificazioni ed integrazioni;
  - b) alla reclusione per uno dei delitti previsti nel titolo XI del Libro V del codice civile e nel regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;
  - c) alla reclusione, per un tempo non inferiore ad un anno, per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica ovvero per un delitto in materia valutaria e tributaria;
  - d) alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo.

PRASIDENT: Wer meldet sich zu Wort? Wenn niemand, stimmen wir ab. Wer dafür ist, möchte die Hand erheben. Dagegen? Stimmenhaltungen?

Mit 1 Stimmenthaltung genehmigt.

PRESIDENTE: Desidera intervenire qualcuno? Nessuno. Allora passiamo alla votazione. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

Approvato con 1 astensione.

Art. 7

1. Das Fehlen der Voraussetzungen gemäß den vorstehenden Artikel 3 und 4 oder das Bestehen einer der in den vorstehenden Artikel 5 und 6 angeführten Situationen bewirken im Falle der Ernennung oder Wahl den Verfall vom Amt als Verwaltungsratsmitglied, Aufsichtsratsmitglied und Generaldirektor bzw. Direktor des Instituts. Der Verfall wird vom Verwaltungsrat bzw. vom wie auch immer bezeichneten Organ ausgesprochen, das eine gleichwertige Funktion innehat. Im Falle von Untätigkeit wird der Amtsverfall vom Regionalausschuß mit eigenem Beschluß erklärt, der innerhalb von zehn Tagen nach dessen Erlaß der Zentralbank zu übermitteln ist.

2. Zu diesem Zweck müssen die Betroffenen mit Ausnahme jener, deren Ernennung den Bestimmungen des Gesetzes vom 24. Jänner 1978, Nr. 14 und des Artikels 11 Absatz 3 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 unterliegt, innerhalb von dreißig Tagen nach der Ernennung oder Wahl dem Verwaltungsrat der Körperschaft zur folgenden Mitteilung an den Regionalausschuß gemäß dem Regionalgesetz vom 15. November 1978, Nr. 20 die Unterlagen vorlegen, welche den Besitz der Voraussetzungen oder das Nichtbestehen der im Absatz 1 angeführten Situationen nachweisen.

3. Entsprechende Einzelvorschriften sind in dem Fall einzuhalten, daß wie auch immer ernannte oder gewählte Verwaltungsratsmitglieder, Aufsichtsratsmitglieder und Generaldirektoren sich in der Folge in einer der in den vorstehenden Artikeln 5 und 6 angeführten Situationen befinden.

Art. 7

1. Il difetto dei requisiti di cui ai precedenti articoli 3 e 4 e l'esistenza di una delle situazioni di cui ai precedenti articoli 5 e 6 determinano, in caso di nomina o di elezione, la decadenza dall'ufficio degli amministratori, dei sindaci, dei direttori generali o dei direttori degli istituti. La decadenza è dichiarata dal Consiglio di amministrazione ovvero dall'organo, comunque denominato, titolare di

funzione equivalente. In caso di inerzia, la decadenza è pronunciata dalla Giunta regionale, con propria deliberazione, che verrà trasmessa entro dieci giorni dall'adozione, alla Banca d'Italia.

2. A tal fine, entro trenta giorni dalla nomina o dall'elezione, gli interessati, ad esclusione di coloro la cui nomina è soggetta alle disposizioni della legge 24 gennaio 1978, n. 14 e dell'articolo 11 - terzo comma - del D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670, devono presentare al Consiglio di amministrazione dell'ente, per le conseguenti comunicazioni alla Giunta regionale, nei modi previsti dalla L.R. 15 novembre 1978, n. 20, la documentazione comprovante il possesso dei requisiti o la inesistenza di una delle situazioni di cui al comma 1.

3. Formalità analoghe devono osservarsi qualora gli amministratori, sindaci e direttori generali, comunque nominati o eletti, vengano successivamente a trovarsi in una delle situazioni indicate nei precedenti articoli 5 e 6.

PRÄSIDENT: Wer meldet sich zu Wort? Abg. Sembenotti.

PRESIDENTE: Chi chiede la parola? Cons. Sembenotti.

SEMBENOTTI: Credo che si tratti di un errore materiale. Nella seconda riga l'art. 7 recita: "il difetto di cui ai precedenti articoli 3 e 4 e l'esistenza di una delle..." ecc., la "e" dovrebbe essere "o" oppure "e/o", non essendo necessari tutti e due i fatti.

PRÄSIDENT: Ist das mitverfolgt worden? Also, Sembeotti hat Recht: das "e" wird durch "o" ersetzt.

Danke! Wenn niemand etwas dagegen hat, dann wird das so ausgebessert - im Deutschen auch entsprechend: "oder" anstatt "und".

Sind noch Wortmeldungen zum Art. 7? Dies ist nicht der Fall, dann stimmen wir ab. Wer dafür ist, möchte die Hand erheben. Dagegen? Stimmenthaltungen?

Einstimmig genehmigt.

PRESIDENTE: E' stato seguito l'intervento? Sembenotti ha ragione: "e" viene sostituito da "o".

Grazie! Se nessuno ha qualcosa in contrario correggiamo così - anche nel testo tedesco: "e" viene sostituito da "o".

Desidera intervenire qualcuno in merito all'art. 7? Nessuno?



Se nessuno chiede la parola passiamo alla votazione. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

Approvato all'unanimità.

Art. 8

1. Diejenigen, die sich in einer der im vorstehenden Artikel 6 Z. 2 und 3. Buchstabe a) und b) befinden und direkt oder über beaufsichtigte Gesellschaften oder Treuhandgesellschaften oder durch eine Mittelsperson Anteile von mehr als 2% am Kapital einer Kreditkörperschaft besitzen, dürfen für die die besagte Grenze übersteigenden Aktien oder Anteile kein Wahlrecht ausüben. Bei Nichtbeachtung ist der Beschluß nach Artikel 2377 des Bürgerlichen Gesetzbuches dann anfechtbar, wenn die erforderliche Mehrheit ohne Berechnung der Stimmen nicht erreicht worden wäre, die nicht abgegeben hätten werden dürfen. Die Anfechtung des Beschlusses von seiten der Verwaltungsrats- und der Aufsichtsratsmitglieder ist Pflicht.

2. Die Aktien oder Anteile, für die nach diesem Artikel kein Wahlrecht ausgeübt werden darf, werden zum Zwecke der ordnungsgemäßen Bildung der Versammlung berechnet.

3. Die Bestimmungen gemäß den vorstehenden Absätzen 1 und 2 werden auch auf die von Kreditinstituten öffentlichen Rechts, Sparkassen und Leihbanken erster Kategorie herausgegebenen Beteiligungspapiere bzw. Sparbeteiligungsscheine mit Bezug auf die Kollegialorgane angewandt, in denen die mit diesen Wertpapieren zusammenhängenden Rechte ausgeübt werden.

Art. 8

1. Coloro che, trovandosi in una delle situazioni indicate nel precedente articolo 6, numeri 2) e 3), lettere a) e b), posseggano, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona, partecipazioni in misura superiore al due per cento del capitale di un ente creditizio, non possono esercitare il diritto di voto inerente alle azioni o quote eccedenti il suddetto limite. In caso di inosservanza, la deliberazione è impugnabile a norma dell'articolo 2377 del codice civile qualora, senza il computo dei voti che non avrebbero dovuto essere espressi, non si sarebbe raggiunta la necessaria maggioranza. L'impugnazione della deliberazione è obbligatoria da parte degli amministratori e dei sindaci.

2. Le azioni o quote per le quali, a norma del presente articolo, non può essere esercitato il diritto di voto, sono computate ai fini della regolare costituzione dell'assemblea.

3. Le disposizioni di cui ai precedenti commi 1 e 2 si applicano anche ai possessori di titoli di partecipazione ovvero di risparmio partecipativo emessi da istituti di credito di diritto pubblico, da casse di risparmio e da monti di credito su pegno di prima categoria, con riferimento agli organi assembleari nei quali si esercitano i diritti inerenti a tali titoli.

**PRÄSIDENT:** Wer meldet sich zu Wort? Niemand. Wir stimmen ab. Wer dafür ist, möchte die Hand erheben. Dagegen? Stimmenthaltungen?

Mit 3 Enthaltungen genehmigt.

**PRESIDENTE:** Chi chiede la parola? Nessuno. Passiamo alla votazione. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

Approvato con 3 astensioni.

#### Art. 9

1. Die Verweigerung der Ermächtigung zur Ausübung der Tätigkeit der Kreditkörperschaften regionalen Charakters durch den Regionalausschuß muß begründet und den Antragstellern mitgeteilt werden.

2. Die Mitteilung muß innerhalb von sechs Monaten nach Erhalt des entsprechenden Antrages bzw. bei dessen Unvollständigkeit innerhalb von sechs Monaten nach der Vorlegung der zur Vervollständigung des Antrages notwendigen Angaben oder Unterlagen erfolgen. Jedenfalls muß die Entscheidung innerhalb von höchstens zwölf Monaten nach Erhalt des Antrages getroffen werden. Falls innerhalb der obgenannten Fristen keine Entscheidung vorliegen sollte, gelten die Anträge als zurückgewiesen.

#### Art. 9

1. Il diniego, da parte della Giunta regionale, della autorizzazione all'esercizio dell'attività degli enti creditizi a carattere regionale deve essere motivato e comunicato ai promotori.

2. La comunicazione deve essere data entro sei mesi dal ricevimento della relativa domanda ovvero, se questa sia incompleta, entro sei mesi dalla presentazione dei dati o dei documenti necessari a completamento dall'istanza medesima. In ogni caso, la decisione deve essere assunta nel termine massimo di dodici mesi dal ricevimento della domanda. Ove non si sia provveduto nei termini suindicati, le istanze si intendono respinte.

PRÄSIDENT: Wer meldet sich zu Wort? Niemand. Wir stimmen ab. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltungen?

Einstimmig genehmigt.

PRESIDENTE: Qualcuno chiede la parola? Nessuno. Passiamo alla votazione. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?

Approvato all'unanimità.

Art. 10

1. Der Widerruf der Ermächtigung zur Ausübung der Tätigkeit der Kreditkörperschaften regionalen Charakters durch den Regionalausschuß muß begründet und der Körperschaft mitgeteilt und über die Zentralbank - der die Maßnahme innerhalb der im letzten Absatz des Artikel 3 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 26. März 1977, Nr. 234 vorgesehenen Frist von zehn Tagen zu übermitteln ist - der Kommission der Europäischen Gemeinschaft zur Kenntnis gebracht werden.

2. Falls der Widerruf Kreditkörperschaften regionalen Charakters mit Zweigstellen in einem anderen EG-Mitgliedsstaat betrifft, muß die zuständige Behörde dieses Mitgliedsstaates angehört bzw. bei besonderer Dringlichkeit über die Zentralbank informiert werden.

Art. 10

1. La revoca, da parte della Giunta regionale, dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività degli enti creditizi a carattere regionale deve essere motivata e comunicata all'ente e, tramite la Banca d'Italia - alla quale il provvedimento dovrà essere trasmesso nel termine di dieci giorni previsto dall'ultimo comma dell'articolo 3 del D.P.R. 26 marzo 1977, n. 234 -, alla Commissione delle Comunità europee.

2. Se la revoca riguarda enti creditizi a carattere regionale aventi succursali in altro Stato membro della Comunità, dovrà essere consultata o, in caso di particolare urgenza, informata, tramite la Banca d'Italia, l'autorità competente dello Stato membro.

PRÄSIDENT: Wer meldet sich zu Wort? Niemand. Wir stimmen ab. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltungen?

Mit 3 Stimmenthaltungen genehmigt.

PRESIDENTE: Desidera intervenire qualcuno? Nessuno. Passiamo alla

votazione. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?

Approvato con 3 astensioni.

Art. 11

1. Im Einklang mit dem Artikel 12 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 27. Juni 1985, Nr. 350 arbeitet der Regionalausschuß über die Organe des Staates und der Zentralbank mit den anderen Mitgliedsstaaten der Gemeinschaft zusammen, denen die gebührenden Informationen zu liefern sind.

2. Die nach dem vorstehenden Absatz erworbenen Informationen, Mitteilungen und Angaben stehen unter Amtsgeheimnis.

Art. 11

1. In conformità all'articolo 12 del D.P.R. 27 giugno 1985, n. 350, la Giunta regionale collabora, per il tramite degli organi dello Stato e della Banca d'Italia, con gli altri Stati membri della Comunità, ai quali verranno fornite le doverose informazioni.

2. Le informazioni, le notizie e i dati acquisiti ai sensi del comma precedente sono tutelati dal segreto d'ufficio.

PRÄSIDENT: Möchte jemand das Wort ergreifen? Niemand. Wir stimmen ab. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltungen?

Einstimmig genehmigt.

PRESIDENTE: Desidera intervenire qualcuno? Nessuno. Passiamo alla votazione. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?

Approvato all'unanimità.

Art. 12

1. Als zur Ausübung der Tätigkeit nach dem vorstehenden Artikel 2 ermächtigt gelten die Kreditanstalten und -institute, die bei Inkrafttreten dieses Gesetzes im mit Artikel 29 des kgl. Gesetzesdekretes vom 12. März 1936, Nr. 375 und den nachfolgenden Änderungen und Ergänzungen vorgesehenen Register sowie im Verzeichnis der Kreditkörperschaften und -anstalten regionalen Charakters gemäß dem Artikel 4 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 26. März 1977, Nr. 234 eingetragen sind.

Art. 12

1. Si considerano autorizzati all'esercizio dell'attività di cui al precedente articolo 2 le aziende e gli istituti di credito che, all'atto dell'entrata in vigore della presente legge, risultano iscritti all'albo previsto dall'articolo 29 del regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, e successive modificazioni ed integrazioni, nonchè nell'elenco degli enti e delle aziende di credito a carattere regionale di cui all'articolo 4 del D.P.R. 26 marzo 1977, n. 234.

PRASIDENT: Wer meldet sich zu Wort? Wenn niemand, stimmen wir ab. Wer dafür ist, möchte die Hand erheben. Dagegen? Stimmenthaltungen?

Mit 1 Stimmenthaltung genehmigt.

PRESIDENTE: Qualcuno desidera intervenire? Nessuno? Passiamo alla votazione. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

Approvato con 1 astensione.

Art. 13

1. In der im Artikel 3 Ziffer 3 Buchstaben b) und c) der Richtlinie des Rates der Europäischen Gemeinschaft vom 12. Dezember 1977, Nr. 780 vorgesehenen Übergangszeit wendet der Regionalausschuß hinsichtlich der Ermächtigung zur Ausübung der Tätigkeit der Kreditkörperschaften die vom Interministeriellen Komitee für das Kredit- und Sparwesen angewandten Kriterien an.

2. In Abweichung von der Bestimmung der vorstehenden Artikel 3 und 4 bleiben die Inhaber der darin vorgesehenen Ämter, auch wenn sie nach Inkrafttreten des Gesetzes vom 5. März 1985, Nr. 74 und vor Inkrafttreten dieses Gesetzes wiederbestätigt oder ernannt worden sind, bis zum Ablauf der Amtszeit im Amt.

Art. 13

1. La Giunta regionale, nel periodo transitorio che avrà termine il 15 dicembre 1989, previsto dall'articolo 3, punto 3, lettere b) e c) della direttiva del Consiglio delle Comunità europee del 12 dicembre 1977, n. 780, applicherà in ordine all'autorizzazione all'esercizio dell'attività degli enti creditizi, i criteri adottati dal

Comitato interministeriale per il Credito ed il Risparmio.

2. In deroga al disposto dei precedenti articoli 3 e 4, i titolari delle cariche ivi previste, anche se rinnovati o nominati dopo l'entrata in vigore della legge 5 marzo 1985, n. 74 e prima dell'entrata in vigore della presente legge, restano in carica sino alla scadenza del mandato.

PRÄSIDENT: Wer meldet sich zu Wort? Niemand. Dann stimmen wir ab. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltungen?

Mit 2 Stimmenthaltungen genehmigt.

PRESIDENTE: Qualcuno chiede la parola? Nessuno? Allora passiamo alla votazione. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?

Approvato con 2 astensioni.

#### Art. 14

Dieses Gesetz wird im Sinne des Art. 55 des Sonderstatutes für dringend erklärt und tritt am Tag nach seiner Veröffentlichung im Amtsblatt der Region in Kraft. Jeder, dem es obliegt, ist verpflichtet, es als Regionalgesetz zu befolgen und für seine Befolgung zu sorgen.

#### Art. 14

1. La presente legge è dichiarata urgente ai sensi dell'articolo 55 dello Statuto speciale ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

PRÄSIDENT: Wer meldet sich zu Wort? Wenn niemand, stimmen wir ab. Wer ist dafür? Bitte zählen. Es braucht 36 Ja-Stimmen. Dreißig. Wer ist dagegen? Stimmenthaltung?

Der Dringlichkeitsartikel hat nicht die nötige Mehrheit gefunden und ist damit nicht genehmigt.

PRESIDENTE: Qualcuno chiede la parola? Nessuno? Allora passiamo alla votazione. Chi è favorevole? Prego contare. Occorrono 36 voti favorevoli. Trenta. Chi è contrario? Astenuti?

La clausola d'urgenza non ha ottenuto la maggioranza

richiesta ed è perciò respinta.

PRÄSIDENT: Es ist hier gewünscht worden, daß die Wahl noch einmal wiederholt wird. Wer dafür ist, bitte die Hand erheben. 38. Dagegen? Stimmenthaltungen?

Mit 38 Ja-Stimmen und 2 Enthaltungen genehmigt.

PRESIDENTE: E' stata chiesta la ripetizione della votazione. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. 38. Contrari? Astenuti?

Approvato con 38 voti favorevoli e 2 astenuti.

PRÄSIDENT: Wir kommen zu den Stimmabgabeerklärungen.

Abgeordneter Tribus hat das Wort.

PRESIDENTE: Veniamo alle dichiarazioni di voto. La parola al consigliere Tribus.

TRIBUS: Herr Präsident! Kolleginnen und Kollegen! Wie Sie im Laufe der Behandlung des Gesetzes gesehen haben, sind wir in keiner Weise gegen dieses Gesetz eingestellt gewesen. Im Gegenteil, wir haben es im gesamten als sehr positiv beurteilt und auch dem Großteil zugestimmt.

Wie bereits mein Kollege Langer in der Generaldebatte erklärt hat, haftet dem Gesetz doch etwas an Witz an und ich glaube, daß das dann auch im Laufe der Diskussion bestätigt worden ist.

Die edlen Intentionen, die ausgesprochen und angepeilt werden, sind natürlich dann lügendgestraft worden. Ich möchte da Bezug nehmen auf den bestimmt provokativen und provozierenden Ergänzungsantrag zum Artikel 5, in dem praktisch festgelegt werden sollte, daß eben einige Politiker nicht sofort - es hat nicht geheißen, sie dürfen absolut nicht, es hat geheißen, sie dürfen nicht von einem Sessel auf den anderen geschoben werden, sondern es soll zumindest eine kurze Zeitspanne eingelegt werden. Und da war allgemein eine Stimmung von "lesa maestà", wie es die Italiener sagen. Also der Geist sei gut, aber der Buchstabe schlecht. Es schien fast so eine Amtsverteidigung - auch von Oppositionsparteien und auch jener Leute, die im Gegenteil zumindest offen dafür eintreten, daß sie tun und lassen können, was sie wollen und daß sie Sessel besetzen können nach ihrem Gutdünken und nach ihrem Dafürhalten. Niemand hat gesagt, daß Politiker sein etwas Schlechtes sei, ein schlechter Beruf sei, der von vorneherein die Anruchigkeit der Unehrllichkeit mit sich bringt, im Gegenteil. Aber wenn man behauptet, es

bestehe eine zu große Verflechtung zwischen den Banken und der Politikerkaste, wenn man von Unabhängigkeit spricht, wenn man Wirtschaftlichkeit zum obersten Prinzip erhebt und eben das ganze so wissenschaftlich als möglich darstellen will - das Gesetz sieht ja so geradezu vor, daß Universitätsdozenten und alle Größen der Wissenschaft in diese Ämter hineinzitiert und beordert werden sollten - dann natürlich müßte man nachher einen Schritt weitergehen und das ausklammern, was die Regel ist. Offensichtlich ging es aber nur darum, daß man zwar ein wunderschönes Fassadegesetz hat, aber man kann bereits heute voraussehen, daß die Wirklichkeit sich durch dieses Gesetz um kein Jota ändern wird.

Wir werden deshalb diesem Gesetz nicht zustimmen, uns aber der Stimme enthalten, weil wir - wie gesagt - mit der Grundintention einverstanden sind, aber leider bereits heute erfahren konnten und erfahren durften, daß es nicht die Früchte tragen wird, die eigentlich ausgesprochen und erwünscht worden waren. Danke schön!

(Signor Presidente! Colleghe e colleghi! Come avete notato nel corso della discussione, non ci siamo assolutamente dichiarati contrari a questo disegno di legge. Anzi, l'abbiamo complessivamente considerato molto positivo ed abbiamo anche votato a favore della maggior parte degli articoli.

Come però ha già detto il mio collega Langer nella discussione generale, c'è un che di umoristico in questo disegno di legge, e penso che ciò sia stato confermato anche nel corso del dibattito.

Le nobili intenzioni alla quali esso dichiara di aspirare si sono poi rivelate false. Mi riferisco all'emendamento integrativo all'articolo 5 che era di certo molto provocatorio: secondo tale emendamento certi uomini politici non avrebbero potuto spostarsi subito - non abbiamo detto "in assoluto", abbiamo detto "subito" - da una poltrona all'altra, ma avrebbero dovuto attendere qualche tempo prima di passare dall'una all'altra carica. E a questo punto c'era dappertutto un clima da "lesa maestà", come dicono gli italiani. Lo spirito, si è detto, è buono ma la lettera no. Sembrava quasi una difesa d'ufficio, sia da parte dei partiti dell'opposizione sia da parte di coloro che, al contrario, ammettono apertamente di poter fare quello che vogliono e occupare le poltrone a loro discrezione e giudizio. Nessuno ha detto che la carica di politico è qualcosa di cattivo, una professione riprovevole che implica il sospetto di disonestà, al contrario. Ma se si sostiene



che tra le banche e la casta dei politici c'è un intreccio troppo stretto, se si parla di indipendenza dei due settori, se si considera l'economicità un principio supremo e se si vuole affrontare il tutto da un punto di vista scientifico - la legge prevede che per ricoprire queste cariche vengano chiamati docenti universitari e luminari della scienza - allora si dovrebbe fare un ulteriore passo avanti e cancellare quella che finora è stata la prassi. Evidentemente qui si tratta soltanto di avere una bella legge di facciata, ma si può prevedere fin d'ora che la realtà non cambierà di una virgola.

Non daremo voto favorevole a questo disegno di legge, ci asterremo dato che, come ripeto, siamo d'accordo con l'intenzione di fondo, ma purtroppo già oggi abbiamo potuto accorgerci che esso non darà quei frutti che ci si era auspicati. Grazie!)

PRASIDENT: Abg. Meraner.

PRESIDENTE: Cons. Meraner.

MERANER: Danke, Herr Präsident! Ich werde diesem Gesetz zustimmen, obwohl ich nicht von allem begeistert bin, was in diesem Gesetz drinnen ist und auch nicht von allem begeistert bin, was in diesem Gesetz nicht drinnen ist.

Ich habe mich, Kollege Tribus, in keiner Weise als Amtsverteidiger bestehender Strukturen betätigt. Dann bin ich gründlich mißverstanden worden. Ich versuche das jetzt noch einmal zu erklären oder für diejenigen nachzuholen, die vielleicht meine Erklärungen vorher nicht gehört oder verstanden haben.

Ich bin der Meinung, daß in diesem Gesetz in bezug auf den Status quo einige Verbesserungen enthalten sind und warum soll man als Oppositionspolitiker das nicht auch laut und deutlich sagen dürfen, gleich von welcher Seite die Vorschläge kommen.

Ich bin weiters der Meinung, daß eine ganze Reihe moralischer Wünsche in diesem Gesetz enthalten sind, von denen es die Zukunft zeigen wird, ob diese Träume jemals Wirklichkeit werden. Es sind gute Vorsätze, die zu befürworten sind. In die Wirklichkeit umgesetzt werden sie freilich erst dann werden, wenn die parteipolitische Struktur in unserem Lande wesentlich verändert wird.

Es sind nun ein paar nicht besonders bedeutende Privilegien für bestimmte lokale Banken enthalten, die abzuschaffen die Zuständigen nicht willens waren. Was an und für sich aber das Wesentlichste in

diesem Bereich wäre, nämlich die Entflechtung des Parteiendickichts und das Unabhängigmachen der Banken vom Parteibuch, das wird in diesem Gesetz nicht erreicht, ja nicht einmal angestrebt.

Ich bin auch gar nicht der Meinung, daß dieses Problem per Gesetz geregelt werden kann, sondern ich wiederhole und komme damit zum Schluß, dieses schwerwiegendste Problem im Bankwesen und in vielen vielen anderen gesellschaftlichen Bereichen unseres Landes und in der Region kann erst dann zufriedenstellend geregelt werden, wenn die Bürger unseres Landes endlich einmal in ausreichender Anzahl verstehen werden, daß politisches Monopol immer zu einer Reihe von Mißbräuchen führen muß, die letzten Endes auf den Schultern der Bürger ausgetragen werden.

(Grazie, signor Presidente! Darò il mio voto favorevole a questa legge, anche se non sono entusiasta di tutto quello che la legge contiene e non sono entusiasta neppure di tutto quello che essa non contiene.

Non ho agito assolutamente come difensore d'ufficio di strutture esistenti, collega Tribus. In questo sono stato frainteso del tutto. Tenterò di spiegarlo di nuovo o di ripeterlo per coloro che forse non hanno sentito o compreso le mie spiegazioni di prima.

Sono dell'opinione che questa legge contenga alcuni miglioramenti rispetto allo status quo: perchè non si dovrebbe dirlo chiaro e tondo anche come esponente dell'opposizione, indipendentemente da quale parte arrivino le proposte?

Sono inoltre dell'avviso che questa legge contenga una serie di aspirazioni di ordine morale, e il futuro mostrerà se questi sogni si realizzeranno o meno. Sono buoni propositi che devono essere sostenuti. Verranno realizzati però soltanto con un mutamento fondamentale della struttura partitica nella nostra provincia.

La legge contiene alcuni privilegi di poca rilevanza per determinate banche locali, che gli estensori del disegno di legge non intendevano abolire. Ma l'obiettivo essenziale in questo settore, cioè districare l'intreccio dei partiti e garantire l'indipendenza delle banche dalla tessera di partito, non viene raggiunto da questa legge, che a tale obiettivo non aspira neppure.

Non sono dell'opinione che questo problema possa essere risolto con una legge, ma concludendo ripeto che questo grave problema nel settore bancario e in tanti altri settori sociali della nostra provincia e della regione può essere risolto in modo soddisfacente soltanto se un numero sufficiente di cittadini della nostra provincia

comprenderà finalmente che un monopolio politico comporta sempre una serie di abusi che gravano sulle loro stesse spalle.)

PRASIDENT: Abg. D'Ambrosio.

PRESIDENTE: Cons. D'Ambrosio.

D'AMBROSIO: Signor Presidente, noi comunichiamo di voler ribadire un voto di astensione, come da noi espresso, attraverso il compagno Rella, in sede di Commissione.

Su questa legge si potrebbero dire parecchie cose, come sul provvedimento che seguirà, debbo soltanto fare una prima constatazione di metodo: noi arriviamo ad avere questa legge in vigore circa dieci anni dalla emanazione della direttiva. Entrerà in vigore dieci anni dopo soprattutto per il ritardo della legge nazionale, il che vuol dire che nel frattempo saranno intervenute altre direttive, dico probabilmente, perchè non sono in grado di esprimerlo al cento per cento come elemento di sicurezza, ma sapendo come vanno i tempi e le cose è assai probabile che in dieci anni, alla luce dell'esperienza già maturata da quella direttiva, si pensi di correggere, perchè vi è un'evoluzione molto rapida in materia.

Allora noi da buoni ultimi forse, o comunque certo tra gli ultimi, per la responsabilità di aver visto la direttiva trasformata in legge nazionale: appena lo scorso anno e poi questo ulteriore nostro adempimento, ci porterà ad avere una normativa che probabilmente non è più adeguata, quella che si sollecita da parte degli operatori, ma non dimentichiamoci i destinatari, gli utenti.

Vi è poi tutto un contenzioso, una problematica attorno alla funzione di questi enti, attorno ai criteri di gestione, ai criteri di nomina di chi deve avere le responsabilità maggiori, mi pare che sia materia corrente questa e indipendente dalle direttive della Comunità Economica Europea. Nel nostro paese non maturano ancora quelle condizioni che evidenziano innanzitutto verso chi ha posti di responsabilità nella pubblica amministrazione, negli enti pubblici, nelle banche, in tanti altri comparti, la professionalità, questo naturalmente va a scapito non solo della funzionalità, molte volte, ma va a scapito anche della democrazia, perchè si fa prevalere l'interesse della cosiddetta lottizzazione, rispetto quella della competenza.

Ma non so se solo o questo strumento regionale poteva e doveva correggere una questione che ha connotati anche di più corpora

dimensione a partire dai segnali che vengono sul piano nazionale e sui quali non posso che far altro una sottolineatura, sapendo noi come l'argomento sia non da oggi all'ordine del giorno.

Sono queste rapide considerazioni intorno ad un disegno di legge che avrà la nostra astensione.

PRÄSIDENT: Wer möchte noch eine Stimmabgabeerklärung abgeben? Niemand, dann bitte ich um Verteilung der Stimmzettel.

PRESIDENTE: Chi altro desidera intervenire per la dichiarazione di voto? Nessuno. Allora prego di distribuire le schede.

TOMAZZONI: fa l'appello nominale

PRÄSIDENT: Ich gebe das Abstimmungsergebnis bekannt:

Abstimmende	42
Ja-Stimmen	30
weiße Stimmzettel	12

Damit genehmigt der Regionalrat das Gesetz.

PRESIDENTE: Rendo noto il risultato della votazione:

Votanti	42
schede a favore	30
schede bianche	12

Il Consiglio regionale approva quindi la legge.

PRÄSIDENT: Wir kommen nun auf Wunsch des Regionalassessors Ladurner-Parthanes zum Gesetzentwurf Nr. 47. Wenn niemand etwas dagegen hat, daß wir diesen Gesetzentwurf ebenfalls jetzt behandeln, dann bitte ich um ein Handzeichen. Dagegen? Stimmenthaltungen?

Einstimmig genehmigt.

PRESIDENTE: A richiesta dell'assessore regionale Ladurner-Parthanes passiamo al disegno di legge n. 47. Se nessuno è contrario a trattare ora pure questo disegno di legge, prego fare un cenno con la mano. Contrari? Astenuti?

Approvato all'unanimità.

PRASIDENT: Bitte um den Begleitbericht.

PRESIDENTE: Prego di leggere la relazione accompagnatoria.

LADURNER-PARTHANES:

BEGLEITBERICHT

zum Gesetzentwurf betreffend: "Übergangsbestimmungen betreffend das für die Kreditanstalten regionalen Charakters erforderliche Mindestkapital."

In Durchführung der vom Interministeriellen Komitee für das Kredit- und Sparwesen erlassenen Bestimmungen hat die Banca d'Italia die neuen Kriterien für das Mindestkapital festgelegt, das für die im Art. 5 des kgl. Dekretes vom 26. März 1936, Nr. 375 vorgesehenen Kreditanstalten erforderlich ist, um die Ermächtigungen zur Aufnahme der Geschäftstätigkeit in Anwendung der Richtlinie des Rates der Europäischen Gemeinschaft nr. 77/780 zu erhalten.

Mit einem eigenen Gesetzentwurf hat der Regionalausschuß die im Dekret des Präsidenten der Republik vom 27. Juni 1985, Nr. 350 enthaltenen Bestimmungen vollinhaltlich übernommen. Der Regionalausschuß hat es jedoch für zweckmäßig erachtet, die Phase des "Überganges" vom jetzigen auf das neue System mit einem Gesetzentwurf zu regeln, um eine plötzliche Umstellung zu vermeiden und um ortsbedingten Situationen und Erfordernissen gerecht zu werden, wobei in erster Linie berücksichtigt wurde, daß gegenwärtig eine bereits erreichte Kreditanstalt besteht und diese auf die Ausstellung der erforderlichen Ermächtigung zur Aufnahme der Geschäftstätigkeit wartet, während andere Initiativen noch überprüft werden.

Die Unterlassung einer Regelung diese "Sonderfälle" würde angesichts der durch die in Durchführung stehenden Bestimmungen eingeführten Belastungen diese Initiativen zum Stillstand bringen, die für die Wirtschaft der Region von großer Bedeutung sind.

R e l a z i o n e

La Banca d'Italia, dando esecuzione a disposizioni emanate dal Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio, ha fissato i nuovi criteri che stabiliscono i minimi di capitale, necessari alle aziende di credito previste dall'art. 5 del R.D.L. 26 marzo 1936, n.

375, per ottenere le autorizzazioni alla costituzione ed all'esercizio dell'attività bancaria, in applicazione della direttiva n. 77/780 del Consiglio delle Comunità Europee.

La Giunta regionale, con proprio disegno di legge, ha integralmente recepito la normativa contenuta nel D.P.R. 27 giugno 1985, n. 350. Purtuttavia, la Giunta regionale ha ritenuto, con apposito disegno di legge, opportuno disciplinare la fase di "transito" dall'attuale al nuovo sistema, per evitare un repentino mutamento e per venire incontro a situazioni ed esigenze di carattere locale, tenuto conto, in primo luogo, che al presente esiste un'azienda già costituita ed in attesa di ottenere la prescritta autorizzazione all'inizio dell'attività, mentre altre iniziative sono in fase di istruttoria.

Una mancata disciplina di questi "casi particolari", per i gravami che la normativa in fase di attuazione introduce, vanificherebbe tali iniziative che assumono per l'economia regionale un importante significato.

PRASIDENT: Bitte um dem Bericht GesetzgebungsKommission, Abg. Fedel.

PRESIDENTE: Si dia lettura della relazione della II Commissione, cons. Fedel.

FEDEL: La II Commissione legislativa ha esaminato il disegno di legge n. 47 nella seduta del 25 settembre 1986.

L'assessore Ladurner Parthanes, nell'illustrare il provvedimento, ha fatto presente che la Giunta regionale intende proporre al Consiglio una deroga alle nuove disposizioni inerenti al capitale minimo richiesto alle aziende di credito a carattere regionale, per favorire tre istituti locali, di cui due avevano presentato istanza di costituzione prima dell'entrata in vigore delle nuove norme, mentre l'altro risultava già costituito a tale data.

Il cons. Rella ha espresso perplessità sulla prevista deroga, in quanto le aziende di credito contemplate al secondo comma dell'articolo unico non dovrebbero avere difficoltà ad adeguarsi alle nuove disposizioni, seguendo l'esempio dell'istituto di cui al comma primo, che ha già provveduto all'aumento del capitale minimo richiesto. A suo dire la deroga in parola non potrebbe essere comunque concessa, qualora l'istruttoria delle rispettive pratiche non si fosse conclusa prima dell'entrata in vigore della nuova normativa.

Anche il cons. Meraner si è dichiarato perplesso per l'azienda

di credito a carattere privato, alla quale si riferisce il secondo comma ed ha proposto il rinvio della discussione del disegno di legge, non disponendo di sufficienti elementi di giudizio.

La Commissione non ha accolto tale richiesta ed ha infine approvato il progetto di legge a maggioranza con l'astensione dei cons. Rella, Meraner e Anesi.

Ha ritenuto doveroso scorporare dall'articolo unico la clausola d'urgenza, prevedendo un apposito art. 2.

Si rimette pertanto il provvedimento all'esame del Consiglio regionale.

**PRÄSIDENT:** Die Generaldebatte ist eröffnet. Wer meldet sich zu Wort?  
Abg. Meraner.

**PRESIDENTE:** E' aperta la discussione generale. Chi chiede la parola?  
Cons. Meraner.

**MERANER:** Danke, Herr Präsident! Zunächst möchte ich feststellen, daß der Bericht der Kommission nicht exakt das wiedergibt, was sich tatsächlich zugetragen hat, zumindest soweit es meine Stellung betrifft. Ich habe nämlich in keiner Weise Einwände gegen die Errichtung einer privaten Bank gemacht, sondern der zuständige Regionalassessor wird mir bestätigen, daß ich gesagt habe, daß es für uns sehr schwer ist in der Kommission jetzt ein Urteil zu fällen, ehe wir nicht wissen, worum es sich überhaupt handelt. Ich habe gebeten, daß noch weitere Erläuterungen gegeben werden sollen. Das in Klammern.

Im übrigen habe ich schon in meiner Stellungnahme zum vorhergehenden Gesetz darauf hingewiesen, daß ich der Meinung bin, daß die Forderung nach einem zu hohen Anfangskapital nicht geeignet erscheint, die Wirtschaft in unserem Lande wieder anzukurbeln. Diese Normen mögen zwar auf gesamtstaatlicher Ebene richtig sein, wir befinden uns aber in einer besonderen Situation, sowohl in der Provinz Bozen als auch in der Provinz Trient, weshalb ich meine, daß man über dieses Gesetz hinaus abklären sollte, ob es nicht möglich wäre, mit dem zuständigen Ministerium ein Abkommen zu treffen, das uns ermöglicht, dieses doch sehr hohe Anfangskapital für unsere Region zu reduzieren. Wir selbst können es selbstverständlich nicht, wenn wir nicht ein entsprechendes Abkommen erzielen.

Ich werde also dem vorliegenden Gesetzentwurf zustimmen, melde aber zu meinem Bedauern sehr große Zweifel an, ob ein solches

Gesetz die Zustimmung von Rom finden kann.

(Grazie, signor Presidente! Innanzitutto vorrei far presente che la relazione della commissione non rispecchia esattamente quello che è accaduto in realtà, almeno riguardo alla mia posizione. Non ho assolutamente sollevato obiezioni alla costituzione di una banca privata. Il competente assessore regionale potrà confermarmi che ho affermato che ci era molto difficile dare un giudizio in sede di commissione, cioè prima di sapere di che cosa si trattava. Ho chiesto che vengano date altre spiegazioni. Questo fra parentesi.

Del resto ho già fatto presente nella mia presa di posizione sulla precedente legge che la richiesta di un capitale iniziale troppo elevato non mi sembra adatta ad incentivare l'economia nella nostra provincia. Queste norme saranno giuste a livello nazionale, ma sia nella provincia di Bolzano sia nella provincia di Trento ci troviamo in una situazione particolare. Perciò penso che, prescindendo da questa legge, si dovrebbe chiarire se non sia possibile trovare un accordo col ministero competente per ridurre nella nostra regione questo capitale iniziale così elevato. Noi certamente non possiamo farlo da soli se non raggiungiamo il relativo accordo.

Darò il mio voto favorevole al presente disegno di legge, ma ho purtroppo dei grossi dubbi se una simile legge troverà il beneplacito di Roma.)

PRASIDENT: ...Nur zum Bericht: Abgeordneter Meraner, ich habe schon den Eindruck, daß in etwa das drinnensteht, was Sie gewünscht haben. Wenn ich es kurz vorlesen darf: "...Auch Abgeordneter Meraner hat seine Bedenken über Kreditanstalten privaten Charakters, auf die man sich im 2. Absatz bezieht, geäußert und eine Vertägung der Behandlung dieses Gesetzentwurfes vorgeschlagen, da man noch nicht über ausreichende Bewertungselemente verfüge..."

Wer meldet sich noch zu Wort?

Abgeordneter D'Ambrosio.

PRESIDENTE: ... Solo in merito alla relazione: consigliere Meraner, mi sembra che più o meno sia stato scritto quello che desiderava. Ne dò brevemente lettura: "... Anche il cons. Meraner si è dichiarato perplesso per l'azienda di credito a carattere privato, alla quale si



riferisce il secondo comma ed ha proposto il rinvio della discussione del disegno di legge, non disponendo di sufficienti elementi di giudizio..."

Chi altro chiede di parlare?

Consigliere D'Ambrosio.

D'AMBROSIO: Assai brevemente, signor Presidente, perchè debbo solo ribadire le opinioni, anche in questo caso espresse dal compagno Rella già in sede di Commissione, il quale mi pare, tra l'altro, distingueva molto nettamente la prima parte dell'articolo a suo tempo unico, con il secondo e direi, ad onor del vero, con delle considerazioni che debbono riproporci anche l'argomento di come è organizzato il sistema bancario nelle sue articolazioni.

Innanzitutto anticipo anche una considerazione che si riferisce all'emendamento che è stato presentato con la legge 46, ma che poi ci troveremo con l'attuale legge 47, badate che vi possono essere delle contraddizioni in questo modo, da una parte la diffusione, l'atomizzazione degli sportelli, che danno qualche volta l'impressione, qualche altra anche la concretezza di poter disporre di un servizio a favore dell'attività produttiva dei cittadini ecc.

In effetti noi leggiamo sempre più frequentemente come una volta rotto un certo equilibrio, non è vero che questa diffusione atomizzata degli sportelli diventi produttiva. Questo non è vero in senso assoluto.

In secondo luogo non siamo noi a porre questo argomento, ma lo pongono alcune autorità, vuoi politiche, vuoi investite di responsabilità, parlo della Banca d'Italia, le quali avvertono, come non credo risponda al nostro territorio, ma in qualche altra località, come questa atomizzazione a volte consente anche di trovare degli addentellati in usi non propri del sistema finanziario e bancario. In sostanza sollevano l'opportunità di avere una funzione di controllo, la quale si deve esprimere soprattutto in presenza di fatti anche leciti.

Voi sapete, nelle zone ove più si è sottoposti, parlo di alcune zone del nostro paese, al mercato della droga, come siano a volte coinvolti istituti bancari nel riciclaggio di queste risorse, chiamiamole risorse anche se impropriamente, comunque di questi denari sporchi e forse non solo per questi tipi di operazioni.

L'argomento lo pongono alle autorità amministrative del sistema bancario finanziario.

Io sollevo la prima questione, quella dell'equilibrio rotto e

che non rende del tutto produttivo avere un'atomizzazione dopo aver superato un certo livello.

La terza, e qui c'è un riferimento sia in Commissione, sia nella discussione corrente, è che si tende, nel piano anche della integrazione europea o della sempre maggiore integrazione europea, al superamento di alcuni limiti operativi, da parte del sistema bancario. Sarà pure sul piano del reciproco scambio che avverrà tutto questo, però l'introduzione di questo sistema o l'accentuazione dello stesso porta a dire come bisognerà attrezzarsi a dei livelli di competitività che hanno anche dimensioni di una certa consistenza. Di qui anche la considerazione, e per quel che vale il suggerimento, che deve portare a delle forme di coordinamento, forse anche di consorzio, tra gli istituti bancari, soprattutto se minori, a dimensione provinciale o regionale o interregionale, perchè vorrei capire cosa avverrà nel momento in cui la presenza di istituti bancari, assai consistenti, assai robusti e per certe operazioni assai appetibili, saranno presenti sul mercato e che cosa a loro volta ciò potrà comportare.

E' vero che il sistema usa degli accorgimenti, tendenti a dire che c'è un certo "far play", c'è un certo equilibrio, c'è una certa più o meno spartizione, però nel mercato la funzione della concorrenza, dell'imprenditorialità e la conquista dei clienti e comunque l'essere tra i primi in certe operazioni, portano anche a delle conseguenze e quella che diventa qui articolazione, atomizzazione, maggior presenza, può invece rappresentare una forma di indebolimento, di non competitività, con tutte le conseguenze facilmente immaginabili.

Noi siamo in presenza, piaccia o no, di un livello più alto di questa competitività, questa avviene sul piano produttivo, avviene attraverso le multinazionali e non solo sul piano della conquista dei mercati, dal punto di vista della collocazione della propria produzione, ma anche dal punto di vista della presenza, vuoi per recuperare capitali, vuoi per collocarli a livello di massima resa possibile, quindi per queste considerazioni si vengono ad introdurre dei livelli più elevati di capitale per poter concorrere.

Con un provvedimento, non so se definirlo transitorio o cosa - lo veniamo a sapere al comma 2 dell'art. 1 - si dovrebbe prescindere da determinati limiti, qualora le procedure si sono avviate ecc. A prescindere dalle circostanze che su questo si potrebbe discutere, ma proprio il fatto che si propone questo emendamento porta a dire, come si richiedano capitali più ridotti, rispetto invece a normative che pretendono capitali più consistenti, fermo restando che c'è comunque la

differenziazione tra l'istituto bancario e l'istituto che ha forme organizzative e probabilmente anche finalità diverse, anche se poi nella pratica le differenze non sono eccessive.

Questo è un elemento che ha fatto e può far discutere, in particolare per quanto riguarda l'istituto privato, però colgo l'occasione per fare queste considerazioni di ordine generale, attorno ad una molla motrice, piaccia o no, il sistema finanziario e bancario è uno degli incentivi, è uno dei promotori determinanti dell'intero sistema economico. Per cui metto sull'avviso i colleghi sull'opportunità di avere un sistema e un'organizzazione anche nella nostra provincia, che sia all'altezza della competizione e che consenta di avvalersi di questi strumenti, senza poter correre dei rischi che a loro volta possono innescare dei processi, una sorta di reazione a catena.

Non mancano le esperienze negative anche a questo riguardo, non è una novità e vivendo noi un periodo ancora precario dal punto di vista economico e sociale, non c'è da fare molto esercizio di fantasia, per capire ove si può andare a parare, quali rischi si possono correre.

Ecco perchè anche la cosiddetta atomizzazione va vista sotto questa duplice ottica, questo duplice punto di vista.

PRASIDENT: Assessor Ladurner.

PRESIDENTE: Assessore Ladurner.

LADURNER-PARTHANES: Wir wissen alle, daß im Laufe der nächsten Jahre auf EWG-Ebene das Bankwesen liberalisiert wird, d.h. daß Banken von anderswo hier ansässig werden können, hier arbeiten können und umgekehrt. Der Regionalausschuß und die Region haben die Kompetenz über das regionale Kreditwesen. Wir möchten es erreichen, daß vor dieser Liberalisierung die einheimischen Bankinstitute so ausgestattet werden, daß sie dieser Konkurrenz in den nächsten Jahren standhalten können.

Nun, im November letzten Jahres, also im November 85, ist ein neues Rundschreiben der Banca d'Italia in Form einer Reglementierung erfolgt, wo das Grundkapital, das Voraussetzung für die Gründung einer neuen Bank ist, drastisch erhöht worden ist. Und wir haben aber zu diesem Zeitpunkt schon drei Vorhaben, drei Ansuchen um Gründung eines Bankinstitutes gehabt, davon eine Volksbank in der Provinz Trient, die vor Inkrafttreten dieses Termins schon konstituiert worden ist und jetzt die Genehmigung zum Beginn der Arbeiten brauchen würde, eine Privatbank in Bozen, die auch schon das Ansuchen vor diesem Termin bei uns

vorgelegt hat und ein Ansuchen um Gründung einer Raiffeisenkasse im Trentino. Diese drei Vorhaben können derzeit nicht verwirklicht werden, wenn das Erfordernis, das jetzt eben seit Ende November 85 Vorschrift ist, befolgt werden müßte.

Ich kann Ihnen auch mitteilen: Bis zu diesem Termin vom November 85, waren für die Gründung neuer Raiffeisenkassen und auch für die Gründung von Privatbanken 200 Millionen notwendig. Die neuen Bestimmungen sagen, daß Privatbanken, die jetzt gegründet werden, 25 Milliarden Anfangskapital haben müssen, Volksbanken 6 Milliarden und Raiffeisenkassen, je nachdem in welcher Gemeinde sie liegen, zwischen 300 und 600 Millionen. Nun ist es verständlich, daß diese Beträge von den Leuten, die diese Bankinstitute gründen wollten, nicht aufgebracht werden können, weil es ja alles Bankinstitute sind, die im Rahmen der Region und nicht darüber hinaus arbeiten, da es sich um Raiffeisenkassen handelt, die nur örtlich begrenzt operieren, und auch die Volksbank operieren nur örtlich begrenzt. Um diesen Ansuchen, die schon vor Inkrafttreten dieser Bestimmungen vorlagen, entgegenzukommen, haben wir diese Übergangsbestimmungen hier vorgelegt, um diese Banken noch nach Möglichkeit verwirklichen zu können, so daß wir eben, sobald die Liberalisierung auf EWG-Ebene kommt, ausgerüstet sind.

Der Abgeordnete Meraner hat da vorgeschlagen, daß man hier versuchen sollte, nicht nur eine einmalige Maßnahme zu setzen, sondern eine dauernde Verringerung oder eine dauernde, sagen wir, Verminderung des Anfangskapitals zur Gründung von Banken zu erzielen. Das ist ein Anliegen, das natürlich mit der Banca d'Italia diskutiert werden kann, aber soviel ich bis jetzt erfahren habe, dürfte es sehr schwer sein, hier eine Sonderbestimmung zu erreichen.

Immerhin glaube ich, daß wir in der Region - und das hat auch der Abg. D'Ambrosio gesagt, dem ich da zum Teil zustimme - mit Bankschaltern sehr gut versorgt sind. Es gibt wahrscheinlich in Italien kaum eine andere Region, wo so viele Bankschalter im Verhältnis zur Bevölkerungszahl sind, und es sind sicher nur mehr wenige Gebiete, wo eine Art Vakuum besteht, das wir eben noch auffüllen möchten, bevor die Liberalisierung auf EWG-Ebene kommt, wo dann natürlich von überall her interessierte Banken hier operieren können und unseren einheimischen Bankinstituten Konkurrenz machen können.

Ich würde dem Regionalrat empfehlen, diesem Gesetzentwurf zuzustimmen, so daß auch die drei Vorhaben, die noch offen sind, die Genehmigung zur Gründung einer Bank bzw. zum Beginn der Arbeiten bekommen könnten.

(Sappiamo tutti che nel corso dei prossimi anni il sistema bancario nei paesi della CEE verrà liberalizzato cosicchè le banche esterne potranno stabilirsi ed operare nella nostra regione e viceversa. Alla Regione e alla Giunta regionale spetta la competenza sulle aziende di credito a carattere regionale: noi vorremmo far sì che nel momento in cui verrà attuata tale liberalizzazione gli istituti bancari locali fossero ben "attrezzati" per poter affrontare la concorrenza che si svilupperà negli anni successivi.

Ora, nel novembre dello scorso anno, vale a dire nel novembre dell'85, la Banca d'Italia ha emesso una circolare di regolamentazione che innalza in maniera drastica il limite minimo del capitale iniziale necessario per la costituzione di una nuova banca. A questo punto, però, abbiamo davanti ben tre progetti, tre istanze di costituzione: una banca popolare in provincia di Trento, peraltro costituita già precedentemente all'entrata in vigore dei nuovi criteri, che attende ora l'autorizzazione ad iniziare l'attività, una banca privata con sede in Bolzano, che pure aveva presentato istanza prima del termine stabilito, ed infine un'istanza di costituzione di una cassa rurale nel Trentino. Questi progetti non sarebbero realizzabili se dovessimo attenerci ai requisiti dettati dalla norma di fine novembre '85.

Posso anche dire quali sono questi requisiti: fino al novembre '85 per la costituzione di nuove casse rurali e anche per la costituzione di nuove banche private bastavano 200 milioni. Con la recente normativa le banche private di nuova costituzione devono avere un capitale minimo iniziale di 25 miliardi, le banche popolari un capitale di 6 miliardi e le casse rurali, a secondo del comune in cui si trovano, un capitale che varia da 300 a 600 milioni. Ora è ovvio che le persone che volevano costituire queste banche non possono mettere a disposizione questi importi, trattandosi di istituti bancari operanti soltanto all'interno della regione e non al di fuori, di casse rurali attive solo in ambito locale; anche le banche popolari sono attive soltanto in ambito locale. Per venire incontro a queste istanze, presentate prima dell'entrata in vigore delle norme in questione, abbiamo presentato queste norme provvisorie per permettere, se possibile, l'effettiva realizzazione di queste banche e ritrovarsi ben forniti di sportelli nel momento in cui arriverà la liberalizzazione a livello comunitario.

Il consigliere Meraner ha suggerito di non adottare un

provvedimento provvisorio, valido soltanto per questa precisa situazione, ma di puntare al raggiungimento di una diminuzione costante nel tempo, diciamo di un abbassamento stabile del capitale minimo iniziale per la costituzione delle banche. Ovviamente si potrà discutere la richiesta con la Banca d'Italia, ma da quanto ho sentito finora sarà probabilmente molto difficile ottenere una norma speciale a questo riguardo.

In ogni caso credo che in regione - l'ha detto anche il consigliere D'Ambrosio, con cui in parte convengo - siamo ben riforniti di sportelli bancari. Probabilmente non c'è un'altra regione italiana con un sì alto numero di sportelli in rapporto al numero di abitanti, e sono sicuramente poche ormai le zone in cui esiste un vuoto a tale riguardo, vuoto che, per l'appunto, noi vorremmo colmare prima che la liberalizzazione a livello comunitario permetta alle banche interessate provenienti da ogni dove di operare nella nostra regione e far concorrenza alle banche locali.

Raccomanderei pertanto al Consiglio regionale di votare a favore di questo disegno di legge affinché i tre progetti ancora aperti possano ottenere l'autorizzazione alla costituzione o all'inizio dell'attività.)

**PRÄSIDENT:** Damit kommen wir zur Abstimmung über den Übergang zur Sachdebatte. Wer dafür ist, möchte die Hand erheben. Dagegen? Stimmenthaltungen?

Mit 6 Enthaltungen genehmigt.

**PRESIDENTE:** Quindi passiamo alla votazione sul passaggio alla discussione articolata. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

Approvato con 6 astensioni.

#### Art. 1

(1) Die Ermächtigung zur Aufnahme der Geschäftstätigkeit im Sinne des Art. 3 Buchst. b) des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 26. März 1977, Nr. 234 wird vom Regionalausschuß mit Bezug auf die vor Inkrafttreten des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 27. Juni 1985, Nr. 350 errichteten Kreditanstalten regionalen Charakters ausgestellt, wobei von den von der Zentralbank (Banca d'Italia) gemäß Art. 1 Abs. 2 Buchstabe a) des genannten Dekretes vom Jahr 1985, Nr. 350

festgesetzten Mindestkapitalgrenzen abgesehen wird.

(2) Von den Grenzen nach dem vorstehenden Absatz wird ferner mit Bezug auf die Initiativen abgesehen, für die vor Inkrafttreten des genannten Dekretes des Präsidenten der Republik vom 27. Juni 1985, Nr. 350 die Gesuche um die Ermächtigung gemäß Art. 3 Buchst. a) des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 26. März 1977, Nr. 234 eingereicht wurden.

#### Art. 1

1. L'autorizzazione all'inizio delle operazioni, ai sensi dell'articolo 3, lettera b) del D.P.R. 26 marzo 1977, n. 234, è rilasciata dalla Giunta regionale, con riferimento alle aziende di credito a carattere regionale costituite in data anteriore all'entrata in vigore del D.P.R. 27 giugno 1985, n. 350, prescindendo dai limiti di capitale minimo fissati dalla Banca d'Italia, a norma dell'articolo 1 comma 2, lettera a) del citato decreto presidenziale n. 350 del 1985.

2. Si prescinde altresì dai limiti di cui al comma precedente con riferimento alle iniziative per le quali sono state presentate, anteriormente all'entrata in vigore del citato D.P.R. 27 giugno 1985, n. 350, le domande intese ad ottenere l'autorizzazione di cui all'articolo 3, lettera a) del D.P.R. 26 marzo 1977, n. 234.

PRASIDENT: Hierzu ist ein Zusatzantrag eingereicht worden, unterzeichnet von Peterlini, Hosp und Durnwalder mit folgendem Wortlaut:

PRESIDENTE: E' stato presentato il seguente emendamento aggiuntivo a firma di Peterlini, Hosp e Durnwalder:

Nach dem Punkt 2 des Artikels 1 wird folgender Punkt 3 angefügt:

"Um die Nahversorgung zu verbessern und die Inanspruchnahme der durch Landesgesetze der Provinzen Trient und Bozen vorgesehenen Wirtschaftsförderungen zu erleichtern, werden die Ermächtigungen an Raiffeisenkassen, gemäß Artikel 21 des Einheitstextes der Raiffeisenkassen (Gesetz Nr. 607 vom 4. August 1955) gebietsmäßig so festgelegt, daß jede Gemeinde, zumindest von einer Raiffeisenkasse mit Sitz in der eigenen Provinz, versorgt werden kann.

Dopo il punto 2 dell'articolo 1 viene aggiunto il seguente punto 3:

"Per garantire al cittadino un servizio bancario capillare e

per agevolare il ricorso alle incentivazioni economiche previste dalle leggi provinciali delle province di Trento e di Bolzano, le autorizzazioni a Casse Rurali di cui all'articolo 21 del Testo unico delle leggi sulle Cassa rurali (legge 4 agosto 1955, n. 607), vengono territorialmente definite in modo che ciascun Comune possa venire servito da almeno una Cassa Rurale con sede nella propria provincia".

PRASIDENT: Wer meldet sich noch zu Wort? Ich glaube, es ist schon vorhin erläutert worden, um was es sich hier handelt.

Abgeordneter D'Ambrosio.

PRASIDENTE: Chi altro chiede di parlare? Penso che sia già stato illustrato prima di che cosa si tratta.

Consigliere D'Ambrosio.

D'AMBROSIO: Per dire solamente, signor Presidente, che noi manteniamo questo giudizio, espresso in Commissione, che ci porta ad una distinzione per queste autorizzazioni tendenti a mantenere la precedente normativa, a prescindere dai requisiti richiesti, dopo l'entrata in vigore del provvedimento D.P.R. 27 giugno 1985, distinguendo tra l'azienda che era costituita prima dell'entrata in vigore da quelle che avevano avviato invece pratiche per costituirsi prima.

Per cui noi ribadiamo la richiesta, signor Presidente, di una votazione separata tra il primo e il secondo comma. Siamo convinti di questo e crediamo che le deroghe debbano avere una loro precisa distinzione.

Per quanto riguarda invece l'emendamento Peterlini mi sono già espresso e faccio anche qui degli esempi. Egregi colleghi, stiamo attenti, io non voglio negare ai cittadini e agli operatori economici, insomma a tutti quelli che ritengono di avvalersi di un istituto bancario questa possibilità, voglio essere chiaro, non voglio essere frainteso.

Poi si dice che possa essere servito da almeno una Cassa rurale, si presume addirittura anche due, nell'ambito del proprio comune. Allora dico, come sempre, stiamo attenti e stiamo coi piedi per terra. Non voglio qui riprendere uno spunto, fornito di recente a Padova, da parte del Presidente del Consiglio sulla dimensione e l'organizzazione dei comuni nel nostro paese, però abbiamo anche noi dei comuni, i quali hanno una tale entità di insediamenti che è ben poca



cosa, forse il limite più basso lo abbiamo nel Trentino, però anche noi abbiamo dei comuni in cui vivono qualche centinaio di anime.

Ripeto: a questi cittadino certamente non va privato un servizio del genere, poi che non diventino veramente le inflazioni degli sportelli perchè vorrei capire poi su comuni di 200 anime come questi istituti bancari riescono a compensare, perchè qualche volta ci sono anche delle spese, la loro attività.

Voglio dire che in linea di massima capisco e condivido certamente anche questa tendenza, però non si pensi poi in comuni di 200, 300 anime che ci sia chissà quale potenzialità, quale possibilità di fare chissà cosa. Ecco perchè prima dicevo di stare attenti che l'atomizzazione non è vero che è sempre un vantaggio, occorre invece un sistema razionale, organizzato, che dia a tutti la possibilità di avvalersi di un sistema bancario, in questo caso, ma che non ci sia l'illusione di poter fare chissà quante attività, perchè c'è sempre ancora un rapporto tra qualità e quantità.

PRASIDENT: Abg. Peterlini.

PRESIDENTE: Cons. Peterlini.

PETERLINI: Danke, Herr Präsident! Nur zur Klärung der Sachverhalte: Während die Region für die Ordnung des Kreditwesens zuständig ist und in diesem spezifischen Falle auch für die gebietsmäßige Genehmigung der Raiffeisenkassen, d.h. aber für die Festlegung des entsprechenden Gebiets bei der Genehmigung des Statutes der Raiffeisenkasse, bleibt der Landeshauptmann laut Autonomiestatut für die Ermächtigung zur Schaltereröffnung zuständig.

Diese Sorge, Kollege D'Ambrosio, die Sie ausgedrückt haben, zu der ich mich meritorisch nicht äußern möchte, die sicherlich aber eine berechtigte Befürchtung wäre, daß man da zu viele Schalter machen könnte, ist also unberechtigt. Die Genehmigung zur Schaltereröffnung soll damit nicht betroffen werden.

Um was geht es? Ich möchte es noch einmal ganz konkret erläutern. Es geht darum, daß in Randgebieten die Versorgung nicht so gegeben ist wie in Städten oder wie in besser versorgten Gebieten. Randgebiete sind von vornherein benachteiligt wegen der Verkehrserschließung, wegen der abgelegenen Lage, wegen der wirtschaftlichen Gegebenheiten und auch - im Falle Altrei beispielsweise - wegen der kleinen Bevölkerungsanzahl, die nicht sehr relevant und auch für eine

Bank nicht sehr attraktiv ist. Nun sieht die Bankenordnung vor, daß die Banken von normalem Rang, also ich weiß nicht, Volksbanken oder Sparkassen, gebietsmäßig auf Landesebene arbeiten können, während für die Raiffeisenkassen vorgesehen ist, daß in ihrem Statut festzulegen ist, welches Gebiet sie betreuen, eigene Gemeinde und angrenzende Gemeinden. Dieses Statut wird dann mit Beschluß des Regionalausschusses genehmigt. Bezüglich dieser gebietsmäßigen Genehmigung ersuchen wir mit diesem Abänderungsantrag praktisch um folgendes: daß dabei berücksichtigt wird, daß solche Randgemeinden mit eingeschlossen werden und daß zumindestens garantiert wird, daß mindestens eine Raiffeisenkasse mit der Versorgung dieses Gebietes betreut werden soll.

Das ist das Anliegen, das hier zum Ausdruck kommt.

(Grazie, signor Presidente! Solo per chiarire bene come stanno le cose: mentre la Regione ha competenza in merito all'ordinamento delle aziende di credito - e in questo caso specifico anche in merito all'approvazione dei limiti territoriali di attività per le casse rurali, ovvero alla definizione di tali limiti territoriali in sede di approvazione dello statuto della cassa rurale stessa - spetta al Presidente della Giunta provinciale, secondo lo Statuto di Autonomia, autorizzare l'apertura di nuovi sportelli bancari.

Collega D'Ambrosio, Lei giustamente teme che in questo modo si possa avere un'eccessivo numero di sportelli: tale Suo timore, sul quale non voglio entrare nel merito, si dimostra però, contrariamente alle apparenze, un timore del tutto infondato. L'emendamento non va a toccare infatti l'autorizzazione all'apertura di nuovi sportelli.

Ma di che cosa si tratta concretamente? Mi permetto di spiegarlo. Si tratta del fatto che le zone periferiche non sono servite da sportelli quanto le città o le altre zone più agevolate. Le zone periferiche sono già per sè penalizzate dalla scarsa viabilità, dalla posizione isolata, dalle condizioni economiche ed anche - come nel caso di Anterivo - dal numero di abitanti, ridotto e poco attraente per una banca. Ora, l'ordinamento bancario prevede che le banche di medio ordine, che so, le banche popolari e le casse di risparmio, possano operare su tutto il territorio provinciale, mentre le casse rurali devono indicare nel proprio statuto il territorio di loro competenza, che è il comune in cui hanno sede ed i comuni limitrofi. Tale statuto viene poi approvato con delibera della Giunta regionale. Per quanto riguarda l'approvazione dei limiti territoriali fissati dai relativi statuti, noi in pratica chiediamo con questo emendamento che venga

tenuto conto delle zone periferiche, includendole nei territori di attività delle casse rurali in modo tale che ogni zona periferica sia servita da perlomeno una cassa rurale.

Questo il senso della richiesta che abbiamo espresso con questo emendamento.)

PRÄSIDENT: Danke! Damit kommen wir zur Abstimmung. Zwar ist um Abstimmung nach Absätzen gebeten worden. Wir stimmen ab über den Absatz 1 des Art. 1. Wer dafür ist, möchte die Hand erheben. Dagegen? Stimmenthaltungen?

Mit 7 Enthaltungen genehmigt.

PRESIDENTE: Grazie! Veniamo alla votazione. E' stata chiesta la votazione per commi. Votiamo il comma 1 dell'art. 1. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

Approvato con 7 astensioni.

PRÄSIDENT: Wir stimmen ab über den 2. Absatz des Art. 1. Wer dafür ist, möchte die Hand erheben. Dagegen? Stimmenthaltungen?

Mit 9 Gegenstimmen ist dieser 2. Absatz genehmigt.

PRESIDENTE: Votiamo il secondo comma dell'art. 1. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

Questo secondo comma è approvato con 9 voti contrari.

PRÄSIDENT: Wir stimmen jetzt über den Ergänzungsantrag Peterlini und andere ab. Wer dafür ist, möchte die Hand erheben. Dagegen? Stimmenthaltungen?

Mit 9 Enthaltungen genehmigt.

PRESIDENTE: Votiamo l'emendamento aggiuntivo di Peterlini ed altri. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

Approvato con 9 astensioni.

## Art. 2

Dieses Gesetz wird im Sinne des Art. 55 des Sonderstatutes für dringend erklärt und tritt am Tag nach seiner Veröffentlichung im Amtsblatt der Region in Kraft.

Jeder, dem es obliegt, ist verpflichtet, es als Regionalgesetz zu

befolgen und für seine Befolgung zu sorgen.

Art. 2

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi dell'articolo 55 dello Statuto speciale ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

PRASIDENT: Wenn sich niemand zu Wort meldet, dann stimmen wir über den Art. 2 ab. Es ist der Dringlichkeitsartikel. Es braucht 36 Ja-Stimmen. Wer dafür ist, möchte die Hand erheben. Dagegen? Stimmenthaltungen?

Damit hat der Artikel nicht die erforderliche Mehrheit gefunden und ist deshalb nicht genehmigt.

PRESIDENTE: Se nessuno chiede la parola, votiamo l'art. 2. Si tratta della clausola d'urgenza. Occorrono 36 voti favorevoli. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

L'articolo non ha ottenuto la maggioranza richiesta e perciò non è approvato.

PRASIDENT: Sind Erklärungen zur Stimmabgabe?  
Abgeordneter Tomazzoni.

PRESIDENTE: Ci sono dichiarazioni di voto?  
Consigliere Tomazzoni.

TOMAZZONI: Signor Presidente, per dichiarare che nell'illustrazione dell'assessore abbiamo rilevato delle grosse contraddizioni, che non ci convincono a votare il disegno di legge. Diceva infatti l'assessore che nella nostra regione abbiamo un numero tale di sportelli bancari quale nessun'altra regione ha, il che eufomisticamente voleva dire che abbiamo un eccesso di sportelli bancari, perchè non è possibile che una regione ad economia, come la nostra, abbia bisogno per la sua economia di un numero di sportelli maggiore ad altre regioni che sono forse economicamente più sviluppate della nostra.

Nel contempo sottolineava quello che è vero, che fra non molto

ci sarà la libera concorrenza anche di istituti bancari stranieri nella nostra regione, in Italia, cioè a seguito degli accordi comunitari ci sarà la possibilità, da parte dei nostri di uscire dal loro territorio nazionale e viceversa. Il che mette in difficoltà naturalmente quelli che sono gli istituti con minore solidità, con una minore capacità concorrenziale. E' vero che il sistema anche delle casse rurali, in modo particolare, svolge un servizio alla comunità estremamente importante e in quel senso si inseriva l'emendamento introdotto con votazione e proposto dal S.V.P. per dare ad ogni comune la possibilità di avere questo servizio, ma è vero anche che questo servizio può essere svolto bene soltanto, se ci sono basi solide, capacità di conduzione e anche una certa solidità dal punto di vista finanziario. Questi elementi messi insieme non ci fanno comprendere la deroga che viene introdotta nel secondo comma, perchè vanno in contrasto con le affermazioni generali fatte dall'assessore, sia su quanto attiene all'eccesso di sportelli bancari, sia su quanto attiene alla necessità che ci sia una solidità, anche dal punto di vista finanziario, degli istituti nuovi e non per niente si è corsi ai ripari in sede nazionale emanando quelle nuove norme che richiedono tali garanzie, proprio in vista di quello che sarà il futuro mercato del credito, il futuro sistema del credito in Italia.

Se aggiunge quell'emendamento approvato che non risulta chiaro nella sua formulazione e si presta alla lettura a varie interpretazioni, il che rende ancora più difficile la possibilità di dare un voto favorevole al disegno di legge.

PRASIDENT: Abg. Fedel.

PRESIDENTE: Cons. Fedel.

FEDEL: Telegraficamente onorevole signor Presidente, onorevoli colleghi, per dire che il gruppo consiliare del PPTT ritiene questo provvedimento legislativo adeguato, tecnicamente necessario per i motivi che sono stati esposti nella relazione e verbalmente dall'assessore, perchè consente a questi tre istituti di poter decollare, visto che avevano iniziato il loro iter di realizzazione prima che uscisse quella famosa circolare di adeguamento alla situazione europea.

Pertanto daremo il voto favorevole a questo provvedimento.

PRÄSIDENT: Sind weitere Stimmabgabeerklärungen? Dies ist nicht der Fall, dann bitte ich um Verteilung der Stimmzettel.

PRESIDENTE: Ci sono altre dichiarazioni di voto? Non ce ne sono, allora prego di distribuire le schede.

(appello nominale)

PRÄSIDENT: Ich gebe das Abstimmungsergebnis bekannt:

Abgegebene Stimmen	39
Ja-Stimmen	29
Nein-Stimmen	3
weiße Stimmzettel	7

Damit ist auch dieses Gesetz genehmigt.

PRESIDENTE: Annuncio il risultato della votazione:

Votanti	39
Schede a favore	29
Schede contrari	3
Schede bianche	7

Quindi è approvato anche questa legge.

PRÄSIDENT: Zur Tagesordnung hat sich Präsident Bazzanella gemeldet. Er hat das Wort.

PRESIDENTE: In merito all'ordine del giorno ha chiesto la parola il presidente Bazzanella. Ne ha facoltà.

BAZZANELLA: Grazie Presidente. Chiederei l'anticipazione del punto 19 dell'ordine del giorno: disegno di legge n. 53: "Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1985".

PRÄSIDENT: Das Wort hat Abg. Benedikter.

PRESIDENTE: La parola al cons. Benedikter.

BENEDIKTER: Ich möchte, um den Fortgang der Arbeiten zu beschleunigen, beantragen, daß wir den Vorlagebericht über den Haushaltsabschluß als gelesen ansehen.

(Per accelerare i lavori vorrei proporre di dare per letta la relazione accompagnatoria al rendiconto.)

TRIBUS: Ich bin gegen diesen Vorschlag.

(Sono contrario a questa proposta).

PRÄSIDENT: Ich würde zunächst darüber abstimmen lassen, ob wir der Vorziehung zustimmen. Wenn sich kein Widerspruch erhebt, dann lasse ich darüber abstimmen. Wer ist für die Vorziehung? Dagegen? Stimmenthaltungen?

Mit 8 Enthaltungen genehmigt.

Es ist der Antrag gestellt worden, den Begleitbericht als gelesen zu betrachten.

Dann gebe ich dem Präsidenten Bazzanella das Wort zur Verlesung des Begleitberichtes.

PRESIDENTE: Innanzi tutto vorrei porre in votazione l'anticipazione. Se non ci sono obiezioni passiamo alla votazione. Chi è favorevole all'anticipazione? Contrari? Astenuti?

Approvato con 8 astensioni.

E' stato chiesto di dare per letta la relazione accompagnatoria.

Allora dò la parola al presidente Bazzanella per la lettura della relazione accompagnatoria.

BAZZANELLA: A termini dell'art. 51 del Testo Unico delle leggi regionali recanti norme sulla contabilità generale della Regione, con l'unito disegno di legge si sottopone all'approvazione del Consiglio il Rendiconto generale dell'esercizio finanziario 1985 parificato dalla Corte dei Conti, a sezioni riunite, nell'adunanza del 15 luglio 1985. I risultati della gestione 1985 vengono, nel rispetto del vigente ordinamento regionale, qui di seguito sommariamente illustrati, mentre si rinvia, per un più dettagliato esame della gestione stessa, alle note

preliminari del conto del bilancio e del conto del patrimonio allegate al rendiconto in questione.

#### LA GESTIONE FINANZIARIA

Il bilancio di previsione dell'esercizio 1985, approvato con legge regionale 17 gennaio 1985, n. 1, recava entrate e spese, rispettivamente, per 71.855 milioni e per 80.025 milioni in conto competenza, nonché per 77.844 milioni e per 78.644 milioni in conto cassa. Alla maggiore spesa di 8.170 milioni, derivante dalla gestione di competenza, veniva fatto fronte mediante l'utilizzo di pari importo dell'avanzo realizzato nell'esercizio 1983.

Con i successivi provvedimenti di variazione, approvati con deliberazioni n. 30 del 23 luglio 1985 e n. 31 del 29 ottobre 1985 dell'Organo regionale di riesame dei bilanci e dei rendiconti, le previsioni definitive di entrata e di spesa risultavano fissate, rispettivamente, in 75.381 milioni ed in 83.901 milioni per la competenza, nonché in 80.417 milioni ed in 81.820 milioni per la cassa.

Per effetto della gestione del bilancio le entrate accertate al 31 dicembre 1985 assommano a 57.829 milioni, con una minore entrata di 17.552 milioni rispetto alle previsioni definitive, mentre le spese impegnate ammontano a 58.742 milioni con una economia, nei confronti di quelle autorizzate, di 25.159 milioni.

Il divario fra le previsioni di entrata e gli accertamenti si può attribuire, quasi esclusivamente, alla mancata assegnazione della somma di 20 miliardi corrispondente alla quota prevista nell'esercizio di che trattasi per la realizzazione del catasto numerico.

I minori impegni di 25.159 milioni, rispetto alle previsioni, attengono per 20.342 milioni alle spese di investimento, comparto in cui non sono state impegnate le somme relative all'attuazione della parte programmata per l'esercizio 1985 del catasto numerico, a causa della corrispondente mancata assegnazione statale.

Della somma di 4.817 milioni, economizzata nella parte corrente, 3.267 milioni si riferiscono ad economie vere e proprie accertate su vari capitoli, mentre il restante importo di Lire 1.550 milioni riflette le somme stanziare per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi che non hanno completato il loro iter nel corso dell'esercizio.

In questo comparto dell'attività regionale meritano un particolare cenno le economie di 431 milioni realizzate sugli oneri per



la manutenzione e assistenza dei sistemi EDP, quelle di 270 milioni sugli interessi per anticipazioni della Tesoreria, quelle di 484 milioni sugli oneri previsti per l'elezione dei Consigli comunali, quelle di 410 milioni nel settore della previdenza e assicurazioni sociali, nonché quelle di 506 milioni sulle somme spettanti ai Comuni per la compartecipazione al gettito delle tasse di concessione non governative.

In complesso, la gestione di competenza registra un disavanzo di 913 milioni e, tenuto conto dell'avanzo finanziario al 31 dicembre 1984, accertato in 10.482 milioni, e del miglioramento nella gestione dei residui, pari a 5.110 milioni, il conto delle attività e passività finanziarie presenta al 31 dicembre 1985 una eccedenza attiva di Lire 14.680.260.773. Di detto importo lire 1.862.743.174 sono state utilizzate a pareggio del bilancio 1986, lire 300.000.000 sono state accantonate a sensi dell'art. 23 del Testo Unico delle leggi regionali sulla contabilità generale della Regione per essere destinate a copertura di oneri derivanti da provvedimenti legislativi presentati al Consiglio regionale entro l'anno 1985 e non ancora perfezionati alla chiusura dell'esercizio medesimo, lire 515.864.891 rappresentano economie accertate sui capitoli di spesa per l'esercizio della delega in materia di catasto da riassegnare ai capitoli medesimi in sede di utilizzo dell'avanzo; la restante quota di lire 12.001.652.708 potrà essere utilizzata a pareggio del bilancio 1987.

#### LA GESTIONE DI CASSA

Nel corso dell'esercizio 1985 sono state effettuate riscossioni per complessivi 51.093 milioni di cui 22.060 milioni in conto competenza e 29.033 milioni in conto residui.

I pagamenti dell'esercizio stesso ammontano a 51.625 milioni di cui 40.804 milioni in conto competenza e 10.821 milioni in conto residui. Di conseguenza la gestione di cassa dell'esercizio di che trattasi espone una differenza passiva di 532 milioni, ed il fondo di cassa, che all'inizio dell'esercizio ascendeva a 1.403 milioni, alla chiusura del medesimo esponeva una giacenza di 871 milioni.

#### LA SITUAZIONE DEI RESIDUI

I residui attivi al 1. gennaio 1985 ammontavano a 71.202 milioni ed al 31 dicembre espongono un importo di 82.143 milioni, con un incremento di 10.941 milioni. La parte più consistente di tali residui

fa capo alle entrate tributarie, con un importo di 71.207 milioni; seguono le entrate extratributarie, con 10.927 milioni e quelle per alienazione di beni patrimoniali e per rimborso di crediti con 9 milioni.

Nel titolo primo il credito che la Regione vanta nei confronti dello Stato sulle sole quote di compartecipazione all'ex imposta generale sull'entrata assomma, al termine dell'esercizio, a 39.306 milioni, pari in percentuale al 47,85 per cento della massa dei residui attivi, con un incremento in conto competenza di 9.418 milioni sui 12.840 milioni originariamente previsti. L'entità di detti residui, che registra di anno in anno una continua e progressiva dilatazione, così da rendere precaria persino l'attività di gestione, va posta in diretta relazione, giova ribadirlo, con la mancanza delle norme di attuazione in materia finanziaria.

I residui che emergono dal titolo secondo - entrate extratributarie - trovano la loro fonte principale nelle assegnazioni statali di cui all'art. 7 del D.P.R. 31 luglio 1978, n. 579, recante fra l'altro norme sulla delega alla Regione delle funzioni amministrative in materia di catasto (7.280 milioni), nonché nel credito verso la provincia autonoma di Bolzano per gli oneri del personale appartenente al Corpo permanente dei Vigili del fuoco, posto a disposizione della medesima (1.757 milioni) e verso la Provincia autonoma di Trento per le spese sostenute in occasione del referendum abrogativo provinciale (1.243 milioni).

I residui passivi, per lo stesso esercizio, presentano in chiusura la somma complessiva di 68.333 milioni, di cui 13.546 per spese in conto capitale.

Posta a raffronto con le risultanze del precedente esercizio (62.123 milioni), la massa passiva ha subito un incremento di 6.210 milioni, peraltro inferiore a quello registrato nei residui attivi (10.941 milioni).

Della massa passiva, accertata in 68.333 milioni alla chiusura dell'esercizio, 50.396 milioni attengono ai residui provenienti da precedenti gestioni, cui vanno aggiunti 17.937 milioni di nuova formazione.

Dei primi, 41.971 milioni, e, dei secondi, 7.023 milioni, riflettono il debito verso le Province autonome di Trento e di Bolzano. Anche nell'esercizio di che trattasi, quindi, gran parte dell'aumento dei residui passivi è andata ad appesantire il debito verso le province, ammontante ormai ad un totale di lire 48.994 milioni.

## LA SITUAZIONE PATRIMONIALE

La consistenza patrimoniale presenta, al 31 dicembre 1985, una eccedenza attiva di 64.723 milioni con un aumento di 7.184 milioni rispetto a quella accertata all'inizio dell'esercizio finanziario. Tale miglioramento rappresenta la risultante di vari fattori, ma si compendia, in particolare, nell'aumento della consistenza del conto generale delle attività e passività finanziarie (4.198 milioni) e nell'incremento delle attività non disponibili (2.444 milioni).

Avuto riguardo al primo degli aggregati di cui sopra, va precisato che l'indicato aumento di 4.198 milioni è determinato dal disavanzo di competenza recato dalla gestione del bilancio (913 milioni) e dalle concomitanti variazioni positive emerse nella gestione dei residui (5.110 milioni), mentre per ciò che attiene al secondo, che, come è noto, raggruppa il complesso dei beni immobili e mobili che la Regione utilizza per lo svolgimento della propria attività istituzionale, la variazione accertata si riferisce per 1.268 milioni al patrimonio immobiliare e per 1.176 milioni a quello mobiliare. L'aumento nella consistenza degli immobili si concreta e trova, quindi, prevalente riscontro nella parte delle spese, gravanti sull'esercizio 1985, sostenute per l'acquisto, od il completamento degli edifici e dei locali destinati a nuova sede degli Uffici Tavolari e del Catasto di Riva del Garda e di Egna, cui vanno aggiunti 382 milioni relativi a spese di manutenzione straordinaria degli edifici sedi di uffici regionali.

La necessità di dotare i nuovi uffici di arredi ed adeguate attrezzature ha avuto riflessi pure sull'andamento dei beni mobili, i quali, nella prima categoria A), hanno fatto registrare l'aumento di 426 milioni. Per la dotazione dell'autoparco regionale e per l'acquisto delle apparecchiature per il centro elaborazione dati della Regione e di tutte le macchine speciali e strumentazioni varie, l'incidenza nel 1985 è stata di 750 milioni.

Il conto delle attività disponibili, che si compendia in beni immobili e mobili, in crediti e titoli di credito, denuncia un incremento di 541 milioni, passando dai 10.487 milioni del 1° gennaio 1985 agli 11.028 milioni accertati in chiusura.

Il miglioramento sopra richiamato è da attribuire agli aumenti subiti dai crediti (617 milioni) cui si contrappongono la diminuzione di 8 milioni registrata nei beni immobili e quella di 68 milioni verificatasi nei titoli di credito.

Nei crediti, determinante è stato, ai fini del risultato, l'aumento del fondo di riserva speciale costituito presso il Mediocredito Trentino-Alto Adige con i dividendi spettanti alla Regione sulle quote di partecipazione al fondo di dotazione dell'Istituto (573 milioni) e dell'annessa sezione di credito agrario (51 milioni). Il credito verso i dipendenti, per cessione a riscatto degli alloggi costituenti gli immobili regionali siti in Trento via Matteotti ed in Bolzano via Visitazione, autorizzata con legge regionale 16.8.1973 n. 12, ha subito invece una riduzione di 7 milioni, corrispondente alle rate di ammortamento versate nel corso dell'esercizio.

La diminuzione, infine, di 68 milioni verificatasi nei titoli di credito è da attribuirsi congiuntamente alla riduzione della quota di partecipazione regionale al prestito obbligazionario in favore della "Finanziaria Industrie Regionali" (45 milioni) in conseguenza dell'esecuzione del piano di riparto parziale dell'attivo residuale della F.I.R. medesima, nonché alla diminuzione dei certificati nominativi 2,50 per cento del Credito Fondiario Trentino-Alto Adige di Trento, a seguito del recupero delle anticipazioni effettuate a favore del cessato fondo di rotazione istituito con l'art. 1 della legge regionale 11 settembre 1961, n. 9 (23 milioni).

Dopo l'esposizione delle presenti note, che evidenziano in breve sintesi i fatti che maggiormente hanno caratterizzato la gestione dell'esercizio 1985 e tenuto conto della dichiarazione di regolarità espressa dalla Corte dei conti in sede di parificazione del rendiconto 1985, la Giunta sottopone all'attenzione del Consiglio regionale il presente disegno di legge, confidando che lo stesso possa riscuotere l'approvazione dei signori Consiglieri.

PRASIDENT: Bitte, Abg. Fedel, um die Verlesung des Berichtes der Kommission.

PRESIDENTE: Prego, cons. Fedel dia lettura della relazione della Commissione.

FEDEL: Signori consiglieri, la II Commissione legislativa ha esaminato nella seduta del 9 ottobre 1986 il documento contabile, parificato dalla Corte dei Conti in data 23 luglio 1986.

Dopo una breve esposizione dell'assessore alle finanze e al patrimonio, dott. Balzarini, sulle risultanze contabili del bilancio consuntivo 1985, la Commissione ha approvato a maggioranza i singoli

articoli ed il disegno di legge nel suo complesso.

In sede di votazione finale ha espresso voto contrario il cons. Marzari, mentre si sono astenuti i cons. Anesi e Cadonna.

Il provvedimento viene ora sottoposto all'esame del Consiglio regionale.

PRASIDENT: Damit ist die Generaldebatte eröffnet. Wer meldet sich zu Wort?

Abgeordneter Mitolo.

PRESIDENTE: La discussione generale è aperta. Chi chiede di parlare?  
Consigliere Mitolo.

MITOLO: Signor Presidente, egregi colleghi, questo rendiconto, che viene presentato assieme alla relazione e la decisione della Corte dei conti, mette ancora in risalto, a distanza di molti anni, quelle che sono le caratteristiche negative che sempre abbiamo sottolineato in simili occasioni.

Praticamente la Regione sopravvive, perchè non paga i debiti che ha con le Province, se questo può essere il nocciolo di un rilievo, che è nelle cifre, infatti la Regione praticamente, se le Province dovessero richiedere il pagamento dei debiti contratti con esse, chiamiamoli così, finirebbe, se per caso fosse una società privata, sicuramente in stato quanto meno di amministrazione controllata da parte delle Province.

Il paradosso, questa valutazione mi corre l'obbligo di farla, perchè è giunto il tempo finalmente che si ponga rimedio. Credo che il problema verrà risolto con la emanazione della norma finanziaria e speriamo veramente che questa vada in porto quanto prima, perchè altrimenti diventa una cosa assolutamente insostenibile dal punto di vista della serietà della conduzione di questo ente, che è sorto come l'ente principe ed è diventato la Generentola del sistema.

C'è peraltro nella relazione dell'assessore e nella relazione della Corte dei conti qualche spunto e qualche rilievo positivo, nel senso che è aumentato il valore del patrimonio, sono diminuite certe poste negative, restano sempre molto elevati i residui attivi e i residui passivi, tanto che si può dire, e non si va molto lontano dalla realtà, noi ci troviamo di fronte un ente che funziona suo malgrado, un ente che ha una impostazione finanziaria artificiosa. Francamente non riesco mai a rendermi conto di come fa a continuare a sussistere.

Sembrirebbe quasi che ci sia un gioco di cifre, di poste di bilancio che girano ogni volta che in qualche caso vengono poste durante la discussione del bilancio preventivo, ma che poi nel corso dell'esercizio non vengono più attuate, c'è tutta una situazione che poi attiene anche alla situazione di principio che riguarda la sussistenza come tale della Regione, che andrebbe una volta per tutte chiarita, definita, in modo che la Regione deve mantenersi, se deve continuare a sussistere, abbia una sua giustificazione e una sua alimentazione di carattere finanziario che la renda assolutamente indipendente, che la renda capace di governarsi e di vivere proprio con i mezzi che le spettano.

Purtroppo mi pare che oramai è trascorso ancora un anno, noi non riusciamo a venirne a capo e si spera, vedo che l'assessore accenna col capo a darmi ragioni, ne prendo atto, però mi consentirà l'assessore, come mi consentirà la Giunta tutta di ribadire che anche in questa occasione, proprio a fronte di queste osservazioni esse confortano la critica di fondo che abbiamo fatto nel corso della presentazione del bilancio preventivo, che dobbiamo confermare e che in questa occasione non ci consentono di votare per il consuntivo che ci viene presentato.

PRASIDENT: Abg. Meraner.

PRESIDENTE: Cons. Meraner.

MERANER: Danke, Herr Präsident! An und für sich wäre jedes Jahr dasselbe zu sagen, denn die Prozente haben sich kaum verändert. In einigen Bereichen haben sich die absoluten Zahlen verschoben, aber im ganzen gesehen ist dies ohne wesentliche Bedeutung. Es bleiben die Fakten, daß die Region als eine praktisch tote Institution gewaltsam erhalten bleiben soll. Den Sinn kann man nicht richtig erkennen. Eine Institution, die fast ohne Kompetenzen geblieben ist und dementsprechend auch nicht über weiß Gott wie große Geldmittel verfügen kann. Eine Region, die von Jahr zu Jahr rückwärts wirtschaftet. Eine Region, die nicht einmal imstande ist, den beiden Provinzen die Schulden zurückzuzahlen - ich weiß: man wird sich wieder auf den Staat berufen -, aber es ist halt so, daß man in der öffentlichen Verwaltung nicht mehr Geld ausgeben sollte, als man effektiv kassiert. Eine Region, deren wesentlichste Funktion - so scheint es mir - darin besteht, daß sie uns Abgeordneten die Entgelte auszahlt und daß sie mit Tausenden von Millionen unseren Pensionsfonds jährlich auffüllt.

Insgesamt gesehen sind naturgemäß die Ausgaben vorwiegend laufende Ausgaben. Investitionen sind ja kaum zu machen. Die Region hat keine Kompetenzen. Nur am Rande bemerkt, was das Personal in der Region betrifft, stellen wir fest, daß der Proporz nur teilweise eingehalten wird. Im ganzen aber muß gesagt werden, daß eine politische Institution, wie die Region, wie unsere Region, die praktisch kaum noch Funktionen zu erfüllen hat, einfach aufgelöst gehörte und man sollte sich darauf einigen, die paar Kompetenzen an die beiden Provinzen Bozen und Trient weiterzugeben, ebenfalls die Geldmittel, und dann sollten sich die Politiker der beiden Provinzen etwa einmal im Tremester treffen, um über eventuelle Koordinierungen, die für die beiden Provinzen sinnvoll erscheinen mögen, zu sprechen. Danke schön!

(Grazie, signor Presidente! Di per sè ci sarebbero da dire ogni anno le stesse cose, poichè le percentuali sono variate di poco. In alcuni settori sono stati cambiati i valori assoluti, ma visto globalmente ciò è senza importanza. Resta di fatto che la Regione viene mantenuta in vita con la forza come istituzione praticamente morta. Non si riesce ad intuirne il senso. Una istituzione rimasta ormai praticamente quasi senza competenze e che non può disporre nemmeno di adeguati mezzi finanziari. Una Regione che di anno in anno va a ritroso nella sua gestione. Una Regione che non è nemmeno in grado di ripagare alle 2 Provincie i suoi debiti - so che ci si richiederà nuovamente allo Stato, ma comunque in una pubblica amministrazione non si dovrebbero spendere più soldi di quelli che si incassano effettivamente. Una Regione, la cui funzione primaria - così sembra almeno - consiste nel pagare noi Consiglieri e impinguare annualmente con migliaia di milioni il nostro fondo pensioni.

Viste globalmente le uscite sono in prevalenza spese correnti. Investimenti ce ne sono ben pochi da fare. La Regione non ha competenze. Vorrei solo osservare marginalmente che per quanto concerne il personale nella Regione la proporzionale è stata osservata solo parzialmente. Complessivamente bisogna dire che un'istituzione politica, come quella della Regione, che praticamente non ha quasi più alcuna funzione, andrebbe dissolta e nel contempo ci si dovrebbe accordare per trasmettere quelle poche competenze, come anche i mezzi finanziari, alle due Provincie di Bolzano e Trento. Poi i politici delle 2 Provincie si dovrebbero riunire per esempio una volta al trimestre per discutere su eventuali coordinamenti che possano essere utili ad ambedue le Provincie. Molte grazie!)

PRASIDENT: Sind weitere Wortmeldungen? Dies ist nicht der Fall, dann gebe ich dem Präsidenten Bazzanella das Wort zur Replik.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? No. Allora dò la parola al presidente Bazzanella per la replica.

BAZZANELLA: Grazie signor Presidente. Indubbiamente gli interventi del collega Mitolo e Meraner hanno introdotto una tematica che va ben al di là di quello che è il rendiconto e che implicherebbe una disponibilità anche di tempo maggiore dell'attuale. Siamo peraltro alla vigilia della discussione del bilancio di previsione 1987 e quindi non mi inoltrò nelle tematiche di fondo che qui i due colleghi hanno sviluppato. Su alcune osservazioni non si può che concordare, circa la disponibilità finanziaria dell'ente Regione, le modalità del suo esistere, perchè se non vengono a trovare definizione quelle che sono norme finanziarie, e anche qui siamo alla vigilia di un dibattito con la presenza all'ordine del giorno del Consiglio di una mozione specifica in materia, evidentemente le difficoltà di ordine politico si strutturano accanto alle difficoltà di ordine funzionale generale.

Su quanto affermava il collega Meraner, molto velocemente, vorrei richiamare l'attenzione che una liquidazione tout court della Regione come lui ha posto qui stamattina, può essere politicamente condivisa o non condivisa. Mi attesto solo sull'affermazione che la Regione ha ancora alcune competenze che sono fondamentali per lo sviluppo di quella che è la popolazione dell'ala sottesa alla Regione, abbiamo trattato questa mattina la materia del credito, la quale, se dovesse trattare una sua puntuale definizione e potesse espletare la sua armonicità a livello del contesto regionale, credo che dovrebbe dare anche un segno molto maggiore di quello che fino ad oggi ha potuto dare, perchè con una delineazione, come verificato con l'assessore, con una conferenza sul credito, che è in itinere, per esperire ulteriori elementi di confine e di azione su questa frontiera, evidentemente l'azione potrebbe divenire più determinante.

Non vado oltre in materia di enti locali ecc., perchè sono discorsi ben noti.

Voglio solo concludere dicendo che le argomentazioni dei colleghi troveranno una più precisa e temporale definizione nella relazione sul bilancio di previsione e in termini di rapporti con lo



Stato e in termini di rapporti con le Province dovremmo giocoforza andare a dire qualche cosa. Grazie.

PRASIDENT: Wir stimmen ab über den Übergang zur Sachdebatte. Wer dafür ist, möchte die Hand erheben. Dagegen? Stimmenthaltungen?

Mit 4 Gegenstimmen und 4 Enthaltungen ist der Übergang genehmigt.

PRESIDENTE: Votiamo il passaggio alla discussione articolata. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

Il passaggio alla votazione articolata è approvato con 4 voti contrari e 4 astensioni.

#### Art. 1

Die beiliegenden Dekrete Nr. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 und 8 des Präsidenten des Regionalausschusses vom 17. April 1985, Nr. 204, vom 12. Juli 1985, Nr. 416, vom 15. Juli 1985, Nr. 429, vom 17. Oktober 1985, Nr. 595, vom 31. Oktober 1985, Nr. 639, vom 22. November 1985, Nr. 742, vom 19. Dezember 1985, Nr. 823 und vom 27. Dezember 1985, Nr. 828 werden bestätigt, mit denen Behebungen von 3.000.000 Lire, von 50.000.000 Lire, von 105.000.000 Lire, von 40.000.000 Lire, von 30.000.000 Lire, von 30.000.000 Lire, von 20.000.000 Lire und von 3.000.000 Lire von dem im Kap. 666 des Voranschlages der Ausgaben für die Finanzgebarung 1985 eingetragenen Rücklagenbetrag für unvorhergesehene Ausgaben vorgenommen und die Zuweisungen an die in den genannten Dekreten angegebenen Ausgabenkapitel verfügt wurden.

#### Art. 1

Sono convalidati gli uniti decreti (allegato n. 1, 2,3,4,5,6,7 e 8) del Presidente della Giunta regionale n. 204 del 17 aprile 1985, n. 416 del 12 luglio 1985, n. 429 del 15 luglio 1985, n. 595 del 17 ottobre 1985, n. 639 del 31 ottobre 1985, n. 742 del 22 novembre 1985, n. 823 del 19 dicembre 1985 e n. 828 del 27 dicembre 1985 con i quali sono stati effettuati prelevamenti di lire 3.000.000, lire 50.000.000, lire 105.000.000, lire 40.000.000, lire 30.000.000, lire 30.000.000, lire 20.000.000 e lire 3.000.000 dal fondo di riserva per le spese impreviste, iscritto nel capitolo n. 666 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1985, e ne sono state disposte le assegnazioni ai capitoli di spesa indicati nei decreti medesimi.

**PRÄSIDENT:** Wer meldet sich zu Wort? Wenn niemand, stimmen wir ab. Wer dafür ist, möchte die Hand erheben. Dagegen? Stimmenthaltungen?  
Mit 8 Gegenstimmen und 3 Enthaltungen genehmigt.

**PRESIDENTE:** Chi chiede di parlare? Nessuno. Passiamo alla votazione. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?  
Approvato con 8 voti contrari e 3 astensioni.

Art. 2

Einnahmen

Die aus Abgaben erwachsenden Einnahmen, die nicht aus Abgaben erwachsenden Einnahmen, die Einnahmen aus der Veräußerung und Amortisation von Vermögensgütern und Rückzahlung von Krediten und die Einnahmen aus der Aufnahme von Darlehen, die in der Finanzgebarung 1985 für die eigentliche Kompetenz der Finanzgebarung festgestellt wurden, werden in 57.828.852.871 Lire bestimmt.

Die bei Abschluß der Finanzgebarung 1984 in 71.202.225.134 Lire festgestellten Einnahmenrückstände werden auf Grund der höheren und niedrigeren Einnahmen im Laufe der Gebarung 1985 in 75.407.213.163 Lire bestimmt.

Die Einnahmenrückstände zum 31. Dezember 1985 betragen insgesamt 82.142.799.153 Lire, wie aus der nachstehenden Übersicht hervorgeht:

	Eingezahlte Beträge	Noch einzuhebende Beträge	Gesamtbetrag
Feststellungen	22.060.532.763	35.768.320.108	57.828.852.871
Einnahmenrückstände der Finanzgebarung 1984	29.032.734.118	46.374.479.045	75.407.213.163
		<u>82.142.799.153</u>	

Art. 2

Entrate

Le entrate tributarie, extratributarie, per alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti e per accensione di prestiti, accertate nell'esercizio finanziario 1985 per la competenza

propria dell'esercizio risultano stabilite in lire 57.828.852.871.

I Residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1984 in lire 71.202.225.134 risultano stabiliti - per effetto di maggiori e minori entrate verificatesi nel corso della gestione 1985 - in lire 75.407.213.163.

I residui attivi al 31 dicembre 1985 ammontano complessivamente a lire 82.142.799.153, così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste da riscuotere	Totale
Accertamenti	22.060.532.763	35.768.320.108	57.828.852.871
Residui attivi dell'esercizio 1984	29.032.734.118	<u>46.374.479.045</u> <u>82.142.799.153</u>	75.407.213.163

PRASIDENT: Wer meldet sich zu Wort? Wenn niemand, stimmen wir ab. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltungen?

Mit 4 Gegenstimmen und 7 Enthaltungen ist der Art. 2 genehmigt.

PRESIDENTE: Chi chiede di parlare? Nessuno. Passiamo alla votazione. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?

L'art. 2 è approvato con 4 voti contrari e 7 astensioni.

PRASIDENT: Wenn Sie nichts dagegen haben, würde ich noch die verbleibenden Artikel zur Verlesung bringen und abstimmen.

PRESIDENTE: Se non ci sono obiezioni leggerei ancora i rimanenti articoli e poi li votiamo.

### Art. 3

#### Ausgaben

Die laufenden Ausgaben, die Ausgaben auf Kapitalkonto und die Ausgaben für Rückzahlung von Darlehen, die in der Finanzgebarung 1985 für die eigentliche Kompetenz der Finanzgebarung bereitgestellt wurden, werden in 58.741.634.193 Lire bestimmt.

Die bei Abschluß der Finanzgebarung 1984 in 62.122.656.001 Lire

festgestellten Ausgabenrückstände werden auf Grund von Einsparung, Verfall, Verjährung und höheren Ausgaben im Laufe der Gebarung 1985 in 61.217.194.492 Lire bestimmt.

Die Ausgabenrückstände zum 31. Dezember 1985 betragen insgesamt 68.333.611.369 Lire, wie aus der nachstehenden Übersicht hervorgeht:

	Eingezahlte Beträge	Noch auszahlende Beträge	Gesamtbetrag
Verbindlichkeiten	40.804.531.237	17.937.102.956	58.741.634.193
Ausgabenrückstände der Finanzgebarung 1984	10.820.686.079	50.396.508.413	61.217.194.492
		<u>68.333.611.369</u>	

Art. 3

Spese

Le spese correnti, in conto capitale, per rimborso di prestiti, impegnate nell'esercizio finanziario 1985 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 58.741.634.193.

I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1984 in lire 62.122.656.001 risultano stabiliti - per effetto di economie, perenzioni, prescrizioni e maggiori spese verificatesi nel corso della gestione 1985 - in lire 61.217.194.492.

I residui passivi al 31 dicembre 1985 ammontano complessivamente a lire 68.333.611.369, così risultanti:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale
Impegni	40.804.531.237	17.937.102.956	58.741.634.193
Residui passivi dell'esercizio 1984	10.820.686.079	<u>50.396.508.413</u>	61.217.194.492
		<u>68.333.611.369</u>	

PRASIDENT: Wenn sich niemand zu Wort meldet, dann stimmen wir ab. Wer dafür ist, möchte die Hand erheben. Dagegen? Stimmenthaltungen?

Mit 8 Gegenstimmen und 5 Enthaltungen genehmigt.

PRESIDENTE: Se nessuno chiede la parola passiamo alla votazione. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

Approvato con 8 voti contrari e 5 astensioni.

Art. 4

Ergebnis der Kompetenzgebarung

Die allgemeine Zusammenfassung der Ergebnisse der Kompetenzeinnahmen und -ausgaben der Finanzgebarung 1985 bleibt wie folgt festgelegt:

Aus Abgaben erwachsende und nicht aus Abgaben erwachsende Einnahmen	L. 57.225.468.808
Laufende Ausgaben	L. 57.615.563.037
	-----
Differenz	L. 390.094.229
	=====
Gesamteinnahmen	L. 57.828.852.871
Gesamtausgaben	L. 58.741.634.193
	-----
Kompetenzfehlbetrag	L. 912.781.322
	=====

Art. 4

Risultato della gestione di competenza

Il riassunto generale dei risultati delle entrate e delle spese di competenza dell'esercizio finanziario 1985 rimane così stabilito:

Entrate tributarie ed extratributarie	L. 57.225.468.808
Spese correnti	L. 57.615.563.037
	-----
Differenza	L. 390.094.229
	-----

Entrate complessive	L. 57.828.852.871
Spese complessive	L. <u>58.741.634.193</u>
Disavanzo di competenza	L. <u>912.781.322</u>

PRASIDENT: Wer meldet sich zu Wort? Wenn niemand, stimmen wir ab. Wer dafür ist, möchte die Hand erheben. Dagegen? Stimmenthaltungen?  
Mit 8 Gegenstimmen und 5 Enthaltungen genehmigt.

PRESIDENTE: Chi chiede di parlare? Nessuno. Passiamo alla votazione. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?  
Approvato con 8 voti contrari e 5 astensioni.

Art. 5

Finanzlage

Der Finanzüberschuß bei Abschluß der Finanzgebarung 1985 wird im Betrag von 14.680.260.773 Lire festgestellt, wie aus den nachstehenden Angaben hervorgeht:

EINNAHMEN

Finanzüberschuß am 1. Jänner 1985	L. 10.482.592.557
Einnahmen der Finanzgebarung 1985	L. 57.828.852.871

Verminderung der Ausgabenrückstände der Finanzgebarung 1984 und der vorhergehenden Finanzgebarungen, nämlich:

Festgestellt

am 1. Jänner 1985	L. 61.122.656.001	
am 31. Dezember 1985	L. 61.217.194.492	L. 905.461.509

Erhöhung der Einnahmenrückstände der Finanzgebarung 1984 und der vorhergehenden Finanzgebarungen, nämlich:

Festgestellt:

am 1. Jänner 1985	L. 71.202.225.134	
am 31. Dezember 1985	L. 75.407.213.163	L. 4.204.988.029
	<u>-----</u>	<u>-----</u>
		L. 73.421.984.966
		<u>=====</u>

AUSGABEN

Ausgaben der Finanzgebarung 1985		L. 58.741.634.193
Finanzüberschuß am 31. Dezember 1985		L. 14.680.260.773
		<u>-----</u>
		L. 73.421.894.966
		<u>=====</u>

Art. 5

Situazione finanziaria

E' accertato nella somma di lire 14.680.260.773 l'avanzo finanziario alla fine dell'esercizio 1985 come risulta dai seguenti dati:

ATTIVITA'

Avanzo finanziario al 1° gennaio 1985		L. 10.482.592.557
Entrate dell'esercizio finanziario 1985		L. 57.828.852.871

Diminuzione dei residui passivi lasciati dagli esercizi 1984 e precedenti e cioè:

Accertati:

al 1° gennaio 1985	L. 62.122.656.001	
al 31 dicembre 1985	<u>L. 61.217.194.492</u>	L. 905.461.509

Aumento dei residui attivi lasciati dagli esercizi 1984 e precedenti, cioè:

Accertati:

al 1° gennaio 1985	L. 71.202.225.134	
al 31 dicembre 1985	<u>L. 75.407.213.163</u>	L. 4.204.988.029
		<u>L. 73.421.894.966</u>

PASSIVITA'

Spese dell'esercizio finanziario 1985	L. 58.741.634.193
Avanzo finanziario al 31 dicembre 1985	L. 14.680.260.773
	<u>L. 73.421.894.966</u>

PRASIDENT: Meldet sich jemand zu Wort? Wenn niemand, stimmen wir ab. Wer dafür ist, möchte die Hand erheben. Dagegen? Stimmenthaltungen?

Mit 5 Stimmenthaltungen und 8 Gegenstimmen genehmigt

PRESIDENTE: Desidera intervenire qualcuno? Nessuno. Passiamo alla votazione. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

Approvato con 5 astensioni e 8 voti contrari.

Art. 6

Der Rechnungsabschluß der Region Trentino-Südtirol für die Gebarung 1985 wird genehmigt.

Art. 6

Il conto consuntivo della Regione Trentino-Alto Adige per l'esercizio 1985 è approvato.

PRASIDENT: Wer meldet sich zu Wort? Wenn niemand, stimmen wir ab. Wer ist dafür? Dagegen? Stimmenthaltungen?

Mit 8 Gegenstimmen und 5 Enthaltungen genehmigt.

PRESIDENTE: Chi chiede di parlare? Nessuno. Passiamo alla votazione. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?

Approvato con 8 voti contrari e 5 astensioni.

PRASIDENT: Sind Erklärungen zur Stimmabgabe? Wenn nicht, dann bitte ich um die Verteilung der Stimmzettel für die Provinz Bozen.

PRESIDENTE: Ci sono dichiarazioni di voto? No. Prego di distribuire le schede per la provincia di Bolzano.

PRASIDENT: Moment! Nachdem es jetzt 10 Minuten nach 14.00 Uhr ist,



schlage ich vor, daß wir die Abstimmung zu Beginn der Sitzung in der darauffolgenden nächsten Woche machen.

Ich bitte in voller Anzahl hier zu sein, damit auch die gesetzliche Anzahl vorhanden ist. Danke!

Die Sitzung ist geschlossen.

PRESIDENTE: Un momento! Dato che sono le ore 14.10 propongo di effettuare la votazione all'inizio della seduta della prossima settimana.

Prego tutti di essere presenti affinché possiamo avere anche il numero legale. Grazie!

La seduta è tolta.

(Ore 14.07)

A L L E G A T I



# CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

IX<sup>a</sup> Legislatura - Anno 1986

Trento, 2 ottobre 1986

N. 73

Ill.mo Signor.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

T R E N T O

## I N T E R R O G A Z I O N E

Premesso che il giorno 30 settembre 1986, già segnato nella storia ma soprattutto nelle coscienze dei veri autonomisti e democratici come un giorno di lutto per la scorrettezza che i "big" della S.V.P. hanno inferto alle libere istituzioni trentino-tirolesi (Regione Trentino-Südtirol, Provincia Autonoma di Bolzano e Provincia Autonoma di Trento);

Premesso che la S.V.P., proprio quel 30 settembre si è permessa il lusso, per non aggiungere altro, di snobbare il popolo trentino non invitando all'incontro, in occasione della celebrazione del quarantennale dell'Accordo Degasperi - Gruber tenuto nella sala del Consiglio provinciale di Bolzano, i rappresentanti del popolo trentino (Presidente della Giunta e Presidente del Consiglio provinciale);

Considerato che l'atteggiamento della S.V.P. indica un comportamento antidemocratico ed antistorico, contrario certamente ai principi fondamentali di democratica tutela delle minoranze e delle autonomie che stanno alla base di questo partito, principi di tolleranza e non di discriminazione e di razzismo come rivelatisi;

Constatato che la S.V.P. è venuta nel Trentino anche in occasione delle ultime elezioni nazionali in cerca di alleati e di voti per la Camera e per il Senato (basti ricordare la discesa di Magnago a Trento e a Rovereto, discesa contrastata dal solo P.P.T.T.-U.E. in quanto ritenuta strumentale, opportunistica e semplice caccia di voti trentini).

E' testimone il mancato invito delle popolazioni trentine alla celebrazione del quarantennale dell'accordo Degasperi - Gruber, il primo, tangibile, concreto trattato con chiara impronta europeista: spirito europeista tradito dalla S.V.P., ma purtroppo, anche dalla Giunta regionale che doveva assumere l'iniziativa della celebrazione della ricorrenza in quanto l'accordo è stato firmato

per un'autonomia regionale comprendente quindi anche, e su un piano di parità, di pari dignità, di collaborazione e di reciproco aiuto fra le popolazioni trentine e quelle del Südtirol, fatti salvi i diritti etnici.

Come già espresso al primo punto della presente interrogazione certi comportamenti sono un fatto negativo che però, sia ben chiaro, non intaccano minimamente i diritti sacrosanti delle popolazioni trentine all'autonomia speciale sanciti dall'Accordo Degasperi - Gruber anzi questa che eufemisticamente chiamiamo "indelicatezza" rafforza lo spirito autonomistico, federalistico, europeista delle genti trentine.

Per quanto sopra premesso si interroga il Presidente della Giunta regionale per sapere:

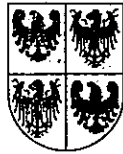
- a) per quale motivo la Giunta regionale è stata latitante, non ha organizzato la celebrazione del quarantennale dell'Accordo Degasperi - Gruber essendo esso un fatto regionale, non importa se celebrato a Trento o Bolzano anzi meglio Bolzano in quanto ivi si svolgono le sedute del Consiglio regionale;
- b) per conoscere inoltre le motivazioni politiche, pratiche e sotterranee, che, come si apprende dalla stampa, sono state adottate dalla S.V.P. per vietare la presenza ufficiale del Trentino alla celebrazione del quarantennale dell'autonomia, ricordando e sottolineando con fermezza che il popolo trentino non è disponibile ad essere trattato come merce di scambio, di baratto e di conquista per gli interessi dei "big" della S.V.P..

A norma di regolamento il sottoscritto chiede risposta scritta.

F.to: IL CONSIGLIERE REGIONALE

dott. Domenico FEDEL

Pervenuta alla Presidenza del Consiglio regionale in data 6 ottobre 1986, prot. n. 1338.



# CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

Trient, 2. Oktober 1986

Nr. 73/IX

An den Herrn  
PRÄSIDENTEN DES REGIONALRATS  
DER REGION TRENTINO-SÜDTIROL

38100 TRIENT

## A N F R A G E

Vorausgeschickt, daß der 30. September 1986 in der Geschichte, vor allem aber im Bewußtsein glaubwürdiger Autonomisten und Demokraten wegen des unkorrekten Verhaltens der Spitzenvertreter der S.V.P. gegenüber den freien Trentiner-Tiroler Institutionen (Region Trentino-Südtirol, Autonomie Provinz Bozen und Autonomie Provinz Trient) als ein Tag der Trauer in Erinnerung bleiben wird;

Vorausgeschickt, daß die S.V.P. sich eben am 30. September den Luxus erlaubt hat - um nichts anderes zu sagen -, das Trentiner Volk zu schneiden, da zur Zusammenkunft anläßlich der Vierzig-Jahr-Feier des Gruber-De Gasperi-Abkommens im Saal des Landtages in Bozen die Vertreter des Trentiner Volkes nicht eingeladen worden sind (Präsident des Landesausschusses und Präsident des Landtages);

in Betracht ziehend, daß die Haltung und das Verhalten der S.V.P. antidemokratisch und geschichtsverletzend ist und natürlich gegen die Grundsätze eines demokratischen Schutzes der Minderheiten und der Autonomien verstößt, die dieser Partei zugrunde liegen, sowie die Grundsätze der Toleranz verletzt und eine Diskriminierung sowie ein rassenideologisches Denken darstellen;

die Feststellung betreffend, daß die S.V.P. auch anlässlich der letzten Parlamentswahlen ins Trentino gekommen ist, um Verbündete und Stimmen für die Kammer und den Senat zu suchen (es soll nur daran erinnert werden, daß Magnago in Trient und Rovereto abgestiegen ist, was nur von der Trentiner Tiroler Volkspartei für die europäische Union (P.P.T.T.-U.E.) beanstandet würde, da es als instrumentalisierend, opportunistisch und schlechthin als eine Jagd auf Stimmen im Trentino betrachtet wurde). Ein Beweis dafür ist die unterlassene Einladung des Trentiner Volkes zur Feier des vierzigjährigen Abkommens Gruber-De Gasperi, der erste effektive, konkrete Vertrag mit klarer europäischen Prägung: ein europäischer Geist, der von der S.V.P., aber leider auch vom Regionalausschuß verraten wurde, welcher die Initiative zu einer Gedenkfeier hätte ergreifen sollen, da das Abkommen für eine Regionalautonomie unterzeichnet wurde, die unter Wahrung der ethnischen Rechte auf der Ebene von Gleichheit und gleicher Würde die Zusammenarbeit und gegenseitige Hilfe unter der Bevölkerung des Trentino und von Südtirol umfaßt.

Wie bereits im ersten Absatz dieser Anfrage gesagt, sind gewisse Verhaltensweisen eine negative Erscheinung, die jedoch - das soll wohl klar sein - nicht im mindesten die unantastbaren Rechte der Trentiner Bevölkerung angreifen, Rechte, die aufgrund des Gruber-De Gasperi-Abkommens mit Sonderautonomie sanktioniert worden sind. Im Gegenteil, diese "Taktlosigkeit", wie wir sie beschönigend nennen wollen, stärkt den autonomistischen, föderalistischen und europäischen Geist der Trentiner.

Dies vorausgeschickt, erlaubt sich Unterfertiger den Präsidenten des Regionalausschusses zu befragen, um zu erfahren:

- a) aus welchem Grunde der Regionalausschuß nichts unternommen und keine Vierzig-Jahr-Feier zum Gruber-De Gasperi-Abkommen veranstaltet hat, ist es doch ein die Region betreffendes

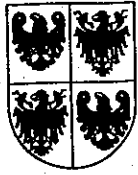
Ereignis und unwichtig, ob es in Trient oder in Bozen gefeiert wird, besser noch in Bozen, wo die Sitzungen des Regionalrats stattfinden;

- b) worin die politischen, praktischen und untergründigen Beweggründe bestehen, die - wie aus der Presse zu erfahren war - die S.V.P. veranlaßt haben, die offizielle Präsenz des Trentino bei der Vierzig-Jahr-Feier der Autonomie zu untersagen. Es soll darauf verwiesen und entschieden hervorgehoben werden, daß die BEVÖLKERUNG DES TRENTINO nicht bereit ist, als Handelsware, Tauschware und als Mittel zum Zweck für die Interessen der Spitzenvertreter der S.V.P. behandelt zu werden.

Aufgrund der Geschäftsordnung wird um schriftliche Beantwortung gebeten.

Reg.Abg. Dr. Domenico Fedel

Beim Präsidium des Regionalrats  
am 6.10.1986 eingegangen  
Prot. Nr. 1338



Regione Trentino - Alto Adige

IL PRESIDENTE  
della Giunta regionale

Region Trentino - Sudtirol

DER PRSIDENT  
des Regionalausschusses

Trento, 20 ottobre 1986

Prot 724/G/I/3

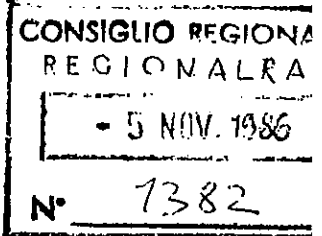
Egregio Signore  
dott. Domenico FEDEL  
Consigliere regionale

MIOLA DI PINE'

e, p.c.

Egregio Signore „  
dott. Erich ACHMULLER  
Presidente del Consiglio Regionale

B O L Z A N O



Egregio Consigliere,

mi riferisco all'interrogazione n.73 presentata dalla S.V. il giorno 6 ottobre 1986 e pervenutami il successivo 7 ottobre in merito alla celebrazione della ricorrenza dei 40 anni della sottoscrizione dell'Accordo tra il Governo italiano e il Governo austriaco (conosciuto come Accordo De Gasperi-Gruber) avvenuto a Parigi il 5 settembre 1946 nel quadro delle trattative per la compilazione del trattato internazionale di Pace sottoscritto a conclusione del secondo conflitto mondiale.

A riguardo di quanto richiesto dalla S.V. desidero anzitutto far presente che la Giunta regionale, qualche mese prima della data del 5 settembre 1986, aveva ipotizzato - consultando anche il competente Ministro degli affari esteri nonch studiosi di storia dell'Universit di Trento - un'occasione di iniziative di alto livello scientifico, anzich cerimonie commemorative di contenuto politico suscettibili di determinare motivi di frizione o di incomprensione.

L'iniziativa non ha purtroppo ottenuto l'adesione del gruppo consiliare SVP ed i tre rappresentanti di tale gruppo in seno alla Giunta regionale si sono conseguentemente adeguati all'orientamento del loro gruppo.

Per converso, in sede di Consiglio provinciale di Bolzano, ha avuto luogo la nota cerimonia di circostanza, peraltro con modalit e partecipazioni diverse da quel-

./.



le ipotizzate dalla Giunta regionale, dando origine a perplessità e riflessi di ormai pubblico dominio.

L'ipotesi operativa prefigurata dalla Giunta regionale - se mai altra istanza rappresentativa avesse in animo di assumere l'iniziativa in un profilo specificamente scientifico e dottrinario - era tale da prevedere un incontro sul piano storico-giuridico, con la partecipazione di studiosi ad alto livello designati dalle quattro potenze vincitrici del secondo conflitto mondiale Stati Uniti, URSS, Inghilterra e Francia.

La disponibilità degli studiosi ad esporre la situazione storica e le convinzioni giuridiche che hanno determinato la formulazione dell'Accordo Degasperi-Gruber già stava profilandosi, contestualmente all'attenta sensibilità dello stesso Ministro degli Affari esteri.

Ora, la mancata consonanza di valutazione politica in seno alla Giunta, in dipendenza dei motivi sopracitati, ha fatto decadere l'intendimento che avrebbe dovuto esprimere la particolare iniziativa.

Penso peraltro di non venir meno al principio fondamentale di correttezza politica, e anche di collegialità, se qui ribadisco - senza caparbia, ma in tutta lealtà e franchezza - la convinzione che l'ipotesi di una tavola rotonda di ispirazione storico-scientifico attorno all'Accordo Degasperi-Gruber avrebbe potuto recare un contributo rilevante alla conoscenza del contenuto e della portata dell'Accordo medesimo.

Per quanto riguarda gli aspetti attinenti al mancato invito a partecipare alla seduta del Consiglio provinciale di Bolzano ai rappresentanti della Provincia autonoma di Trento, ritengo che la Regione non possa esprimere valutazioni sui rapporti tra le due Province autonome in presenza delle responsabilità proprie dei singoli organi degli enti.

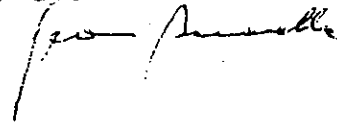
E' necessario comunque sottolineare che la cerimonia svoltasi a Bolzano è stata organizzata e gestita dal Consiglio provinciale e dalla Giunta provinciale e non da un unico partito.

D'altra parte non si può non riconoscere che la commemorazione della ricorrenza avrebbe senz'altro avuto più ampia e significativa valenza se la relativa spaziatura fosse stata di respiro regionale, segnando il contestuale coinvolgimento di tutti e tre gli enti autonomi.

Questa mia opinione vuole favorire un proponimento di riflessione per il futuro, nell'auspicio che il corso degli avvenimenti non abbia a costituire ostacoli in questa direzione.

Distinti saluti.

- dott. Gianni Bazzanella -





CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

REGION TRENTINO-SÜDTIROL  
DER PRÄSIDENT  
des Regionalausschusses

Trient, 20. Oktober 1986  
Prot. Nr. 724/G/I/3

Prot. Nr. 1382 Reg.Rat  
vom 5. November 1986

Herrn  
Dr. Domenico FEDEL  
Regionalratsabgeordneter  
MIOLA DI PINE'

und zur Kenntnis:

An den Herrn  
Präsidenten des Regionalrates  
Dr. Erich ACHMÜLLER  
B O Z E N

Sehr geehrter Herr Regionalratsabgeordneter,

ich beziehe mich auf die Anfrage Nr. 73, die Sie am 6. Oktober 1986 vorgelegt haben und ich am darauffolgenden 7. Oktober erhalten habe. Sie betrifft die 40-Jahr-Feier der Unterzeichnung des Abkommens zwischen der österreichischen und der italienischen Regierung, bekannt als Gruber-De-gasperi-Abkommen, das am 5. September 1946 in Paris im Rahmen der Verhandlungen über die Abfassung des am Ende des Zweiten Weltkriegs unterzeichneten internationalen Friedensvertrages getroffen worden ist.

In bezug auf Ihre Fragen möchte ich zunächst darauf hinweisen, daß der Regionalausschuß schon einige Monate vor dem 5. September 1986 - auch nach Beratung mit dem zuständigen Außenminister sowie mit Historikern der Universität Trient - die Möglichkeit zu Initiativen auf hohem wissenschaftlichem Niveau anstelle von Gedenkfeiern politischen Charakters erwogen hatte, die Anlaß zu Reibereien oder Unverständnis hätten geben können.

Leider hat diese Absicht die Zustimmung der SVP-Fraktion nicht gefunden und auch die drei Vertreter innerhalb des Regionalausschusses haben sich in der Folge der Ausrichtung ihrer Fraktion angepaßt.

Dagegen hat im Südtiroler Landtag die bekannte Feier zu genanntem Anlaß stattgefunden, allerdings in anderer Gestaltung und mit anderem Teilnehmerkreis als vom Regionalausschuss erwogen wurde, was die nunmehr allgemein bekannten Bedenken und Folgen hervorgerufen hat.

Die Maßnahme des Regionalausschusses - falls eine andere Institution repräsentativen Charakters beabsichtigen würde, die Initiative auf einem spezifisch wissenschaftlichen und politisch-theoretischen Niveau zu übernehmen - sah ein Treffen auf historisch-juristischer Ebene mit der Beteiligung von bedeutenden Gelehrten vor, die von den vier Siegermächten des Zweiten Weltkriegs (Vereinigte Staaten, Sowjetunion, England und Frankreich) vorgeschlagen werden sollten.

Die Bereitschaft dieser Gelehrten, die historische Lage und die juristischen Ansichten darzulegen, die zur Abfassung des Gruber-Degasperi-Abkommens geführt haben, stand schon in Aussicht und selbst der Außenminister hatte Entgegenkommen und Sensibilität gezeigt.

Durch die Nichtübereinstimmung der politischen Erwägungen innerhalb des Regionalausschusses infolge des oben erwähnten Grundes ist auch die Absicht zu Fall gekommen, die diese besondere Initiative zum Ausdruck hätte bringen sollen.

Ich glaube allerdings, daß ich dem Grundprinzip der politischen Korrektheit und auch der Kollegialität nicht untreu werde, wenn ich hier - nicht hartnäckig, doch ganz offen und ehrlich - meine Überzeugung bekräftige, daß die Möglichkeit eines historisch-wissenschaftlichen Podiumsgesprächs über das Gruber-Degasperi-Abkommen einen bedeutenden Beitrag zur Kenntnis des Inhalts und der Tragweite desselben hätte leisten können.

Was die Aspekte in bezug auf die ausgebliebene Einladung der Vertreter der Autonomen Provinz Trient zur Sitzung des Südtiroler Landtages betrifft, kann die Region meines Erachtens kein Urteil über die Beziehung zwischen den beiden Autonomen Provinzen abgeben, da die einzelnen Organe der Körperschaften eigene Verantwortung tragen.

Es soll auf jeden Fall hervorgehoben werden, daß die in Bozen abgehaltene Gedenkfeier vom Landtag und von der Landesregierung und nicht von einer einzelnen Partei

veranstaltet und geleitet worden ist.

Andererseits ist nicht zu verkennen, daß die Gedenkfeier sicherlich eine weit beträchtlichere Bedeutung gehabt hätte, wenn sie durch die gleichzeitige Beteiligung aller drei autonomen Körperschaften einen regionalen Charakter erhalten hätte.

Diese meine Ansicht sollte Anlaß zu künftigen Überlegungen in dieser Hinsicht geben, wobei ich den Wunsch äußern möchte, daß durch den Lauf der Dinge keine Hindernisse in den Weg gelegt werden.

Mit den besten Grüßen

- Dr. Gianni Bazzanella -